



COMUNE DI GENOVA

N. 14

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 aprile 2010

VERBALE

CLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD INSEDIAMENTI RUMENI ABUSIVI IN VIA BERTOLOTTI E NOTIZIE IN MERITO A RUDERE PERICOLANTE.

LECCE (P.D.)

"Il problema non riguarda soltanto l'insediamento di qualche persona in queste baracche, ma riguardava la pericolosità per l'incolumità pubblica perché lì c'è un rudere che ormai è venuto il momento di abbattere anche perché abbiamo notizie che è stato presentato un progetto quasi esecutivo in Comune per chiedere l'abbattimento di questo rudere ed una costruzione nuova e dignitosa.

Chiedo all'assessore di farsi partecipe di questa mia richiesta e di abbattere al più presto questo rudere perché la sera c'è un via vai di persone che fanno cose non poco pulite. A questo proposito è bene dare ascolto ai cittadini che segnalano determinate cose anche perché sono uno di quei consiglieri che sul territorio ci vive, ascolto e tengo le antenne bene alzate, per cui credo che dovremmo dare ascolto a queste segnalazioni.

Per il resto, assessore, oltre a Via Bertolotti e l'utilizzo di questo rudere pericolante e pericoloso segnale anche Salita dei cappuccini a Campi dove bisogna andare a verificare cosa sta succedendo prima che sia troppo tardi.

Sono cosciente che l'Amministrazione Comunale ha fatto e sta facendo molto per l'integrazione e per dare un minimo di risposta a questi problemi che

sono delicati e abbastanza pesanti da gestire con le scarsissime risorse che ha il Comune.

Le chiedo, assessore, se si può interessare Arte per velocizzare tutte le procedure per l'abbattimento del rudere.

Chiedo poi, oltre allo sgombero di questi accampamenti abusivi, di fare una verifica in Salita dei Cappuccini perché non so quanti siano gli insediamenti abusivi in questi ruderi abbandonati e pericolosi anche per coloro che li occupano".

ASSESSORE PAPI

"Naturalmente, poi, ulteriori eventuali informazioni le saranno date anche con maggiori dettagli. Quello che posso ora dirle è che, ad oggi, esiste ancora in quell'area, che è un'area oggetto di un piano PRU e che prevede, quindi, un progetto di risistemazione complessiva, vede alcune parti destinate a 18 alloggi Erp ed altre a zona commerciale.

Esisteva ancora una ciminiera in mattoni e un corpo dell'ex edificio industriale che era stato considerato vincolato dalla sovrintendenza. Ora questa situazione si è sbloccata nella misura in cui con la Sovrintendenza si è arrivati ad un accordo che prevede che la parte del rudere verrà demolita. Il tutto dovrebbe partire a giugno 2010.

Per quanto riguarda lo sgombero da sopralluoghi avvenuti si rileva che lì effettivamente di notte qualcuno dorme. L'ultimo sopralluogo è stato fatto proprio stamattina anche se non è stato trovato nessuno.

Si tratta ovviamente di continuare a presidiare la zona e se troveremo delle persone si tratta di capire chi sono, per poi procedere come normalmente facciamo.

Per quanto riguarda Salita Cappuccini comunicherò immediatamente di fare una verifica su questa situazione".

LECCE (P.D.)

"La ringrazio per la disponibilità visto che oggi mi avrebbe dovuto rispondere l'assessore Scidone.

Voglio però sollecitare gli interventi perché è l'Amministrazione Comunale che deve autorizzare a demolire un rudere. Dopodiché acceleriamo il più possibile le nostre procedure, ma facciamolo velocemente.

Secondariamente chiedo un controllo maggiore perché bisogna demolire le baracche pericolanti che alla sera ospitano gente con grave rischio. Demoliamo tutto e puliamo anche la zona perché andiamo verso l'estate e si potrebbero verificar situazioni incresciose".

CLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A CRITERI PER
L'ADOZIONE DEI CANI NEL CANILE
MUNICIPALE.

PIANA (L.N.L.)

"Questo art. 54 è anche oggetto di una mozione che alcuni giorni fa ho presentato, per cui chiederei agli uffici di prenderne nota in modo che possa essere poi stralciata dal calendario delle mozioni.

Si sta verificando un fatto molto grave e fortemente discriminatorio che volevo portare alla sua attenzione e a quella dei colleghi consiglieri. Tralasciando tutte le polemiche che hanno portato alla realizzazione del canile in località Montecontessa e tutti i problemi che si sono verificati per l'assegnazione del servizio di gestione di questo canile.

Di fatto da circa un anno (mi pare che la data esatta sia il 20 marzo) è stato siglato un protocollo d'intesa con le associazioni di volontariato animalista per la regolamentazione dell'attività di supporto svolta all'interno del canile municipale. Fin qui nulla da eccepire.

Tra l'altro, scorrendo anche il regolamento, ci sono dei passaggi, soprattutto gli articoli. 2 e 4, l'art. 6 e l'art. 13 che sono assolutamente condivisibili. Questo protocollo d'intesa, nonostante sia mai passato all'esame di una commissione consiliare, penso sia un buon documento assolutamente condivisibile e, sostanzialmente, è stata individuata nell'associazione UNA l'ente che per conto del Comune gestisce in via principale il canile municipale.

Non voglio entrare nel merito delle finalità associative dell'una ma ho scaricato da Internet "Chi siamo", cioè la presentazione dell'associazione, la sede, le finalità e ho scaricato anche le regole per l'adozione e ed una parte relativa ai motivi dei nostri no, nei quali sostanzialmente ci sono delle considerazioni in merito al circo, allo zoo e agli acquari, alle corse dei cavalli, ai pali, alle corride, alle feste con l'uso degli animali e tutta una serie di questioni che nell'ambito dell'attività associazionistica di questa realtà sono assolutamente lecite.

Il problema che pongo è che anche se non espressamente scritto all'interno del sito, nella parte relativa alle regole per l'adozione, laddove c'è un elenco di requisiti, modalità, controllo e consigli utili, di fatto se oggi un cacciatore, o una famiglia che ha un cacciatore al proprio interno, si reca al canile municipale per adottare un cane di fatto gli viene negata questa possibilità con l'alienante motivazione che questi soggetti che, ricordo, sono persone assolutamente degne perché titolari di una licenza per aver la quale

bisogna essere assolutamente immacolati da un punto di vista penale, essendo cacciatori sono ritenuti propensi a maltrattare gli animali e, quindi, non avere i requisiti di affidabilità necessari per l'adozione.

Mi chiedo, quindi, se è informata di questa cosa, se il Comune di Genova è informato di questa cosa, e se è una posizione condivisa dall'Amministrazione perché mi sembra davvero una cosa a dir poco singolare".

ASSESSORE MONTANARI

"Innanzitutto vorrei dire che in questo periodo stiamo revisionando il regolamento complessivo del benessere degli animali del Comune di Genova. Vorrei però anche dire che stiamo affrontando il tema molto importante delle adozioni e della possibilità di ritrovare uno spazio di adozione per gli animali abbandonati.

Il concetto fondamentale sul quale c'è un accordo complessivo e su cui si basano le azioni che vengono messe in campo per le adozioni è che non c'è alcuna preclusione nei confronti di alcuna categoria di cittadini. A fronte di questo criterio naturalmente occorre, come noto, grande attenzione e rigore soprattutto attraverso un procedimento, che però ha dato anche buoni frutti sostanzialmente attraverso grande attenzione e rigore soprattutto nelle fasi di pre-affido e verifica della sussistenza delle condizioni per un percorso di adozione.

So, per mia esperienza, che in altri canili del nord Italia il processo è simile nel senso che si cerca di garantire l'affidabilità del soggetto proprio con questa fase di pre-affido, proprio per evitare che una volta preso il cane in affido questi rientri dopo un mese al canile. Si cercano quindi tutte le condizioni, spendendo anche molte energie, proprio perché vadano a buon fine.

Quindi nessuna preclusione nei confronti di alcuna categoria di cittadini; sarà comunque mia cura verificare che questo criterio venga sempre applicato. Verrà comunque mantenuta grande attenzione perché quando una persona va al canile e chiede un cane si verificano tutta una serie di situazioni, come è prassi in tutti i canili italiani.

Naturalmente, dopo un certo numero di incontri, si sostituisce dopo un mese all'affido provvisorio l'affido definitivo e la successiva registrazione presso l'anagrafe canine. Questa è una procedura sostanzialmente di garanzia proprio per una buona adozione che viene messa in campo a prescindere da chi richieda l'affido. Adozioni affrettate o di altra natura non sono messe in campo; d'altra parte credo che i risultati, dall'inizio dell'anno ad oggi, sono stati buoni avendo visto dare in adozione ben 114 cani che non vanno quindi a pesare sulla struttura comunale.

Come dicevo, avremo questa opportunità della revisione del regolamento per il benessere animale in cui approfondiremo ulteriormente

ciclo amministrativo scorso, di innalzamento del livello di attenzione sulla tematica e di alcune soluzioni organizzative più o meno efficaci nel medio-lungo periodo sulle quali chiedo se c'è lo spazio in questo art. 54.

Capire, quindi, quali sono su questo tema gli orientamenti nell'immediato e quelli nei prossimi anni, comprendendo naturalmente che lo spazio di un art. 54 non può esaurire tutto questo ed invitando l'assessore ad un approfondimento in commissione".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Il prossimo 9 maggio sarà la giornata mondiale della bicicletta. Benissimo l'adesione del Comune di Genova, considerato che anche nella nostra città sono migliaia e migliaia gli appassionati o cittadini che vorrebbero usufruire della bicicletta non soltanto quando vanno in vacanza in Piemonte o altrove portandosi la bici al seguito, ma avere spazi in cui poter esercitare, anche durante l'anno, questa loro salubre passione.

Come accennava il collega che mi ha preceduto, che io mi ricordi nel precedente ciclo amministrativo nei vari piani triennali che erano stati presentati molto si parlava di obiettivi relativi alle piste ciclabili, obiettivi peraltro mai realizzati. Vorrei citare soltanto quanto era stato previsto, più recentemente, nella seduta consiliare del 10.12.2009 e, quindi, di pochi mesi orsono, nel contesto del piano urbanistico della mobilità, quando nel proporre al Consiglio l'approvazione del documento finale, c'erano i seguenti obiettivi di piste ciclabili: Terminal traghetti – Fiera, lunghezza 6,6 Km. per un costo di € 990.000; itinerari centrali per 3,9 Km per un costo di € 584.000; Valbisagno per un percorso di Km. 4,6 ed un costo di € 690.000; Fiera – Boccadasse per Km. 2,4 con un importo di € 360.000.

Cito quest'ultimo documento per evidenziare il fatto che di tutte le piste ciclabili da sette anni a questa parte, nulla si è concretato. Concludo, quindi, dicendo che rispetto anche a quest'ultimo documento previsionale, sarebbe veramente opportuno che in un'apposita riunione di commissione si riuscisse a capire quanti di questi obiettivi saranno concretamente realizzabili in questo ciclo amministrativo".

ASSESSORE FARELLO

"I quesiti posti mi danno l'occasione per ricordare quali sono le iniziative che il Comune di Genova appronterà per il 9 maggio, anticipando che c'è la disponibilità dell'assessorato a convocare una commissione di approfondimento in particolare rispetto all'applicazione delle cose che ricordava il consigliere Grillo, oltre che ovviamente delle politiche più in generale a cui faceva riferimento il consigliere Porcile.

Se il Consiglio è in grado di fare questa convocazione prima del 9 maggio ben venga, altrimenti la faremo subito dopo senza problemi.

Colgo anche l'occasione perché noi veniamo sempre rimproverati a torto di sollecitare il Governo ad azioni che non vengono svolte e a criticare l'amministrazione centrale. In questo caso il Comune di Genova il giorno 9 maggio aderirà ad iniziative organizzate dal Ministero dell'Ambiente, dott.a Prestigiacomò che, devo dire, è inascoltata dal suo stesso Governo. Devo però dire che le iniziative promosse dal Ministero dell'Ambiente su questo tema e, più in generale, sul tema della mobilità sostenibile, sono lodevoli e degne di approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale. Il Ministero ha proposto a tutti i Comuni italiani l'adesione ad un protocollo generale sulla mobilità sostenibile e l'adesione alle iniziative del 9 maggio. Il Comune di Genova ha aderito attraverso il sottoscritto ad entrambi questi documenti.

Colgo questa occasione molto velocemente, e poi in commissione potremo sicuramente approfondire, che uno dei problemi che ha la mobilità sostenibile è che se ne occupano di più i Ministeri dell'Ambiente che i Ministeri dei Trasporti. Questa è un'evidente contraddizione nel senso che la mobilità sostenibile dovrebbe essere il primo obiettivo di chi si occupa di trasporti, certamente in collaborazione con chi si occupa d'ambiente.

Questo, purtroppo, è un limite che sia il centrodestra, sia il centrosinistra, in molteplici amministrazioni hanno mostrato e, quindi, sia al Governo, sia nelle Regioni, sia nei Comuni. Il Comune di Genova credo che da questo punto di vista faccia eccezione e il 9 maggio sarà, prima di tutto, l'occasione per rilanciare il servizio bike sharing che a Genova è stato inaugurato l'anno scorso, prima città europea con un servizio a pedalata assistita, anche con problemi dal punto di vista tecnologico che speriamo di poter risolvere a partire da giugno quando saranno introdotti i nuovi mezzi.

Il 9 maggio sarà l'occasione per presentare la nuova bicicletta a pedalata normale che sarà a disposizione degli utenti bike sharing a partire da questo periodo. Noi pensiamo, proprio perché come ricordava il consigliere Grillo ci sono tanti utenti ciclisti a Genova, anche se potrebbe non sembrare, che sia questo un modo per aumentare l'utenza del servizio perché ci sono una serie di persone che usano la bicicletta che preferiscono usare la bicicletta normale piuttosto che quella elettrica.

Colgo l'occasione perché avevamo chiesto ad AMT e stiamo aspettando al risposta, in occasione del 9 maggio, la disponibilità ad avere delle tariffe AMT gratuite su metropolitana, impianti di risalita (ascensori e funicolari) e ferrovia Genova – Casella da poche settimane in gestione da parte di AMT dopo la vincita della gara di concessione. Questa intermodalità tra bicicletta e mezzi pubblici pensiamo possa essere poi, se funzionale, duraturo anche nel tempo.

L'iniziativa però più importante anche dal punto di vista dell'impatto e della comunicazione, è che all'interno delle iniziative che sono state proposte e

lanciate dal ministero dell'Ambiente, la mattina del 9 maggio dedicheremo alle biciclette un percorso che è abitualmente utilizzato dalle automobili. Questo percorso, assolutamente scenografico, partirà dal Porto Antico, si snoderà sulla pista ciclabile di Via Rubattino che congiunge il Porto Antico allo sbocco di Via Gramsci zona delle dogane, arriveremo fino al Matitone, imboccheremo la sopraelevata che sarà chiusa al traffico, per arrivare fino a Boccadasse.

In questi giorni stiamo contattando le associazioni ambientaliste e di categoria e tutti i soggetti che possono essere interessati a partecipare. Non ci sono impegni economici rilevanti né per l'amministrazione, né per chi intenda partecipare. Confermo che nella commissione competente, in coincidenza con questa giornata, il Ministero ha sbloccato i fondi destinati alla ciclabilità e alla mobilità sostenibile che il Comune di Genova, per la parte di sua competenza e segnalati all'interno del PUM e del Piano degli investimenti votato dal Consiglio Comunale, quest'anno intende utilizzare prevalentemente per l'attrezzatura di nuovi percorsi ciclabili, i cui impegni vedremo più dettagliatamente in commissione e, nella parte rimanente, per quello che è il mantenimento della gestione del servizio bike sharing che comunque ha avuto una notevole adesione da parte dei cittadini utenti.

L'impegno dell'amministrazione, quindi, deve essere quello di rilanciare questo servizio dandone una piena funzionalità perché pensiamo abbia ancora delle potenzialità da esprimere.

Ringrazio i consiglieri e mi rimetto ai presidenti di commissione presenti e al coordinatore della conferenza dei presidenti di commissione, per avere la data più ravvicinata possibile, compatibilmente con i lavori del Consiglio, per poter affrontare questo tema in sede consiliare".

PORCILE (P.D.)

"Intervengo solo per rimarcare le considerazioni che facevo all'inizio perché sicuramente per servizi un po' più strutturati come il bike sharing sicuramente è necessario un approfondimento in commissione.

Per quanto riguarda le iniziative del 9 maggio esprimo nuovamente la mia soddisfazione. Mi sembra siano tutte indicative di uno sforzo che deve poi necessariamente trovare un seguito negli anni successivi. Se chiudiamo la sopraelevata avrà un impatto in quel giorno molto significativo e personalmente sarei veramente felice della cosa e sarò il primo ad andarci.

Successivamente, però, la comunicazione dovrà essere continuativa e molto forte attraverso manifesti, incontri e quant'altro perché su questo tema o si batte fortemente oppure non si otterrà nulla in termini di sensibilizzazione. Lo stesso dicasi per gli eventuali accordi, che mi auguro troveranno un esito definitivo e positivo con AMT, per quello che riguarda la possibilità di

la città. Speriamo poi di vedere sistemati un po' di marciapiedi dopo anni che erano strapieni di buche. Sappiamo benissimo come erano ridotte le strade e finalmente, dopo tanti incidenti e tanti morti, il Comune di Genova ha cominciato a fare qualcosa.

Mi domando quanti morti la città di Genova deve avere per fare qualcosa per gli attraversamenti pedonali. Lei, assessore, è da tre anni che è in carica però sono otto anni che ho presentato tre mozioni, approvate all'unanimità, ma disattese da questa Amministrazione. Avevo chiesto i dissuasori vicino agli attraversamenti pedonali, l'allargamento in tutta la città dei pannelli luminosi che segnalano il pedone che attraversa la strada, come nella zona di Teglia, Bolzaneto e Pontedecimo, e avevo chiesto un colore diverso per le strisce pedonali (giallo o rosso).

Sono passati otto anni e dopo tre mozioni approvate all'unanimità questa Giunta non ha fatto niente. Non posso però accettare la dichiarazione che per colpa del sale e del ghiaccio a Genova sono scomparse le strisce pedonali. Non prendiamoci in giro, perché sono 20 anni che le strisce sono poco visibili, che c'è scarsa luminosità, che continuano ad esserci incidenti sugli attraversamenti pedonali.

Non so a quale soglia di morti e feriti per incidenti di questo tipo perché questa Amministrazione faccia qualcosa. L'azienda che aveva collocato i pannelli luminosi nella zona di Rivarolo e Pontedecimo li avrebbe ugualmente installati gratuitamente in tutta la città. L'assessore Farello mi auguro faccia qualcosa installando dei pannelli luminosi, che cambi il tipo di vernice ed anche il colore, ponendo dei dissuasori.

Non sto però a dirlo oggi ma sono otto anni che dico queste cose. In Via Montevideo c'è un attraversamento pedonale e ho chiesto inutilmente, da 8 anni, per un'associazione invalidi con 5.000 iscritti lì presente, un cartello che segnali l'attraversamento pedonale.

Quindi se questa mia richiesta è inevasa da 8 anni non oso pensare cosa ci voglia per fare manutenzione alle strisce pedonale della città o per la sicurezza. L'assessore Farello, che prima di essere assessore è stato consigliere comunale, può confermare la presenza della mia mozione che chiedeva una nuova colorazione per gli attraversamenti pedonali e la collocazione di dissuasori. Mi auguro di avere oggi una risposta positiva senza aspettare che si verifichino altri gravi incidenti".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Il problema è dato dai marciapiedi sconnessi, dalle buche sul sedime stradale, dal verde in stato di completo abbandono. Abbiamo letto che nei giorni scorsi vi è stato un incontro in Prefettura nel corso del quale è stata siglata un'intesa alla presenza del Prefetto.

Per questo le chiederei di riferire in apposita riunione, il piano degli interventi previsti per il 2010, l'entità delle risorse disponibili, le modalità di gara e i tempi per realizzare queste opere.

Per quanto riguarda, invece, le strisce invisibili già si è soffermato il collega che mi ha preceduto. Certo è che rispetto alle prime questioni poste e poi anche rispetto alle strisce invisibili si registrano periodicamente incidenti e credo che dovremo operare in modo tale che non si verifichino più. Tra le cause da lei citate e dichiarate alla stampa cita le neviccate, il ghiaccio e il sale che cancella le strisce. C'è però anche chi afferma che la vernice usata sarebbe di scarsa qualità.

Inoltre lei, assessore, dichiara alla stampa che verificherà se vi sono nuove tecnologie quali, per esempio, le strisce plastificate. Queste sono, in sintesi, le notizie stampa dei giorni e dei mesi addietro. Mi chiedo, però, in questa indagine che lei si appresta a fare sarebbe forse anche opportuno sentire anche molte città del nord dove neve e ghiaccio sono una costante e capire Torino, Milano, Verona o altre città del nord quali accorgimenti adottano onde verificare che le strisce non scancellino per una semplice gettata di sale, magari in una notte isolata e ghiacciata".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Volevo sottolineare, assessore, come il problema delle strisce pedonali sia pesante e come vi siano molte situazioni di pericolo dovute al fatto che ormai sono diventate invisibili o collocate, in qualche caso, in posizioni errate facendo sì che la gente non le usi e preferisca attraversare in altri punti.

Mi rendo conto che le strisce pedonali non possono essere eterne e che i fattori atmosferici incidono sulla loro conservazione, però il problema è che non è possibile avere strisce pedonali così carenti, con strade dove ormai sono invisibili.

E', però, un vecchissimo problema e vorrei ricordare come in molte altre città e paesi, quale in Piemonte che conosco meglio, dedichino particolare cura alle strisce utilizzando sia dei segnali luminosi a terra, che secondo me sono ancora più utili del pannello, ed è anche molto diffuso l'utilizzo di colori diversi quali, ad esempio, il bianco e rosso che mi sembrano forse più visibili.

Anch'io, quindi, non posso che rinnovare l'appello affinché la Civica Amministrazione intervenga con maggiore impegno sul problema delle strisce".

ASSESSORE CORDA

"Colgo intanto l'occasione della richiesta del consigliere Grillo perchè un paio di settimane fa mi sono state rivolte una serie di interrogazioni dai consiglieri in Consiglio sulla questione dell'entità delle asfaltature. Mi farebbe

piacere, verso il mese di maggio se il Consiglio è d'accordo, riunire le due commissioni per poter fare un po' il punto della situazione.

Perché dico metà del mese di maggio? Perché sarà per noi un po' il momento cruciale nel senso che dai primi di marzo abbiamo incominciato la sperimentazione del pronto ripristino con una serie di dati per quanto riguarda i tapulli. Abbiamo iniziato le opere di asfaltatura straordinaria che alla data del 12 aprile riguardavano qualcosa come 118.000 mq. in varie situazioni della città.

A maggio avremo il termine delle procedure concorsuali dei 6 lotti di rifacimento dei marciapiedi che riguardano l'intera città. Circa questi bandi sapete che abbiamo avuto i finanziamenti e, quindi, i soldi pronti alla fine di marzo, primi di aprile e nell'ultima settimana di maggio – prima di giugno contiamo di avere l'assegnazione dei 6 bandi per i marciapiedi.

Abbiamo cercato di rendere le procedure trasparenti e più snelle possibili e in quella sede riferirò sulla situazione generale.

Venendo alle strisce pedonali che sono state anche oggetto di alcune dichiarazioni alla stampa. Sulle strisce pedonali sono previste due cose: la prima riguarda il ripristino delle zone più pericolose e che verrà fatto secondo le tecniche tradizionali, con i Municipi, sui percorsi più pericolosi quali, soprattutto, quelli davanti alle scuole e in alcune zone che i Municipi segnaleranno come particolarmente difficili o rischiose.

Le innovazioni tecnologiche, se ne parlava prima con il collega Farello perché il piano di sicurezza non è il piano dell'assessore alle manutenzioni ma è il piano dell'insieme della giunta che interviene sul fattore sicurezza, prevedono la sperimentazione di strisce plastificate, che sono state già sperimentate nel Nord Italia (siamo in stretto contatto con Torino), per vederne la riuscita. Queste strisce pare abbiano una durata biennale.

Sono assolutamente d'accordo, e verrà realizzato nel piano della sicurezza, a realizzare attraversamenti pedonali con colori differenziati. Questo è un elemento che posso dare già per certo in questo momento.

Circa il discorso degli attraversamenti pedonali che verranno segnalati in maniera differenziata attraverso la collocazione di segnalatori luminosi tipo led, (bisogna però verificare la formulazione dei progetti), verranno attuati su 30 passi pedonali essenzialmente davanti alle scuole.

Per quanto evidenziato dal consigliere Praticò sul cartello in Via Montevideo vedremo che abbia una realizzazione più veloce del marciapiede del consigliere Cecconi.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione i bandi di gara saranno assegnati nell'ultima settimana di maggio/ prima settimana di giugno. Quindi l'apertura dei cantieri è prevista tra luglio e settembre di quest'anno".

PRATICÒ (P.D.L.)

"Controllerò questi lavori e finalmente speriamo sia di parola come lo è stata per quanto riguarda le asfaltature delle strade.

Mi auguro che dopo 8 anni verrà apposto il famoso cartello in maniera che i cittadini genovesi avranno meno timore agli attraversamenti pedonali e ci saranno meno incidenti".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Assessore, in previsione della riunione di commissione di maggio sarebbe opportuno che ci fosse fornito l'elenco delle opere, di cui la convenzione sottoscritta in Prefettura, preventivamente alla convocazione della commissione, l'entità di ogni singolo intervento e i tempi attuativi.

Prendo atto poi della sua risposta circa la ricerca che state effettuando soprattutto per quanto riguarda le strisce, mutuando anche ciò che è stato fatto in altre città italiane (non a caso avevo citato Torino nel mio intervento. Credo che a maggio si possa anche ragionare di questo e capire, anche sulle strisce, quale progetto o programma attuativo la Giunta intende porre in essere onde evitare che col tempo si verificano situazioni di disagio e incidenti tipo quelli che si sono verificati in questi anni".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Ringrazio l'assessore per la sua risposta e speriamo che le sue parole trovino concreta attuazione. Credo sia molto importante al suo riferimento ai led luminosi per la segnalazione delle strisce pedonali".

CLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLE CONSIGLIERE BURLANDO E COZZIO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE VIA MULINETTI DI NERVI.

BURLANDO (S.E.L.)

"Via Mulinetti è una strada in salita che si trova a due passi dal cimitero di Nervi. In questa zona abitano circa 30 famiglie e la situazione è veramente particolare perché non hanno gas, non hanno acqua che viene ricavata da un torrente, hanno una strada impraticabile e quando hanno avuto bisogno dell'intervento della polizia perché c'erano delle situazioni preoccupanti di

bande che si erano mosse in quella zona, la polizia non ha potuto arrivare perché la strada non permette il passaggio di un'autovettura.

C'è una frana per cui la strada è anche pericolosa, con il torrente sottostante, e c'è il rischio di cadere di sotto. Il transito è riservato ai residenti; forse solo loro hanno il diritto di finire nel torrente. Io credo che a Genova, città dei diritti, questa situazione che è già stata segnalata nel precedente ciclo amministrativo all'assessore Seggi, forse avrebbe avuto bisogno di essere risolta da tempo.

Non può AMGA dire che è troppo costoso mettere un allaccio alla rete del gas. Io credo che i diritti siano per tutti e soprattutto quello all'acqua (neanche in Africa), è una cosa veramente particolare. Quando piove arrivano valanghe d'acqua di cui ho visto gli effetti in fotografia e quindi occorre fare qualcosa, per cui chiedo che cosa si pensa di fare, che non sia soltanto aggiustare un po' la parte franata, e che cosa si possa fare rapidamente per risolvere il disagio di 30 famiglie che abitano in una zona disagiatissima, ma bella e storica perché poco lontano si trova una colonna situata sulla via del sale, quindi è una zona particolare. Chiedo un intervento rapido perché sembra assurdo che questa situazione non possa avere rimedio”.

COZZIO (P.D.)

“È una zona di nervi che sembra impossibile che faccia parte della città perché in effetti la strada è percorribile solo in motocicletta o a piedi; probabilmente era pedonale e poi è stata trasformata in qualche modo e si stacca dalla strada che porta al vecchio cimitero di Nervi.

I residenti chiedono il ripristino della strada che in parte è obbligatorio venga fatta da A.S.Ter. perché bisogna ricostruire un muro e altri interventi che non possono fare i residenti, ma in altre parti i cittadini chiedono di poter avere il materiale per provvedere loro stessi al ripristino.

La stessa cosa chiedono anche per quanto riguarda l'acquedotto perché loro prendono l'acqua direttamente dal torrente Nervi con un insieme di recipienti. Io mi sono rivolta all'AMGA che dovrebbe fare dei rilievi per vedere se è possibile, per quanto riguarda le quote, portare l'acqua direttamente oppure, come chiedevano i residenti, provvedere ai tubi danneggiati dalle recenti piogge, dopo di che sarebbero anche disponibili a farsi il lavoro da soli. Certamente questo non è competenza di A.S.Ter., ma di AMGA e questo vale anche per il gas per cui aspetto che AMGA mi dia una risposta”.

ASSESSORE CORDA

“Direi che la situazione di via Mulinetti di Nervi è una delle situazioni tipiche di Genova, con questa particolarità di essere in campagna nel giro di

cinque minuti rispetto al centro della città. Però in queste zone, come in tante altre situazioni, noi abbiamo dei problemi veramente grossi. Su cosa possiamo impegnarci oggi e quali risposte certe dare? Intanto il 15 aprile è stata approvata la determinazione dirigenziale con cui finanziamo il rifacimento e la messa in sicurezza delle due frane che riguardano il territorio comunale e che rappresentano un obbligo del Comune. Con questa determina è stata riconosciuta l'urgenza dell'intervento che è il secondo che è stato messo nel cronoprogramma, quindi subito dopo la sistemazione di tutta la parte del muro vicino al Luther King ci muoveremo in via Mulinetti.

Lì metteremo in sicurezza, attraverso la ditta che ha vinto l'appalto (quindi non A.S.Ter.), tutte e due le coste di frana che sono effettivamente pericolanti. Conto che l'intervento possa essere eseguito per i primi di giugno perché entro il mese chiudiamo l'esecutività del provvedimento e l'ingegner Pinasco o un responsabile della Direzione andrà in sopralluogo con la ditta per vedere che modalità utilizzare per affrontare e risolvere i problemi delle due frane.

La strada è classificata come pedonale, non può essere carrabile, quindi il passaggio di mezzi di soccorso è comunque un problema e non mi sembra realistico oggi pensare di trasformare una pedonale in carrabile, non saprei proprio come fare se non tagliando il monte e non credo che sia possibile. Invece mi sembrerebbe molto seria l'ipotesi di vedere cosa possiamo fare come Comune nei confronti di Iride, quindi reti acque e reti gas, per riuscire a intervenire in questa situazione.

Siccome questa è una situazione territorialmente di grande spessore, mi sembrerebbe logico che il municipio, insieme all'assessore competente, convocasse presso il mio assessorato una riunione per vedere di fatto quali azioni di sollecitazione poter fare nei confronti di Iride.

Nel frattempo il municipio ha anche la possibilità – e a me sembra una cosa di grande ricchezza – di dare il materiale e avviare un'azione di volontariato da parte dei cittadini disponibili a dare una mano per la manutenzione di questa situazione.

Quindi una risposta immediata è quella dell'intervento sulle frane con sopralluogo i primi di maggio ed esecuzione nel mese di giugno per vedere di eliminare qualunque pericolo. La seconda è la promozione di un incontro con il municipio per vedere, rispetto al volontariato e rispetto a reti gas e reti acque, quali soluzioni individuare e quali sollecitazioni fare”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Io prendo atto delle ottime intenzioni. Vorrei aggiungere ancora che c'è un altro problema che ho dimenticato di elencare: dalla parte dell'autostrada buttano giù dall'alto tutto quello che trovano; spesso arrivano anche batterie che

sono tutt'altro che comode da ricevere. Queste case hanno l'abitabilità perché sono antecedenti al 1942. Io credo che la proposta dell'assessore, che ringrazio, sia senz'altro positiva, però credo che, visto che l'assessore dice che sono casi tipici, se ne debba parlare in una commissione e quindi chiedo di farla in tempi abbastanza brevi.

Aggiustare le due frange è sicuramente utile però non è sufficiente perché la strada in molti punti non ha proprio la protezione della ringhiera, quindi è da rivedere veramente a fondo, forse insieme a situazioni analoghe. C'è la possibilità di una strada perché quando i camion sono passati per portare il materiale che serviva all'autostrada hanno di fatto tracciato una strada, basterebbe poco per realizzarla e credo che con buona volontà e disponibilità si debba risolvere il problema di cittadini che si sono comportati molto bene anche se sono abbastanza scontenti di questo modo di vivere che appartiene loro da anni”.

COZZIO (P.D.)

“Ringrazio l'assessore e a proposito dell'incontro con il municipio, siccome io avevo già chiesto al geometra Assereto se era possibile e la risposta era stata interlocutoria, chiedo che possibilmente questo incontro sia fissato dall'assessorato”.

CLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
FUNZIONAMENTO SITO WEB COMUNE DI
GENOVA.

CAPPELLO (G. MISTO)

“Faccio una segnalazione che già feci un paio di anni fa relativamente al sito web del Comune. Intanto vorrei dire che in un'ottica di città digitale e di allargamento della rete wi-fi il sito del Comune è rimasto un po' indietro.

Da quest'aula non si accede al sito del Comune in wi-fi, quindi già questo è penalizzante per noi consiglieri che dobbiamo cercare delle delibere e, a proposito di delibere, vorrei sottolineare il fatto che l'aggiornamento del sito in merito sia all'approvazione di delibere di Giunta che di Consiglio, sia all'approvazione dei verbali avviene con un ritardo di un mese e mezzo. Cioè, se oggi andiamo sul sito del Comune purtroppo troviamo degli atti che sono vecchi; quelli recenti non riusciamo a trovarli. Allora bisognerebbe organizzare

gli uffici, che evidentemente hanno poche risorse umane, affinché vi sia un aggiornamento entro la settimana: ogni volta che si approva una delibera di Giunta o di Consiglio bisogna avere il sito aggiornato immediatamente e aggiungo anche i verbali delle commissioni, anche perché talvolta alcuni consiglieri non frequentano le commissioni e hanno bisogno di avere il verbale prima che si vada ad un'altra commissione o in Consiglio Comunale.

Quindi il sito è necessario per noi come strumento; visto che abbiamo poche risorse umane e strutturali, almeno il sito deve essere uno strumento fruibile e aggiornato, per noi e anche per l'esterno ovviamente”.

ASSESSORE RANIERI

“Gran parte delle cose dette dalla consigliera Cappello mi trovano assolutamente d'accordo ed è quello che stiamo provando a fare. Il sito di Genova in generale non è male posizionato nella graduatoria dei siti internazionali italiani. Se lei cerca Genova su Google la prima cosa che appare è il sito del Comune di Genova e questo è indizio di una frequentazione alta perché su Google le cose funzionano sulla base dei contatti. La visibilità pertanto è buona, però noi siamo assolutamente per migliorarla.

Per quanto riguarda il sito rivolto all'esterno, stiamo lavorando. La Giunta ha dato l'incarico al mio assessorato e a Città Digitale di fare un restyling completo del sito di Genova, soprattutto per quel che riguarda la comunicazione esterna. A breve termine sarà effettuato un restyling grafico della home page e una migliore organizzazione dell'informazione presente con particolare riguardo a dare in tempo reale ai cittadini le informazioni sul Comune di Genova in un modo molto più facile, in termini di raggiungibilità, di quanto non avvenga oggi.

In una seconda fase metteremo mano al sistema informatico che sottende alla pubblicazione delle pagine e faremo una proposta di sito completamente nuova e più accessibile, cercando di collocare questa cosa all'interno del cambiamento più generale che stiamo facendo della comunicazione comunale. Noi siamo forse il primo Comune italiano che non ha solo il suo sito istituzionale, ma anche una presenza forte sui social networks. La pagina dei musei è su Facebook. Abbiamo fatto You Tube con un magazine che invito i consiglieri a frequentare e che ha un qualche successo, avendo avuto 1.075.000 contatti nel corso di un anno.

C'è da fare molto lavoro, ma un po' di lavoro lo stiamo facendo grazie anche alla collaborazione dei giovani del campus di Città Digitale. Per quanto riguarda la tempestività della comunicazione ai consiglieri e all'esterno delle delibere del Comune, non dipende strettamente da me, comunque provvederò a informare gli uffici di questa sua esigenza e sono d'accordo con lei che i ritardi che ci sono nelle pubblicazioni delle delibere e degli atti del Comune, compresi

i verbali, fanno male a noi e quindi sono assolutamente d'accordo per prendere tutte le iniziative opportune per sollecitare la velocizzazione dell'informazione e della comunicazione”.

CAPPELLO (G. MISTO)

“Ringrazio e vorrei sollecitare affinché i tempi siano i più stretti possibili. Per quanto riguarda le delibere, mi sono dimenticata di dirlo prima, è importante che non solo vi sia la delibera con l'espressione di voto, ma anche gli allegati perché le delibere fanno riferimento a dei documenti che poi non ci sono, quindi è difficile riuscire ad approfondire l'argomento”.

CLVII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA
IN MERITO A VISITA A GENOVA DEL
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO
NAPOLITANO.

COSTA (P.D.L.)

“Nelle prossime settimane avremo la visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che a mio avviso è un'opportunità per la città. Tra l'altro viene per una cosa significativa, le celebrazioni del Risorgimento per cui Genova è città importante avendo dato grossi contributi, e visiterà il monumento di Quarto di cui in questa sede abbiamo più volte parlato.

Io volevo rappresentare che purtroppo ad oggi non abbiamo una scaletta delle manifestazioni e che è opportuno che questa scaletta venga rapidamente comunicata e ci sia un momento di contatto con la città, perlomeno con il Consiglio Comunale, anche perché è una opportunità per noi genovesi che siamo molto attenti alle ricadute economiche. Questa opportunità ci può dare una ricaduta a livello nazionale tramite i mass media per quella che è la testimonianza della nostra città alla luce delle celebrazioni del Risorgimento”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, il suo intervento è molto opportuno; ci stavamo già muovendo, però le voglio segnalare che l'organizzazione della giornata o delle giornate del Presidente della Repubblica dipende direttamente dal cerimoniale della Presidenza della Repubblica che non ci ha ancora fatto avere la scaletta della visita”.

COSTA (P.D.L.)

“Io credo che il Presidente del Consiglio Comunale e il signor Sindaco debbano rappresentare formalmente che c’è questo desiderio forte da parte dell’amministrazione comunale. Ricordo che col Presidente Ciampi questo era avvenuto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Oggi stesso, nel corso della riunione in Prefettura che è fissata alle 18.00, faremo presente che la signora Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale e l’Amministrazione intera formulano un invito d’incontro al Presidente della Repubblica”.

CLVIII (25)

PROPOSTA N. 00023/2010 DEL 25/03/2010
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO
ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.43/2010,
EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A
SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA
DALL'AVV. ANTONIO BUCCINNA', NEI
CONFRONTI DEL COMUNE DI GENOVA PER
INDEBITO ARRICCHIMENTO, AL FINE DI
OTTENERE IL COMPENSO PER L'ATTIVITA'
AMMINISTRATIVA PRESTATATA, SU INCARICO
DELL'I.S.T., FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO
DI INGENTI FINANZIAMENTI STATALI
NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FORTE
DI SANTA TECLA.

(PRIMA PARTE DELLA DISCUSSIONE)

COSTA (P.D.L.)

“Questa delibera nasce dal fatto che noi dobbiamo onorare una sentenza emessa dal TAR. Questa sentenza però colpisce economicamente l’Amministrazione Comunale di Genova in funzione di un contratto di consulenza di cui l’Amministrazione non ha avuto responsabilità essendo stato contratto dall’Istituto tumori di Genova con un professionista. Non entro nel

merito della questione perché è stata oggetto di discussione in commissione e di una vertenza giudiziaria che ha prodotto una sentenza.

Siccome la responsabilità di tutta questa operazione era in carico all'Istituto tumori e il Comune di Genova viene chiamato in causa per tutta una serie di responsabilità istituzionali, con il collega Balleari abbiamo presentato un ordine del giorno con il quale chiediamo che indipendentemente dalla responsabilità del nostro ente ci sia perlomeno il tentativo di far sì che quello che noi andiamo a spendere venga richiesto all'ente che ha creato questa situazione”.

A questo punto viene sospesa la discussione della proposta della Giunta n. 23/2010.

CLIX

**MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
LAURO IN MERITO A COMMEMORAZIONE EX
CONSIGLIERE COMUNALE CESARE ROCCA.**

LAURO (P.D.L.)

“Anche su “Il Secolo XIX” è apparso che purtroppo è mancato l'ex consigliere comunale Cesare Rocca. Siccome commemoriamo sempre tutti gli ex consiglieri, mi sembra doveroso che si ricordi anche questo consigliere”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ho avuto il piacere e l'onore di conoscere il consigliere Rocca, quindi è mio intendimento ricordarlo, ma purtroppo sono venuto a conoscenza del decesso quando era già finita la Conferenza Capigruppo, non abbiamo potuto decidere la commemorazione come sempre facciamo, quindi la faremo martedì prossimo”.

CLVIII (25)

PROPOSTA N. 00023/2010 DEL 25/03/2010
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO
ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.43/2010,
EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A
SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA
DALL'AVV. ANTONIO BUCCINNA', NEI
CONFRONTI DEL COMUNE DI GENOVA PER
INDEBITO ARRICCHIMENTO, AL FINE DI
OTTENERE IL COMPENSO PER L'ATTIVITA'
AMMINISTRATIVA PRESTATATA, SU INCARICO
DELL'I.S.T., FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO
DI INGENTI FINANZIAMENTI STATALI
NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FORTE
DI SANTA TECLA.

(SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE)

COZZIO (P.D.)

“Io direi che questo è il tipico esempio di come per fare bene poi si venga mazzolati perché il Comune di Genova è subentrato all'IST che aveva portato avanti una richiesta di finanziamenti per il restauro del forte di Santa Tecla, poi si era ritirato e il Comune di Genova lo aveva sostituito.

Purtroppo il Comune non è entrato assolutamente nel merito dei rapporti con l'avvocato Buccinnà che richiede un risarcimento per aver lavorato per l'IST senza esserne riconosciuto, però davanti a una sentenza del Tribunale non possiamo fare altro che accettare la cosa, però credo che sia nostro dovere rivalerci sull'IST che aveva portato avanti il rapporto con questo avvocato di cui noi non eravamo minimamente informati.

Quindi chiediamo, con l'ordine del giorno n. 2, che venga chiesto all'IST di riconoscere la responsabilità che ha nei confronti di questo debito in modo da recuperare quanto il Comune deve purtroppo versare senza colpa”.

ASSESSORE CORDA

“La Giunta è favorevole. L'assessore Margini, che oggi sostituisco, mi aveva preannunciato questa intenzione, quindi il risarcimento verrà richiesto all'IST con le modalità che verranno concordate dalla civica Avvocatura”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Sulla pratica in questione noi ci asterremo. Faccio presente, come ha già fatto il dottor Costa, che sarà opportuno che il Comune proceda per vedere di reintegrare l’uscita che avremo a fronte di questo pagamento che in realtà è proprio ingiusto”.

Seguono testi ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto di come si è evoluta la procedura che ha prodotto la richiesta oggetto della sentenza;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare la possibilità di richiedere il rimborso di quanto richiesto al Comune di Genova all’IST”.

Proponenti: Balleari, Costa (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che l’Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro è stato parte attiva sin dall’inizio nella vicenda amministrativa che ha portato all’incarico e alla successiva revoca dello stesso nei confronti del dott. Antonio Buccinnà;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prendere contatto con l’IST affinché lo stesso riconosca la sua piena responsabilità nei confronti del debito in questione”.

Proponenti: Cozzio, Danovaro (PD)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 23/2010: approvata con 29 voti favorevoli e 16 astenuti (Bernabò Brea, P.D.L: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; L.N.L.: Piana).

CLX APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 15.09.2009
AL 27.10.2009.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Nessuno mi chiede di intervenire per osservazioni o integrazioni, quindi i verbali s’intendono approvati”.

CLXI (27) PROPOSTA N. 00035/2010 DEL 22/04/2010
MODIFICA AL REGOLAMENTO PER
L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA
TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
URBANI.

SINDACO

“L'ordine del giorno che presento a nome dell'intera Giunta prende in considerazione la necessità che in un contesto di crisi economica come quella che stiamo vivendo, che nella nostra città si fa sentire in modo particolare, ogni aggravio, anche minimo, che si riversi sulle aziende, soprattutto sulle piccole e medie imprese, sul tessuto economico della città, diventa un aggravio pesante.

Parto da questa considerazione per ricordare ai consiglieri che questa amministrazione ha tenuto ai livelli più bassi possibili il peso fiscale sui cittadini e che nonostante questo ci sono oggi, come loro sanno, una serie di condizionamenti che vengono da modifiche di livello nazionale a cui io credo che noi dovremmo con forza far sentire la nostra contrapposizione, non sterile, ma chiedendo che si parta da una ridefinizione di questi meccanismi che peraltro sono alla vostra attenzione e da molti richiesti.

Ieri ho concluso il corso di formazione che abbiamo organizzato per voi mettendo insieme la SPAL, l'ANCI, l'UPI e credo che chi ha assistito alla lezione dal punto di vista dell'ANCI nazionale su queste tematiche ben comprenda qual è la situazione in cui oggi i comuni versano se non c'è certezza su queste normative.

Allora, a partire da queste considerazioni e pensando ai nostri cittadini e alle nostre imprese, non ai bilanci comunali, ma a ciò che va direttamente a incidere sui redditi dei genovesi, la Giunta chiede al Presidente del Consiglio e a voi tutti di condividere un impegno che noi già ci assumiamo che è quello di favorire e intraprendere ogni iniziativa politica e amministrativa perché la questione della TIA venga definita al fine di permettere ai comuni e ai cittadini di poter avere un quadro normativo nazionale, tributario o tariffario, comunque certo e omogeneo su tutto il territorio.

Chiediamo anche con forza al Governo di legiferare con urgenza – e ci pare di poter dire che qualche apertura e qualche speranza c'è, quindi che questa necessità sia arrivata anche al Governo e mi auguro quindi che venga accolta positivamente anche da chi in questo momento rappresenta il punto di vista di chi sta governando – rispetto alle alternative possibili che sono, in buona sostanza, la conferma dell'attuale sistema tariffario TIA con l'applicazione dell'IVA, l'esclusione dal campo di applicazione IVA del costo del servizio di gestione dei rifiuti confermando la natura tributaria della TIA e, in ogni caso, ci si pronuncerà e si opererà conseguentemente in materia di rimborsi.

Tutto questo darebbe chiarezza al quadro normativo nazionale e consentirebbe di non affaticare i comuni e soprattutto le aziende e i cittadini anche della nostra città, ma questa è un'impostazione anche nazionale, non siamo solo noi a farlo; voi sapete che facciamo riferimento oggi a un regolamento che è obbligo approvare, ma a nessun riferimento di aumento o modifica tariffaria. Noi non lo facciamo e naturalmente prendiamo tutto il tempo necessario, sperando che da qui alla fine del mese questa decisione a livello governativo possa essere davvero assunta.

L'ordine del giorno serve politicamente a spingere in questa direzione e vi sarei quindi molto grata se voleste sottoscriverlo”.

LAURO (P.D.L.)

“Dal 2006 al 2009, cioè da quando la TARSU è diventata TIA, quest'ultima veniva assoggettata all'IVA. La Corte Costituzionale ha deciso che l'IVA sulla tariffa di igiene ambientale deve essere restituita alle aziende e ai privati. Tenuto conto che la Civica Amministrazione, tramite il Difensore Civico, ha deciso di procedere in modo automatico a restituire l'IVA sia ai privati che alle aziende, il mio ordine del giorno impegna il Consiglio Comunale a restituire questi soldi a tutti immediatamente e automaticamente entro 90 giorni”.

BASSO (P.D.L.)

“Sostanzialmente il tema dell'ordine del giorno n. 3 è lo stesso già affrontato dalla consigliera Lauro e accennato nell'ordine del giorno presentato dal Sindaco, cioè i rimborsi che sono comunque dovuti, al di là di quello che andrà ad adottare il Governo in tema di tributo – tariffa, perché la sentenza della Corte Costituzionale è retroattiva e tutto quanto è stato versato dal primo gennaio 2006 fino al 31 dicembre 2009 a titolo di Iva deve essere restituito ai cittadini perché quell'imposta non aveva ragione di esistere. Se poi la legislazione cambierà, evidentemente il problema sarà diverso, ma per questo periodo la sentenza della Corte ha annullato.

L'ordine del giorno del Sindaco parla in maniera generica, quello della consigliera Lauro chiede il rimborso entro 90 giorni, la mia è un'ipotesi intermedia, nel senso che capisco che 20 milioni da restituire da parte di AMIU direttamente ai cittadini possa essere un aggravio notevole e allora suggerirei che queste somme, calcolate cittadino per cittadino, vengano defalcate sulle prossime bollette, fatture, avvisi di pagamento, ecc.

Quello che io chiedo, però, in questo ordine del giorno è di non subordinare questi rimborsi al ricorso da parte del cittadino, perché troverei questa operazione gravemente scorretta nei confronti della parte più debole della cittadinanza, perché certamente le aziende si attiverrebbero mentre i semplici cittadini si troverebbero di fronte ad un costo troppo elevato per rivolgersi ad un consulente fiscale; credo che una operazione di questo genere andrebbe fatta da una amministrazione in via automatica e generalizzata: si calcola quanto dovuto, a titolo di rimborso per IVA, ad aziende e cittadini e si va a conguaglio nelle bollette.

Questo sistema consentirebbe il rimborso ma eviterebbe l'esborso diretto da parte di AMIU.

Un altro problema è costituito anche dal fatto che AMIU è solamente un percettore e un riversatore di IVA e quindi bisognerà che AMIU apra una vertenza nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.

I cittadini però si aspettano questi rimborsi perché questa tassa non era assolutamente dovuta: lo dice la Corte Costituzionale, lo dice la Sezione Unita della Cassazione.

Non ho ben capito il senso dell'ordine del giorno presentato dalla Sindaco: già ieri dicevo in Commissione che si dovrebbe andare verso un'ipotesi di tariffa, con tutte le conseguenze che da ciò deriva, perché la tariffa è l'unica che permetterebbe il riciclaggio e il risparmio dei materiali eus.

Se mi consente, signora Sindaco, il suo ordine del giorno è un po' vago, nel senso che comprende tutto: io da lei mi sarei aspettato qualcosa di più mirato.

Comunque il senso del mio ordine del giorno ritengo sia chiaro: restituzione dell'IVA non dovuta e versata dai cittadini, non con un esborso diretto ma con una defalcazione dalle bollette future fino ad arrivare al conguaglio del dovuto ".

BRUNO (P.R.C.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 4. Noi andiamo oggi a votare una delibera che recepisce sentenze della Corte di Cassazione e sollecitazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate. Proprio perché questa delibera si porta dietro uno strascico, quello della rideterminazione della tariffa da parte della Giunta, siamo in qualche modo costretti a ragionare in maniera surrettizia rispetto al documento che andiamo a votare, ossia a discutere su come affrontare un problema paradossale che, se ho ben capito, è in questi termini: è stato deciso che l'IVA non è dovuta sulla tariffa dei rifiuti, quindi non bisogna esigere il 10% e l'effetto di tutto questo sarà che ai cittadini, alle imprese, si chiederà più del 10%, ossia ci sarà un aumento ulteriore della tariffa. Questo probabilmente è dovuto al fatto che abbiamo una azienda esterna al comune, che offre un servizio, che rilascia una fattura e l'ente locale è impossibilitato ad effettuare la detrazione.

Nello stesso tempo l'effetto di queste sentenze porta all'impossibilità da parte dei possessori di partita IVA di potersi detrarre il 10% che pagavano di IVA precedentemente. Una scelta quindi veramente paradossale: la scelta di non far gravare del 10% porta ad aumentare la tariffa.

L'altra scelta è quella di far gravare sui servizi del Comune di Genova o sulla fiscalità del comune rispetto a tutti i cittadini questa IVA che AMIU ci fatturerà e che non riusciremo a scaricare.

E' una delle tante situazioni paradossali che mi portano a fare alcune considerazioni, espresse in questo ordine del giorno, sulla scelta avvenuta sull'onda di un'orgia neoliberista, ossia quella delle privatizzazioni, delle esternalizzazioni, la scelta di trasformare in azienda, nell'86, il servizio che veniva svolto dal comune stesso.

Negli anni successivi ci siamo sempre un po' tutti convinti che esternalizzare e privatizzare significava diminuire il costo del servizio ed aumentarne la qualità. Sulla qualità del servizio non intervengo, ma certo è che i costi sono aumentati, anche perché ora, a differenza di prima del 1986, dobbiamo pagare l'IVA, e l'occupazione in qualche modo diminuisce.

In qualche modo dovremmo ragionare politicamente, non prendere alcuna decisione, ma rivedere l'impianto delle cosiddette "SpA". Propongo di ragionare sulla possibile re-internalizzazione del servizio e comunque su riflessioni in merito ad una situazione molto complessa che, ad oggi, presenta delle crepe: non solo abbiamo ascoltato in questa Commissione Consiliare

anche esponenti di minoranza ragionare in questi termini, ma ad esempio il 25 aprile il Presidente Burlando ha firmato il referendum promosso dai movimenti per l'acqua, per la richiesta di abolizione dell'art. 23 bis, quindi dell'obbligo di privatizzare i servizi.

In particolare però, e su questo sono d'accordo con l'associazione dei consumatori e delle categorie, la cosa grave è che il passaggio da tributo a TIA era giustificato dal fatto che in quel modo avremmo dovuto pagare in maniera proporzionale ai rifiuti che ciascuno di noi produce. Per responsabilità di tutti, compresa la mia, oggi abbiamo solo uno sconto per un'autoriduzione per chi fa compostaggio domestico a casa, e questo non è più accettabile.

E' per questo motivo che propongo l'ordine del giorno affinché arrivi alla Giunta, entro pochi mesi, una proposta che vada in questo senso: non è più possibile andare avanti a pagare a metri quadri quando il buon senso, le scelte sostenibili, le leggi, ci dicono che dovremmo cercare di pagare in base ai rifiuti indifferenziati che produciamo.

Questo risolverebbe molte delle tensioni e delle incomprensioni che si sono verificate anche in questi giorni con le associazioni di categoria: in questo senso io credo che se alla fine di questa operazione la situazione sarà tale per cui le famiglie dovranno pagare di più, questo sarebbe un fatto assolutamente negativo, ed è il motivo che mi ha portato a sviluppare il terzo punto dell'ordine del giorno".

PIANA (L.N.L.)

"L'ordine del giorno n. 5 è molto sintetico, ma le considerazioni che sottintende sono molte e verranno certamente affrontate in sede di dichiarazione di voto.

Di fatto oggi approviamo un mero adeguamento al regolamento interno rispetto ad una sentenza della Corte Costituzionale, ripresa da una sentenza di Corte di Cassazione, che ci inducono ad apportare modifiche ad un regolamento comunale.

Noi, per come è stata gestita questa partita, saremmo nella condizione di dover avvallare un assegno in bianco a questa amministrazione, perché ad oggi non ci è stato ancora detto in che modo la civica amministrazione intenda riformulare la tariffa per coprire questa IVA che AMIU, nel fatturare il servizio al Comune di Genova, andrà ad applicare.

Pertanto con questo ordine del giorno noi chiediamo che questa modifica regolamentare non comporti nessun aggravio economico sia per le famiglie che per le aziende".

BALLEARI (P.D.L.)

"L'ordine del giorno n. 6 molto più prosaicamente riprende quello che è già stato illustrato dal collega Piana, in quanto prendiamo atto della situazione che si è venuta a verificare a seguito della sentenza della Cassazione, per la quale abbiamo l'IVA che l'AMIU deve ribaltare sul Comune e che il Comune di Genova, a sua volta, deve necessariamente ribaltare sui cittadini.

Comprendendo le ragioni di questo "ribaltamento" dei costi, ci vediamo costretti ad accettare questa delibera, tuttavia chiediamo con forza che vengano considerati come tetti massimi per l'importo della bolletta, intesa come un tempo imponibile più IVA e quest'anno solo come importo totale che verrà richiesto ai singoli cittadini, gli importi che sono stati versati nell'anno 2009.

Dovendoci adeguare alle normative ovviamente ciò deve avvenire anche per le imprese, consci del fatto che non si possono rivalere dell'IVA nei confronti dello Stato sulle prestazioni delle fatture che dovranno emettere necessariamente, chiedendo anche per le imprese che gli importi vengano comunque contenuti nei limiti più bassi possibili e che, comunque, non superino i limiti precedenti".

CECCONI (P.D.L.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 7. Nel mese di ottobre avevo sollevato il problema del rimborso IVA. Ora la Corte Costituzionale (la cui maggioranza mi risulta essere costituita da Magistrati comunisti), le Camere riunite della Cassazione hanno confermato che l'IVA non va pagata, quindi non è ammissibile pagare "la tassa sulla tassa".

Signora Sindaco, le faccio presente che la Regione Toscana (anche questa a maggioranza comunista) è più attenta, infatti ai suoi cittadini ha consegnato un modulo per richiedere entro 30 giorni il rimborso IVA illecitamente pagata.

Io mi sono permesso di portarle tutta la documentazione relativa alla richiesta da me fatta: sa cosa mi ha risposto la dottoressa Castagnacci? glielo leggo subito: "... pertanto, con riferimento alla tassa di smaltimento di rifiuti solidi urbani la cui natura non è mai stata messa in discussione, non è possibile effettuare alcun rimborso in quanto si ribadisce che l'IVA non è mai stata pagata per cui non è prevista la corresponsione".... Qui ci sono le ricevute, signora Sindaco! Io ho risposto alla dottoressa che l'IVA mi è dovuta e me la deve rimborsare. Perché lei sa, signora Sindaco, che l'AMIU incassa l'IVA poi la defalca quando compra macchinari e quant'altro, e versa il rimanente. Oggi voi mi proponente, con questo nuovo regolamento.... INTERRUZIONI signora Sindaco, io sono un consigliere di vecchia data, e ho assistito alla

trasformazione da TARSU a TIA, ho visto fare aziende per sistemare gli amici degli amici, e oggi ne paghiamo le conseguenze.

Questo è il procedimento ma io non devo aspettare il rimborso da parte dello Stato, a me il rimborso deve farlo l'AMIU: AMIU ha incassato e deve rimborsare i cittadini di ciò che sono stati costretti a versare!

Con questo ordine del giorno, signora Sindaco, le chiediamo semplicemente di cambiare contratto con AMIU: o AMIU entra in house INTERRUZIONI non la società per azioni, deve rientrare "in casa".... ! Signora Sindaco, lei oggi ha fatto un ordine del giorno, non so se come consigliera comunale o come Sindaco!, ma se aspettiamo che il Governo non ci tassi la TIA e ci esoneri dall'IVA chiediamo l'impossibile.

Voi avete messo una tassa sulla tassa e oggi quella tassa va rimborsata! Seconda cosa: visto che volete sempre mantenere gli amici degli amici per tenere l'AMIU.... INTERRUZIONI io non ho detto che sono comunisti! Ti ho solo detto, come ha già spiegato il mio amico Silvio, che la maggioranza dei Magistrati della Corte Costituzionale sono comunisti, quindi la sentenza l'hanno data loro, la Regione Toscana, che sono comunisti anche loro, ... INTERRUZIONI no, non lo so cosa è Alemanno! Stai bravo, stai bravo! Qui c'è la documentazione!

Cari signori, voi l'IVA dovete rimborsarla perché l'avete illecitamente fatta versare ai cittadini!

Andiamo ad analizzare il regolamento! Parliamo dell'art. 4 che chiede un acconto dopo di che, se non basta, faremo il conguaglio.

L'articolo 24 dice: "in caso di tardivo, parziale od omesso pagamento si applica una sanzione pari al 30% dell'importo dovuto con interessi di mora, nella misura prevista dall'art. 22 bis del presente regolamento". La risposta che mi ha dato ieri la sua dirigente, assessore, è stata che siccome con l'ICI c'era la clausola del 30%, si è preso come riferimento tale percentuale. Ma io dico: nessuno vi obbliga a fare questo quindi la sanzione può essere del 10 o 20%!

In questo comune si fa di tutto per vessare i cittadini, questa è una realtà sotto gli occhi di tutti!".

IVALDI (P.D.)

"Con l'ordine del giorno n. 8 l'intento del Partito Democratico era quello di mettere ordine alla discussione. Noi siamo i primi a dire che le sentenze della Corte Costituzionale vanno rispettate, e vanno rispettate tutte, a prescindere da chi siano i componenti della Corte stessa. Proprio perché noi vogliamo rispettare le sentenze della Corte Costituzionale, questa civica amministrazione ha costituito l'Authority sui servizi pubblici, ha fatto della tutela dei diritti genovesi un elemento preminente, e nel rispetto dei cittadini ribadiamo che essi

devono vedersi restituita (a meno che non siano titolari di partita IVA, perché questi se la sono a loro volta scaricata) l'IVA indebitamente versata.

Tuttavia oggi percepisco che i colleghi che in quest'aula sono all'opposizione ma che idealmente fanno parte di una maggioranza che governa l'Italia, dimenticano che in questi giorni a Roma un Ministro sta preparando una norma che di fatto cancella la sentenza della Corte Costituzionale; la preparazione di questa norma che per fortuna fino ad ora, in questo tenore, non è stata approvata dal Parlamento, prevede che di fatto, ex-post, si inseriscano elementi che qualifichino come tariffa la TIA, e quindi ex-post sanino di fatto la situazione che si è venuta a creare dal 2006 in avanti, tramutando di fatto l'IVA pagata in imposta. A questo punto, ovviamente, il diritto dei genovesi andrebbe a cessare.

Quindi io credo che, per questioni di coerenza da parte vostra, sia opportuno che anche voi sollecitate il Governo affinché non faccia questa operazione che, se attuata, negherebbe da un lato l'applicazione di questa sentenza della Corte Costituzionale e aprirebbe un altro fronte di contenzioso sulla legittimità di operare una sanatoria ex-post su una norma, con tutto quello che ne consegue.

Quindi con l'ordine del giorno noi poniamo tre punti che riteniamo essenziali: il primo è quello di sollecitare il Governo affinché in breve tempo chiarisca il quadro normativo di riferimento, introducendo una modifica normativa che qualifichi la TIA come servizio, quindi tariffa, quindi assoggettabile ad IVA, proprio perché, come ha detto il collega Basso, favorisce un discorso di riciclo dei rifiuti e di miglior servizio dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti.

Il secondo punto è quello di sollecitare il Governo purché l'altro aspetto che avete dimenticato è che l'IVA che il cittadino genovese ha versato ad AMIU non è rimasta ad AMIU, ma a sua volta AMIU l'ha versata allo Stato, alla Direzione Regionale delle Entrate. Quindi è necessario sollecitare il governo perché provveda rapidamente ad applicare quanto disposto dalla Corte Costituzionale, restituendo ai cittadini genovesi entro l'anno, e comunque con la prossima Legge Finanziaria, gli importi all'epoca versati a titolo di IVA e non dovuti.

Come terzo punto chiediamo che il Sindaco e la Giunta impegnino AMIU affinché intraprenda fin da subito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate tutte le azioni necessarie, se del caso anche giudiziali, volte ad ottenere la restituzione ai cittadini genovesi di quanto ad essi dovuto.

Questa mi sembra la risposta più corretta dal punto di vista giuridico, la più corretta anche dal punto di vista degli impegni che vogliamo prenderci con i cittadini genovesi e anche la soluzione più coerente rispetto alle cose che avete detto anche voi della minoranza, perché non si può dire una cosa sapendo che

poi a Roma le persone che appartengono alla vostra coalizione ne stanno facendo tutt'altra".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Riprendendo proprio le parole della Sindaco e, vista l'attuale crisi economica a cui purtroppo le imprese sono sottoposte, con l'ordine del giorno n. 9 vorrei anche appoggiare la richiesta fatta dalle varie associazioni di categoria, Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Ascom, ecc. alle quali chiedo di non aggravare ulteriormente le casse delle imprese.

Quindi con l'ordine del giorno chiedo da un lato di cercare di prevedere una tariffazione puntuale sulle attività produttive, perché vi sono delle attività che hanno aree molto grosse ma di fatto non producono rifiuti oppure fanno già la raccolta differenziata e tuttavia pagano tanto quanto coloro che non differenziano o che producono molti rifiuti. Inoltre chiedo di verificare ogni possibile strada che si possa intraprendere per non aggravare le attività commerciali già fortemente penalizzate.

In questo senso chiedo di verificare se è possibile fare una convenzione con AMIU, visto che è una società partecipata, per capire se c'è la possibilità o di non fare la fattura o di farla in modo da non pagare l'IVA, quindi di non aggravare di un costo del 10%.

Chiedo, in definitiva, di cercare una soluzione affinché non vi sia un aggravio non solo per le famiglie ma anche per le attività imprenditoriali, soprattutto le piccole attività commerciali che pagano una cifra non proporzionata a quanto producono".

LO GRASSO (U.D.C.)

"Leggo il primo punto dell'ordine del giorno n. 10: "Premesso che l'art. 19 BIS del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani recita, al comma 1, che il gestore del servizio promuove e realizza forme sperimentali di raccolta differenziata per specifici materiali o categorie di utenti o aree del territorio cittadino", quindi noi impegniamo il Sindaco e la Giunta "a predisporre entro sei mesi, d'intesa con il gestore che cura il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, eventualmente anche mediante opportune modifiche al Contratto di Servizio, un piano che consenta di mettere in atto tutte le azioni per rendere efficace ed estesa su tutto il territorio comunale l'applicazione dell'art. 19 BIS del Regolamento" che subordina ogni decisione circa l'eventuale rimodulazione della Tassa di Igiene Ambientale (la TIA) dopo l'effettiva partenza di questo piano di cui al primo punto delle premesse.

Impegniamo inoltre il Sindaco e la Giunta "a pubblicizzare presso i cittadini genovesi tutti quei comportamenti virtuosi per la raccolta e deposito dei rifiuti, in particolare quelli domestici, che possono consentire un reale abbattimento della tassa".

Chiedo all'assessore di esprimersi in merito".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Illustro gli ordini del giorno nn. 1, 2 e 3

La Corte Costituzionale si è pronunciata nel luglio del 2009, quindi c'è da chiedersi se gli enti locali interessati abbiano sviluppato per tempo le più opportune iniziative rispetto a quel pronunciamento. Alludo chiaramente ad un ruolo più incisivo che avrebbe dovuto svolgere l'ANCI nazionale e, considerato che il Comune di Genova rientra tra quei comuni che ci portano all'odierna delibera, anche l'ANCI regionale della Liguria avrebbe dovuto sviluppare un ruolo più incisivo, magari informando il Consiglio Comunale e magari convenendo con un documento unitario una richiesta di audizione dei parlamentare liguri ed una azione incisiva nei confronti del Governo.

Questi passaggi non sono stati fatti e ci ritroviamo a pochi giorni dalla scadenza a dover assumere un provvedimento che, come abbiamo visto, è ancora oggi molto contestato da parte dei cittadini ma soprattutto da parte delle categorie audite.

Io mi sarei aspettato che oggi si pervenisse ad un documento che ponesse con forza al Governo l'esigenza di un pronunciamento in tempi brevi rispetto a questo tema e, in tutti i casi, io ritengo che nelle prossime settimane sia opportuno monitorare la situazione e il Consiglio Comunale ritorni sulla questione, onde verificare in che misura il Governo adotterà provvedimenti in merito.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 1 abbiamo rilevato dalla relazione che la natura tributaria della tariffa determina la competenza dell'ente locale nella gestione della stessa, anche se applicata e riscossa da terzi, come sottolineato dalla Corte Costituzionale che ha identificato il comune quale soggetto attivo del prelievo e che, pertanto, deve essere prevista nel bilancio previsionale dell'ente tramite apposita variazione sia in entrata, derivante dall'applicazione della TIA, sia a spesa di copertura del costo di servizio.

Avendo rilevato questo dalla relazione, torna abbastanza logico proporre l'emendamento che richiama il 4° punto del dispositivo di Giunta che propone, di aggiungere, al punto 4) del dispositivo di Giunta, dopo le parole "seguenti linee di indirizzo" la frase: "successivamente informando il Consiglio Comunale". In pratica con l'emendamento si propone di sostituire "Giunta comunale" con "Consiglio Comunale", in quanto mi sembra giusto, anche se è un atto dovuto che richiama il bilancio previsionale, che sia ben specificato,

anche perché credo sia questo anche un modo concreto per monitorare a suo tempo i fatti accaduti, le entrate e le uscite derivanti dall'attuale provvedimento.

L'emendamento n. 2 richiama l'articolo 3 del Regolamento che affronta la "Gestione e costo del servizio". Nella seconda parte, l'art. 3 recita: "Il piano finanziario dovrà essere approvato dalla Giunta entro la data di approvazione del bilancio di previsione, e noi proponiamo di sostituire "dalla Giunta Comunale" con "Consiglio Comunale". E' abbastanza ovvio che se il piano deve essere approvato prima dell'approvazione del bilancio previsionale possa diventare un atto del Consiglio, ma non essendo questo ben specificato, noi riteniamo opportuno sancire con forza che anche la questione "gestione e costo del servizio" debba essere riferita al Consiglio Comunale.

L'emendamento n. 3 richiama il regolamento all'art. 21, sotto la voce "Riscossione" che recita: "In caso di temporaneo disagio economico, previa istanza di parte, debitamente documentata e presentata entro 60 giorni dal ricevimento dell'avviso di pagamento, il soggetto gestore può consentire dilazioni di pagamento con le modalità previste dal Comune di Genova". Questo è ancora più generico rispetto ai punti precedenti, per cui noi proponiamo di sostituire la parola "comune" con "Consiglio Comunale".

Ovviamente io mi sono attenuto fedelmente al testo della proposta che ci viene sottoposta, ma proprio a garanzia che di questa questione si dovrà discutere in termini approfonditi nelle prossime settimane, soprattutto in occasione dei bilanci previsionali, questi documenti entrano appunto in quest'ottica".

LAURO (P.D.L.)

"Illustro gli emendamenti nn. 4 e 5 che fanno riferimento all'articolo 24, rispettivamente commi 4 e 6, al capitolo "Sanzioni".

Una premessa: le tariffe per la gestione dei rifiuti vanno pagate, e vanno pagate in tempo, però in questi tempi di crisi spesso chi non paga lo fa perché non riesce ad arrivare veramente a fine mese con il proprio stipendio, per problemi contingenti, di affitti alti, bollette per le utenze, ecc. Io trovo, per questo motivo, che abrogando questi due comma non si fa l'interesse del cittadino perché, come recitava il primo comma, "le sanzioni sono ridotte del 70% se entro 60 giorni dalla notificazione dell'atto interviene l'accettazione formale da parte dell'utente e viene versato quanto dovuto a titolo di tariffa, sanzione ed interesse". Il comma 6, invece, viene modificato leggermente e la versione precedente era questa: "in caso di pagamento effettuato oltre il termine di scadenza, il soggetto gestore applica una sanzione pari al 30% dell'importo tardivamente versato, oltre agli interessi di mora nella misura prevista dalla normativa vigente. La sanzione è ridotta al 10% se il pagamento viene effettuato entro 30 giorni dalla scadenza". Io ritengo che l'abrogazione di questi due

commi sia veramente letale per molti cittadini, per cui io le chiedo di ripensarci e lasciare questi due commi all'art. 24: anche il comma 6, come modificato, non va incontro al cittadino!

Quindi io chiedo al Consiglio Comunale di esprimersi contro la soppressione o modifica di questi due commi".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Con l'emendamento n. 6 chiedo di modificare l'art. 22 relativo a "Conguagli e rimborsi" che prevedeva inizialmente la possibilità di rimborsare l'utente entro 30 giorni mentre, con la modifica proposta, si prevedono 180 giorni: chiedo quindi di lasciarlo come era nella versione precedente. Visto che 180 è il limite massimo previsto, per andare incontro ai cittadini chiediamo che invece 180 sia il tempo minimo possibile per contabilizzarlo".

ASSESSORE MICELI

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 illustrato dalla signora Sindaco, il consigliere Basso tacciava di incertezza e di dubbio da parte nostra perché, secondo il consigliere, da una parte si auspica che la TIA torni ad essere tariffa, e dall'altra parte chiediamo che ne venga conservata la natura tributaria. E' meglio specificare e chiarire questo punto: la posizione del Comune di Genova è l'auspicio che torni ad essere tariffa ma se per caso il Governo dovesse decidere in senso contrario, sancendo con un disposizione normativa la natura tributaria, allora quantomeno, conseguentemente, dovrebbe adeguare questa normativa con un'ulteriore disposizione, ossia quella di rendere esclusa dal campo di applicazione dell'IVA, per analogia, il costo del servizio che il soggetto gestore fattura al Comune di Genova, in maniera di evitare il discorso del costo aggiuntivo per il bilancio comunale.

E' questo il senso dell'alternativa: se rimane tributo allora, conseguentemente, deve essere eliminata l'IVA grazie allo strumento dell'esclusione dal campo di applicazione dell'IVA dal costo del servizio che AMIU fattura al Comune di Genova.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, presentato dalla consigliera Lauro, esso chiede che il Comune di Genova proceda alla liquidazione dei rimborsi entro i prossimi 90 giorni ed in modo automatico. Al proposito chiariamo subito una cosa: in una serie di incontri che si sono tenuti con i consumatori, con i rappresentanti delle associazioni e delle categorie, era stato preso l'impegno da parte del comune di operare qualora si addivenisse alla decisione di rimborsare l'IVA ai cittadini in modo automatico, ma la premessa è che il Governo stanzi i fondi: se il Governo procede agli stanziamenti corrispondenti al rimborso dell'IVA dovuto ai cittadini, sicuramente il Comune

di Genova e AMIU si impegneranno con i propri strumenti operativi a rimborsare ai cittadini l'IVA non dovuta, senza necessità che il cittadino presenti apposita istanza di rimborso.

Quindi, formulato in questo senso, l'ordine del giorno è da respingere.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal consigliere Basso, la risposta è no in quanto per gli stessi motivi appena accennati. Il documento dice: "..... affinché l'AMIU restituisca a prescindere dalla presentazione di apposito ricorso quanto versato dagli utenti, con il sistema della compensazione sulle fatture e bollette successive". Ribadisco ancora una volta questa cosa: qui non si tratta di modalità di rimborso, perché ci può essere la compensazione, una deduzione, un rimborso diretto, il problema semmai è che si stanziino a livello centrale i soldi per procedere al rimborso. Quindi l'ordine del giorno è da respingere".

ASSESSORE SENESI

"Proporrei alcune modifiche all'ordine del giorno n. 4, se il consigliere Bruno è d'accordo, perché la questione della re-internalizzazione del servizio così come è presentata non sarebbe risolutiva, nel senso che neanche una azienda speciale interna al comune avrebbe potuto rilasciare fatture senza IVA, quindi non sarebbe una soluzione percorribile. Tuttavia accolgo come spirito politico del proponimento quello di considerare con attenzione le politiche di esternalizzazione: noi abbiamo attualmente una azienda in house al 100% pubblica che, in base a quanto stabilito dal Governo, entro breve dovrebbe vedere la cessione di circa un 40% se vuole mantenere il contratto in essere senza dover andare a gara! Mi sembra che in quest'ottica questa sia una raccomandazione da accogliere, nel senso che noi siamo assolutamente contrari ad esternalizzare servizi come questo che sono fondamentali per i cittadini sia per la valenza sociale che per quanto riguarda la salute dei cittadini stessi.

Quindi in questo senso accoglierei l'ordine del giorno e modificherei anche il secondo capoverso in questo modo: "a presentare nel più breve tempo possibile" senza specificare i termini perché la cosa sarebbe complessa, ma l'obiettivo è comunque quello.

Il terzo capoverso ci trova invece d'accordo.

L'ordine del giorno n. 5 della consigliera Della Bianca sembrerebbe un ordine del giorno da presentare più al Governo che al Comune di Genova! Stante la normativa che prevede che la TIA copra integralmente i costi, e visto che purtroppo l'IVA è all'interno di questi costi, è inevitabile che in assenza di un atto del Governo ci sarebbe un aggravio, è chiaro, ma da quanto mi risulta in questo momento il Governo forse sta studiando qualcosa per fare chiarezza in questa vicenda. Così come è la situazione, con l'applicazione tout-court della sentenza, in assenza di interventi ci sarebbe un aggravio, indubbiamente, e

qualsiasi cosa faccia il Comune di Genova questo aggravio sarebbe inevitabile: questo deve essere chiaro e se non si è capito questo allora non si è capito dove sta il problema reale. Quindi su questo ordine del giorno la posizione della Giunta è negativa.

L'ordine del giorno n. 6 è accoglibile perché è esattamente quello che pensiamo di fare".

ASSESSORE MICELI

"L'ordine del giorno n. 7 è stato illustrato dal consigliere Cecconi. Vorrei fare una premessa: consigliere Cecconi, è la seconda volta che pubblicamente in questo consesso accusa, o comunque rivolge una critica piuttosto inopportuna ad un dirigente dell'ufficio Tributi, la Dott.ssa Castagnacci. La Dott.ssa Castagnacci, a fronte di una sua richiesta di rimborso al Comune di un importo da lei asserito non dovuto, ha risposto giustamente di no, perché il Comune potrebbe rimborsarle solo la Tarsu. Evidentemente si trattava di Tarsu dove lei non ha pagato alcun importo a titolo di IVA, quindi la risposta della Dott.ssa Castagnacci è assolutamente corretta. Pertanto la pregherei di non puntare in maniera così evidente e così eclatante la Dott.ssa Castagnacci che è un'ottima professionista e un'ottima dirigente. Peraltro non mi sembra opportuno citare i dirigenti, sono situazioni che possono essere risolte in via amministrativa e non nel Consiglio Comunale.

Per quanto il consigliere Costa l'abbia illustrato, in realtà è molto contorto perché veramente non si capisce che cosa voglia dire quest'ordine del giorno. Qui si parla di vantaggio economico, di arricchimento da parte di AMIU a fronte di un'IVA che incasserebbe a seguito dalla sentenza della Corte Costituzionale. Sembra il classico caso di *"poche idee ... ma molto confuse"*. A questo punto devo ulteriormente ribadire quello che è stato già detto in Commissione: l'IVA è un'imposta erariale che per i soggetti IVA è neutra, nessuno si arricchisce, ma, se proprio vogliamo usare questo termine, è lo Stato ad arricchirsi in quanto lo Stato è il destinatario finale dell'IVA.

L'AMIU in questo caso è una sorta di sostituto d'imposta: incassa e versa l'IVA per conto dello Stato, quindi AMIU non si arricchisce. E non è possibile che l'AMIU possa, in nome proprio, rimborsare l'IVA ai cittadini. Non si è mai visto, ad esempio, che un datore di lavoro rimborsi coi propri soldi l'Irpef per il quale è andato a credito un dipendente: è lo Stato a fare questi rimborsi. Il datore di lavoro da sostituto d'imposta può porre in essere tutte quelle operazioni intermedie, operative, come i conguagli di fine anno, ma è lo Stato che rimborsa. E qui siamo nella stessa situazione. E' come se il cittadino che vanta un rimborso Irpef lo chiedesse al proprio datore di lavoro o lo richiedesse ad Equitalia solo perché Equitalia gli ha notificato la cartella esattoriale. Io spero di non dover più ripetere questo perché presumo sia

abbastanza chiaro. Quindi la posizione della Giunta su quest'ordine del giorno è negativa.

L'ordine del giorno n. 8, illustrato dal consigliere Ivaldi, è accettato in quanto in effetti c'è necessità di questo chiarimento normativo. Allora se il Governo intende, come da alcune indiscrezioni che stanno trapelando, tornare ad un regime di tariffa con apposite modifiche normative di quelle che sono le norme che attualmente regolano la TIA, norme grazie alle quali la sentenza della Corte Costituzionale l'ha dichiarata "tributo", se si vuole ritornare al sistema della tariffa indubbiamente sorge il problema – ed è questa volta assolutamente incontrovertibile – del rimborso dell'IVA pagata dal 2006 fino al 2009, perché a questo punto sarebbe sancita anche normativamente la "non debenza" in quanto illegittimamente applicata.

Quindi il fatto di sollecitare il Governo a regolare e definire anche le modalità di rimborso è una proposta sicuramente da accettare, così come è da accettare l'invito da rivolgere ad AMIU perché nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate possa svolgere tutte le azioni necessarie finalizzate alla restituzione ai cittadini dell'IVA. Sugli ordini del giorno nn. 9 e 10 risponde l'Assessore Senesi."

ASSESSORE SENESI

"L'ordine del giorno n. 9 della consigliera Cappello è accettato dalla Giunta, in quanto è esattamente quello che stiamo cercando di fare.

L'o.d.g. n. 10, illustrato dal consigliere Lo Grasso, va anch'esso nell'ottica di ciò che stiamo facendo. Propongo soltanto una piccola modifica al secondo capoverso: sostituire il secondo punto dell'impegnativa (da "a subordinare ogni decisione" a "precedente") con "applicando ove possibile le conseguenti agevolazioni", nel senso che c'è una diretta correlazione tra l'attività virtuosa che deve essere organizzata da AMIU e la possibilità di pagare proporzionalmente a questo. Se il consigliere l'accetta è approvato."

LO GRASSO (U.D.C.)

"Cogliendo la sensibilità dimostrata nei confronti di quest'ordine del giorno, accettiamo la modifica ritenendo che vada a trarre in considerazione quegli obiettivi che noi abbiamo indicato."

ASSESSORE MICELI

"L'emendamento n. 1, presentato dal consigliere Grillo G., propone al punto 4) del dispositivo di sostituire "Giunta Comunale" con "Consiglio Comunale". La risposta è negativa in quanto l'art. 42 del D. Lgv. 267/2000

prevede che il Consiglio Comunale abbia competenza in maniera di impostazione generale, di quadro generale sulla TIA “ad accezione delle aliquote e delle tariffe”, ossia proprio del piano finanziario e tariffario che è di competenza della Giunta.

L'emendamento n. 2 è simile al precedente in quanto propone di sostituire all'art. 3 del Regolamento “Giunta Comunale” con “Consiglio Comunale”, quindi, per gli stessi motivi riguardanti l'emendamento n. 1, la risposta è negativa.

L'emendamento n. 3, sempre proposto dal consigliere Grillo G., propone all'art. 21, comma 6) del Regolamento di sostituire la parola “Comune” con “Consiglio Comunale”. Il comma 6) tratta delle dilazioni di pagamento che possono essere accordate a chi si trovi in situazioni di disagio temporaneo e recita testualmente che “il soggetto gestore può consentire dilazione di pagamento con le modalità previste dal Comune”. Ricordo che queste modalità sono contenute in un regolamento che riguarda la disciplina di tutti i tributi locali (comprendente tassi di interesse, dilazioni di pagamento, importi minimi) e i regolamenti vengono comunque in Consiglio Comunale.

L'emendamento n. 4, proposto dalla consigliera Lauro, all'art. 24 chiede di ripristinare il vecchio comma 4). Qui occorre fare una premessa: diventando tributo tutta la materia sanzionatoria della TIA viene adeguata conseguentemente dal D. Lgv. n. 472 in materia tributaria. Più precisamente le norme che vengono applicate adesso non sono più le precedenti ma quelle previste dal D. Lgv. 471, dal D. Lgv. 472 e dal D. Lgv. 473 che regolano appunto le sanzioni sui tributi. Nel caso previsto dall'art. 24 il comma 4) è stato abrogato per i motivi di cui ho parlato prima cioè essendo stata tratta la riduzione in particolare dall'art. 16 del 472, per cui in questo caso non è del 70% ma è del 75%; si deduce ad un quarto, quindi in questo caso è agevolativa e come tale la risposta è no, così come per il successivo emendamento.

L'em. 5 parla dell'art. 24, comma 6) e in particolare dell'applicazione della sanzione pari al 30% in casi di tardivi versamenti, con i conseguenti interessi di mora, prevedendo la sanzione ridotta al 10% in caso di pagamento nei 30 giorni. Anche qui la materia viene regolata dal D. Lgv. 472, gli interessi di mora sono stabiliti in questo caso dalla Legge finanziaria del 2007, recepita da una delibera del Consiglio Comunale n. 21/2007 che ha ritenuto opportuno ed equo fissare il tasso di interesse legale maggiorato di un punto percentuale. Per quanto riguarda poi la materia delle agevolazioni, proprio per i motivi di cui sopra, anche per il tributo della TIA si applicherà la disciplina del cosiddetto “ravvedimento operoso” per cui, in caso di pagamento entro 30 giorni, la sanzione viene ridotta ad un dodicesimo dell'irrogato, quindi ancora ulteriormente agevolativa.

L'emendamento 6, proposto dalla consigliera Cappello, parla del termine di 180 giorni, anch'esso previsto per norma (art. 1, comma 164, Legge

226/2006). E' previsto per legge per tutti i tributi locali e quindi non è modificabile. Probabilmente 180 giorni possono sembrare tanti ma sono previsti un po' per tutti i rimborsi proprio per i tempi tecnici di presentazione dell'istanza, per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati, quindi è un tempo necessario e utile per non compromettere poi questo tipo di servizio."

PIANA (L.N.L.)

"Vorrei portare in quest'aula un ragionamento che ho già avuto modo anche in parte di esprimere nelle Commissioni consiliari che hanno accompagnato l'iter della delibera all'ordine del giorno del Consiglio odierno. Mi dispiace che la Signora Sindaco non sia più presente alla seduta, perché oggi è stato evidente che forse la Sindaco farebbe meglio a fare il Sindaco e lasciare scrivere gli ordini del giorno ai consiglieri comunali, peraltro del suo stesso partito che credo in maniera più corretta e toccando tutti i punti hanno chiesto, questo sì, l'impegno a lei per portare avanti determinate istanze nei confronti del Governo nazionale.

Vorrei far presente una cosa che ho già anticipato ieri nell'ultima seduta di Commissione. Io non parteciperò al voto di questa pratica, perché se rimanessi in aula dovrei di fatto prendere atto che questa delibera che ci portate oggi in Consiglio Comunale non è altro che un mero adempimento normativo ad una pronuncia della Corte Costituzionale, ripresa poi da una sentenza della Cassazione e quindi diventa sostanzialmente difficile sostenere che il regolamento comunale non vada modificato tenendo conto di queste pronunce. Il fatto che io abbandoni l'aula, però, vuole avere un significato politico dettato da alcuni presupposti fondamentali. Innanzitutto parliamo di una questione che ci stiamo trascinando da mesi e nei confronti della quale il Comune di Genova poco ha fatto sia quando si è presentato il problema, sia in tempi più recenti (decorsi ormai molti mesi rispetto a questa pronuncia) ad esempio nell'ambito della discussione del bilancio nella quale non è stato minimamente affrontato, né accennato il problema che poteva derivare dal venir meno da parte del Governo di un indirizzo normativo preciso.

Quello che avrebbe dovuto fare il Comune di Genova e che non ha fatto in tutto questo tempo è il tener conto non solo della sentenza della Corte Costituzionale ma anche di quelle che sono le indicazioni che l'Agenzia delle Entrate dà in una puntuale nota in risposta ad un quesito posto da una società di gestione dei servizi di Venezia. Non abbiamo ad oggi parlato di ridefinizione dei rapporti giuridici ed economici con le società affidatarie dei servizi. Non abbiamo parlato di ridefinizione del servizio di riscossione. Non abbiamo detto in maniera chiara che comunque l'Agenzia delle Entrate ha ribadito che gli utenti finali del servizio devono rivolgersi ai gestori per ottenere il rimborso e tuttavia siamo corsi ai ripari per salvare in qualche modo la faccia - comunque

disattendendo questo protocollo d'intesa con le associazioni dei consumatori - siglando un protocollo d'intesa nel quale sostanzialmente il Comune si era impegnato, insieme ad AMIU, dicendo che proprio sul pronunciamento dell'Agenzia delle Entrate per la non applicazione dell'IVA aveva intenzione di coprire l'aggravio derivato dal mancato scomputo con entrate derivanti da premialità per i comportamenti virtuosi per non gravare sui cittadini.

Noi ci troviamo qui, oggi, a recepire in tempi strettissimi - perché il 30 aprile abbiamo stabilito essere per legge la data ultima con la quale poter apportare modifiche nelle norme di bilancio - un qualcosa che dà una cambiale in bianco a questa Amministrazione per decidere da sola, senza concertare con il Consiglio Comunale e con le Associazioni di categoria che abbiamo sentito oggi in Conferenza Capigruppo quali saranno le scelte che l'Amministrazione Comunale genovese vorrà porre in essere sulla definizione e sull'applicazione della nuova tariffa per l'igiene ambientale.

Io veramente mi chiedo se abbiamo mai provato a rapportarci con i Comuni di Varese e di Roma, che, però, per loro fortuna hanno una situazione meno urgente perché di fatto hanno tempo fino a luglio 2010 per poter trovare una soluzione, o con Brescia che si trova nella nostra stessa situazione ma, essendo un Comune virtuoso, è in grado di coprire di tasca sua sostanzialmente il costo, se così vogliamo chiamarlo, dell'IVA, che viene fuori con la fattura della società di servizi nei confronti del Comune. Mi chiedo, altresì, se abbiamo provato a portare una ridefinizione dei rapporti giuridici ed economici e a parlare con AMIU di questo, approfondire in Commissione consiliare e dare alla stessa ragguagli in questa direzione.

La risposta ovviamente è negativa e allora, collega Ivaldi, quello che lei ha detto nell'illustrare il suo documento può essere anche condivisibile, però di fatto dobbiamo smetterla di continuare ad inseguire responsabilità dell'esecutivo nazionale quando anche a livello locale - se è vero e se crediamo nella centralità più volte sbandierata da tanti colleghi del Comune, cosa della quale, peraltro, io sono convinto - ci sottraiamo dall'affrontare concretamente quello che è di nostra competenza. Pertanto, come anticipato, abbandonerò l'aula per la votazione, perché qui non si tratta soltanto di un mero recepimento di una sopravvenuta normativa nazionale ma si tratta di avallare una cambiale in bianco nei confronti dell'Amministrazione che deciderà in maniera arbitraria, senza confrontarsi con la politica, con il Consiglio e con le Associazioni di categoria, quella che potrà essere la tariffa per l'igiene ambientale del prossimo anno.”

DANOVARO (P.D.)

“Per sgomberare il campo da alcuni equivoci che sono stati anche rappresentati nella presentazione di alcuni emendamenti da parte del centro-

destra, i quali sono stati giustamente considerati impropri. Questa delibera è un adeguamento rispetto alla sentenza della Corte Costituzionale che ha sancito come la TIA debba essere considerata non tanto una tariffa quanto un tributo. Quindi quello che andiamo ad approvare oggi è il recepimento di una sentenza. Evidentemente questo comporta e comporterà anche un'evoluzione del quadro e del rapporto tra il Comune, l'azienda municipalizzata che si occupa della gestione del ciclo dei rifiuti e i cittadini.

Questa sentenza è del 2009 e il Governo ha tardato non poco a dare una risposta rispetto a delle specifiche di un quadro normativo che ancora non sono arrivate, tanto è vero che è di questi giorni la discussione di un decreto e vedremo nei prossimi giorni la natura che assumerà questo provvedimento che si intende approvare e discutere in Parlamento. E' certo che il pronunciamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, che ha risposto alle interpellanze di Federambiente e di AMIU sul fatto che non si potesse considerare esente da IVA l'azienda AMIU, ovviamente pone dei problemi che sono stati oggetto di riflessione nella seduta odierna.

Il punto è come adoperarsi perché questa soluzione sia ripensata nel decreto e possa essere riportata alla sua originaria impostazione cioè quella del riconoscimento della TIA come tariffa. Questa soluzione è da noi vista con particolare favore in quanto la tariffa ci permetterebbe di modulare meglio anche nei confronti degli utenti tutte quelle misure che agevolerebbero un ciclo virtuoso nella raccolta differenziata, nella gestione e nella conclusione del ciclo dei rifiuti, nonché potrebbe anche dare risposte a quello che è stato negato da parte dell'Agenzia delle Entrate ossia l'esenzione dell'IVA per le aziende municipalizzate, evitando quindi tutti questi passaggi.

Resta fermo un punto cioè il fatto che gli utenti, i cittadini hanno un pregresso di quattro anni, dal momento in cui è stata istituita la TIA, in cui hanno pagato un'IVA per la quale chiedono un rimborso. Ora, è importante che il Governo non si nasconda dietro gli enti locali e le aziende municipalizzate, perché in questo caso – come è stato già ricordato – AMIU è una sorta di sostituto d'imposta. L'IVA transita in AMIU e finisce nelle casse dello Stato. I cittadini legittimamente possono chiedere un rimborso ma è bene che non siano vittime di questo "*trompe l'œil*" per cui è vero che i soldi di quella che veniva considerata tariffa venivano e vengono dati ad AMIU, che è il soggetto riscossore, ma nel momento in cui viene considerato tributo quella parte in più di IVA devono chiederlo allo Stato ed è il Governo che ci deve dire e chiarire dal punto di vista procedurale e normativo quali sono gli strumenti per poter esigere questi soldi che i cittadini pensano legittimamente di recuperare.

Noi da questo punto di vista non lasceremo da soli i cittadini e lavoreremo insieme alle Associazioni di categoria e dei consumatori, accompagnando anche l'evoluzione del quadro normativo agli effetti e alle scelte che verranno determinate da parte di questo decreto di cui si annuncia

un'approvazione e di cui vedremo poi i contenuti. Noi vorremmo, ripeto, che fosse ripristinata la TIA e considerata come tariffa. Vedete, molte delle questioni che voi avete qui sollevato a presunta difesa dei cittadini non trovano una rispondenza con quello che accade in una città come Roma, dove voi siete al Governo. Nel Parlamento e nel Consiglio dei Ministri che voi state ora governando non c'è stata una risposta identica da parte della vostra parte politica.

Cito da "Il Sole 24 ORE": "Maurizio Leo, Assessore al Bilancio del Comune di Roma, ha presentato le proposte che sanciscono per legge la natura tributaria della TIA, prescindendo anche da quello che sarà l'evoluzione del quadro normativo in ragione del decreto in discussione, ma bloccano la possibilità di chiedere rimborsi sull'IVA pagata finora dagli utenti.". (Interruzioni) Dillo agli assessori del tuo schieramento politico a Roma. Vedi, Piana, ce n'è anche per la Lega perché quando al Governo, quando assume ruoli centralisti della tanta vituperata Roma risolve le questioni di quanto spetterebbe ai cittadini come segue.

Il Sottosegretario al Ministero dell'Economia Molgora della Lega Nord spiega, riferendosi alle recenti indicazioni dell'Agenzia delle Entrate che avevano chiarito l'inapplicabilità dell'IVA, che nel quadro attuale l'Amministrazione non può che prendere atto delle conseguenze della sentenza della Corte Costituzionale e della Consulta ma a livello legislativo è possibile accogliere indicazioni diverse che risolverebbero molti problemi. Se passasse questa linea, infatti, la TIA tornerebbe ad essere una tariffa e l'IVA continuerebbe ad essere pagata, con un vantaggio per negozi e imprese (che ovviamente possono detrarla) e un nulla di fatto per le utenze domestiche che dovrebbero anche scordarsi i rimborsi sul pregresso.

Questo è quello che fate al Governo, questo è quello che fate nelle vostre Giunte comunali come Roma. Per fortuna che qua siamo a Genova e attenderemo con serenità l'evoluzione di un quadro normativo per troppo tempo incerto augurandoci che venga data una risposta su quello che dovremo fare domani, ma, ripeto, senza che questo Governo si nasconda dietro agli enti locali e alle loro municipalizzate. Noi sappiamo bene che i cittadini verranno da noi a chiederci se e come dovremo aumentare eventualmente tariffe o tributi che dir si voglia, ma è giusto che sappiano che c'è una grave responsabilità vostra al Governo rispetto a queste scelte. Assumetevi questa responsabilità e visto che ci sono ancora pochi giorni per un'eventuale approvazione di un decreto datevi da fare se volete dare davvero una risposta insieme a noi ai cittadini che adesso dite di voler difendere!"

PIANA (L.N.L.)

“Intervengo per fatto personale perché mi farebbe piacere che il consigliere Danovaro, quando cita le dichiarazioni dei Sottosegretari, piuttosto che riportare gli articoli di stampa almeno leggesse quello che loro stessi rispondono alle *question time* sulle istanze che vengono presentate loro alla Camera. Quindi forse piuttosto che inseguire le notizie di giornale sarebbe meglio riprendere i contenuti di quello che l’On. Molgora, Sottosegretario al Ministero dell’Economia, ha ribadito alla Camera proprio in questi tempi, dove non si fa nessun riferimento alla questione retroattiva ma soltanto ad un’auspicata norma che introduca la natura non tributaria della TIA.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Voglio rilevare che questo non era certo un intervento per “fatto personale”, comunque a questo punto dò la parola al consigliere Danovaro che risponde al consigliere che si è espresso per un fatto personale inesistente.”

DANOVARO (P.D.)

“Io mi permetto di rispondere ad un’interruzione impropria. Quello che sto per dire è una cosa utile ai cittadini affinché capiscano meglio che noi siamo disponibili a trovare delle soluzioni per rendere chiaro un quadro normativo. Noi abbiamo fatto un altro discorso, voi qua chiedere rimborsi e chiedete che AMIU e il Comune se ne facciano carico, ma noi vi diciamo che AMIU non percepisce l’IVA bensì la trasferisce allo Stato. Se vogliamo, facciamo una battaglia comune perché i pregressi da restituire ai cittadini vengano dati ma sia lo Stato a farsene carico. Rispetto alle anticipazioni un conto è quello che si andrà a definire – e io mi auguro che ci diate una mano in questo senso – e altro conto è quello che ha deciso il Comune di Roma che ha già aumentato del 13% la TIA sulle Aziende e del 10% sulle famiglie. Questo è quello che ha fatto.”

CECCONI (P.D.L.)

“Ho ascoltato con molto interesse l’intervento del collega Danovaro, tuttavia mi dispiace dirgli che racconta delle panzane, come al solito, per convincere i cittadini. Se aspettiamo il Governo dobbiamo essere consapevoli che il Governo non ci darà una lira. Per quanto concerne gli ordini del giorno mi ritengo insoddisfatto delle dichiarazioni dell’Assessore.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, noi conosciamo perfettamente ciò che è di competenza del Consiglio, della Giunta o ciò che ne deriva dai Regolamenti. Ci sembrava, però, che trattandosi di un provvedimento che dovrà essere monitorato costantemente in rapporto alla ricaduta che avrà sul territorio – e i segnali li abbiamo avuti nel corso delle audizioni – gli emendamenti rientrassero nello spirito di coinvolgere poi o di informare il Consiglio Comunale sui provvedimenti conseguenti.

E allora, per essere molto sintetico, lasciamo i tre emendamenti, togliamo la formula che sia il Consiglio Comunale organo deliberante e inseriamo alla fine dei tre articoli da me citati “informando il Consiglio Comunale”. Perché su questa materia, Assessore, se lei non accetta queste subordinate che comunque il Consiglio Comunale debba essere informato non ci mancheranno gli strumenti che vi comporteranno maggiore lavoro al fine di avere quei dati che comunque rappresentano un atto dovuto nei confronti del Consiglio stesso.”

COSTA (P.D.L.)

“Io riprendo dalla conclusione del collega Danovaro che ha rappresentato la posizione della maggioranza su questa delibera oscillando da un lato come se questa delibera fosse una mera presa d’atto, un atto burocratico puro e semplice a fronte di una sentenza, per poi lasciarsi andare su tutta una serie di valutazioni di natura politica trovando, come al solito, le scuse per cercare di dare responsabilità all’attuale Governo. In realtà si è dimenticando di dire come mai noi siamo in questa situazione. E noi siamo in questa situazione perché ad un certo punto abbiamo fatto due grandi atti, primo dei quali abbiamo liberalizzato senza esternalizzare, abbiamo creato queste Società per azioni di cui non controlliamo i costi e i bilanci ma non abbiamo esternalizzato. Se ci fosse stata una vera esternalizzazione, ci sarebbe un controllo vero e concreto da parte della Civica Amministrazione verso queste aziende, cosa che non avviene perché comunque vengono nominati i vertici delle aziende stesse.

Secondariamente la TARSU era stata trasformata in TIA perché dovevamo fare un circolo vizioso, ossia impostare tutta una serie di regolamenti in modo tale da andare a pagare effettivamente per la produzione dei rifiuti. Abbiamo parlato per mesi e per anni di questa raccolta differenziata, abbiamo fatto sperimentazioni e dato soldi, ma di fatto non è accaduto nulla. Altre città si trovano adesso in una situazione diversa.

Entrando nel merito della delibera così come è stata costruita. A fronte di questo sacrificio dei cittadini genovesi, la maggioranza si è limitata all’atto puramente formale: ritocchiamo, prendiamo i soldi, ce li mettiamo in tasca e diamo la colpa a Berlusconi. Noi, invece, ci saremmo aspettati di trovare dei

percorsi regolamentari per venire incontro a quelle che sono le esigenze dei cittadini, delle famiglie e degli operatori economici. Questo non è avvenuto, né c'è stato il minimo sforzo per andare in questa direzione. E' stato solo detto che è colpa del Governo.

Non voglio replicare la polemica sull'IVA, ma qualunque operatore economico sa che se prende un'IVA attiva riesce a compensarla con quella passiva, se non altro in termini di tempi di cassa. Quindi le osservazioni dell'Assessore sono gratuite e le rigettiamo al mittente. Noi votiamo contro su una delibera di questo genere perché avremmo voluto che, a fronte di questo sacrificio dei nostri concittadini, ci fosse uno sforzo da parte della Giunta per cercare di trovare quei meccanismi per andare loro incontro.

Concludo facendo riferimento a due ordini del giorno: il primo è quello a firma della Signora Sindaco e l'altro è quello presentato dalla maggioranza. Ebbene, per quanto concerne il primo non si comprende bene la seconda parte dell'impegnativa, considerata una dichiarazione della Signora Sindaco la quale ha detto che il Governo si sta facendo carico e sta responsabilmente studiando come superare questa sentenza. Ora, la maggioranza non fa altro che strumentalizzare e dare la colpa al Governo, il quale peraltro ha subito, come stiamo subendo noi, questo tipo di provvedimento e cerca di venire incontro. La maggioranza, invece, strumentalizza per non assumersi la responsabilità. Ci sono alcune responsabilità dei Comuni ed altre del Parlamento, ma la nostra parte non la facciamo.

Peraltro l'o.d.g. n. 1 ricalca l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza che porta il numero 8, per cui nella sostanza sono sovrapponibili però il primo di fatto è poco interpretabile. L'Assessore ha detto che i nostri ordini del giorno sono incomprensibili, ma il primo è il più incomprensibile di tutti, pertanto sul primo ci asterremo e voteremo a favore del n. 8. Sulla delibera, ripeto, il nostro voto non può che essere contrario non riscontrandovi il benché minimo tentativo, che doveva essere obbligatorio, da parte di questa Amministrazione di andare incontro ai cittadini."

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Presidente, poiché la consigliera Cappella ed io voteremo in maniera difforme, le chiedo di consentirci di intervenire brevemente poiché è come se facessimo delle dichiarazioni in dissenso.

In merito agli ordini del giorno io posso anche aver apprezzato l'ordine del giorno della Sindaco ma indubbiamente nell'impegnativa è contraddittorio, in quanto mi sembra assurdo chiedere contemporaneamente la conferma dell'attuale sistema tariffario TIA e nello stesso tempo invocare la natura tributaria della TIA pur escludendo dal campo di applicazione IVA il costo del servizio di gestione dei rifiuti. Io credo che quest'ultimo punto sia, invece,

l'impegnativa giusta ed è questo, a mio avviso, che si deve chiedere al Governo. Anche l'o.d.g. n. 8 della maggioranza in larga parte è condivisibile ma non lo è quando al primo punto dell'impegnativa fa riferimento alla natura tariffaria della TIA, ponendosi in parziale contrasto con l'ordine del giorno del Sindaco. Quindi solo per questo motivo mi asterrò e non voterò a favore.

Indubbiamente credo che vi sia una responsabilità del Governo che avrebbe dovuto dettare delle norme precise in materia e soprattutto dettare delle regole al fine di consentire il rimborso ai cittadini che hanno pagato indebitamente l'IVA e quindi, in base alle interpretazioni della Corte Costituzionale, una tassa sulla tassa. Tuttavia anche il Comune è sicuramente colpevole nel senso che ha nascosto la testa sotto la sabbia e non ha operato al fine di eliminare le conseguenze negative per il cittadino. In effetti, come è stato detto dal collega Antonio Bruno, è paradossale che nel momento stesso in cui si elimina l'IVA (che è sicuramente un aggravio non per le imprese ma per le famiglie) nello stesso tempo si parla addirittura di aumentare questa tariffa, cui oggi si attribuisce una natura tributaria, nella peggiore delle ipotesi oltre il 10%. Quindi io assolutamente mi rifiuto in termini politici di votare a favore della delibera. Sebbene sia indiscutibilmente una sorta di atto dovuto, mi rifiuto perché l'approvazione della delibera è propedeutica all'aumento della tariffa che andrà a gravare sicuramente sulle famiglie genovesi. Queste ultime vedono il loro potere di acquisto enormemente ridotto anche per l'aumento indiscriminato delle tariffe pubbliche, per cui è veramente assurdo che siano chiamate a pagare, così come è assurdo che a pagare siano chiamate le imprese (soprattutto le piccole e medie) in un momento in cui è così grave la situazione economica.

Noi andiamo a ingenerare miseria spostando sulle spalle dei contribuenti genovesi le conseguenze della decisione della Corte Costituzionale. E' inammissibile che il Comune di Genova, che indubbiamente non potrà più scaricarsi l'IVA, comunque voglia risolvere la questione aggravando la situazione delle famiglie e delle imprese. Pertanto per motivi puramente politici e di protesta il mio voto sarà assolutamente contrario."

LAURO (P.D.L.)

"A proposito dei miei due emendamenti ringrazio l'Assessore dei chiarimenti e dichiaro di ritirarli. Se tecnicamente le morosità vengono poste invece che a 70 a 75 e comunque vengono incontro con il termine "tributo" al cittadino, a questo punto i miei emendamenti, il n. 4 e il n. 5, sono superati e quindi ritengo opportuno ritirarli.

Per quanto concerne l'ordine del giorno vorrei ribadire un concetto. Il mio ordine del giorno era doveroso verso i cittadini ed era da votare proprio perché il cittadino si deve avvicinare e si deve ricredere della politica. Il consigliere Danovaro ha parlato di "problemi romani": scendiamo dal

pedistallo e parliamo di Genova. Genova ha un disastroso approccio con i rifiuti. La Giunta e il Sindaco vogliono aumentare le tariffe e i cittadini non capiscono a fronte di che cosa. Non si comprende bene questa nuova tariffa che cosa sia. Cerchiamo almeno di organizzarci e di restituire il dovuto. Avete detto di no al mio ordine del giorno parlando di Roma, ma qui dobbiamo parlare di Genova e dobbiamo cercare di organizzare l'eventuale restituzione dell'IVA entro i 90 giorni. Questo è doveroso per il senso di responsabilità tanto citato dal Sindaco e tanto citato da questa Giunta.”

PROTO (I.D.V.)

“Noi riteniamo che oggi sia giusto affrontare la questione e confrontarsi su tante possibili soluzioni, ma approviamo appieno l'ordine del giorno della Giunta in quanto, tutto sommato, non possiamo far altro che aspettare. Il rimborso deve avvenire automaticamente, senza richiesta alcuna, e ci auguriamo che realmente le cose vadano in questo senso. Noi riteniamo necessario che il Governo intervenga, dopodiché potremo confrontarci e decidere. Votiamo a favore, quindi, dell'ordine del giorno precisando che condividiamo e sosteniamo le posizioni e le soluzioni che sta cercando di prendere la Giunta.

Riteniamo che non ci possa essere estrema chiarezza di fronte all'assenza totale di un Governo che fino ad oggi non ha ancora espresso parere alcuno. Pensiamo che entro trenta giorni questo avverrà ed entro tale tempo noi ci confronteremo veramente, tenuto conto che non è un problema di schieramenti politici (destra o sinistra), né di Roma o di altri Consigli Comunali. Certamente per quanto riguarda Genova crediamo che sia un passo avanti in quanto la TIA ci permetterà di agire sullo smaltimento dei rifiuti, di far sì che il cittadino possa capire se quello che smaltisce potrà avere un futuro per sé e per la nostra città.

La tassa, a prescindere dalla sua definizione, va a questo punto commisurata sulla nostra voglia di riciclare. Ed è lì che vogliamo vedere veramente in pista la nostra Giunta. Occorrerà muoversi affinché il cittadino possa trovarsi a suo agio e si possa finalmente arrivare al massimo del riciclaggio. Fino ad oggi ci siamo mossi grazie al tecnicismo dell'Assessore ma il tempo per questa Giunta sta quasi scadendo, non c'è molto tempo: auguriamoci realmente di poterci confrontare su tutti gli aspetti che riguardano un riciclaggio che sia sicuramente incondizionato, voluto e capito. Votiamo a favore, quindi, sull'ordine del giorno della nostra Giunta e sulla delibera.”

DELPINO (S.E.L.)

“Credo che sia difficile non approvare questa delibera. Tuttavia non si può non tener conto di altre cose. Qui è stato detto che sia AMIU ad anticipare,

ma di questo non abbiamo certezza. Si può, invece, chiedere – come si chiede nell’o.d.g. n. 8 presentato dal collega Ivaldi – che l’AMIU possa agire nei confronti dell’Agenzia delle Entrate perché i cittadini ottengano quanto i genovesi hanno già versato, diversamente da quello che pare intenda fare il Governo per cui “chi ha dato ha dato”.

Mi soffermerò solo su due elementi che mi sembrano interessanti, primo dei quali è l’o.d.g. n. 4 del compagno Bruno che logicamente ci mette un tocco di utopia ma ci invita tutti a ragionare sul processo delle esternalizzazioni che sono state fatte da Governi di centro-sinistra e da Governi di centro-destra. La nostra AMIU è già *in house*, è di proprietà del Comune al 100% ed è proprio per questo che si profila un altro pericolo sul quale io vorrei che ci soffermassimo tutti. Non basterà avere il 100% perché il Decreto Ronchi, che è in fase d’attuazione - sarà attuato nel 2011 – prevede che anche per le aziende *in house* o si cede il 40% ai privati, o si va ad una gara pubblica e qui vi ricordo a tutti che ci siamo mobilitati per l’acqua pubblica, dovremmo anche ragionare, non solo sui servizi e beni primari acqua territorio ed aria ma anche sui beni e servizi secondari come il ciclo dei rifiuti.

Qui dovremmo andare a cedere tutto o in parte qualcosa ad un privato che certezze non ce ne da; in questo campo sono attive molte società, molti soggetti, molti imprenditori che sembrano poco puliti dal punto di vista dell’assetto gestionale, non voglio dire altro per non incorrere in qualche malevolo giudizio.

Quindi diciamo qualcosa di sinistra, noi dobbiamo cercare di evitare che ciò avvenga, che la gestione del ciclo dei rifiuti rimanga pubblica, possibilmente anche sotto forme più spinte di pubblico.

La seconda riflessione che vorrei fare è che noi non possiamo incidere sulla tariffa, ricordiamoci e ce lo ricordava qui Federico Valerio, che tutti i giorni noi paghiamo una penalità perché non abbiamo raggiunto quei limiti di raccolta differenziata che la legge invece ci imponeva, quindi noi stiamo pagando qualcosa in più, responsabilità di tutti noi.

Noi dobbiamo impegnarci su questi due fronti, hanno detto tutti tante cose che io condivido a cominciare dall’amico Danovaro, dal Sindaco, soprattutto da Bruno sul discorso delle esternalizzazioni.

Mi verrebbe in mente una battuta, bisognerebbe cercare di esternalizzare anche la gestione forse del Partito Democratico, secondo quanto dice la Sindaco, mi sembra; andiamo in *out sourcing* anche la gestione del Partito Democratico così ci si può in qualche modo occupare dei problemi esterni, mi sembra dalle dichiarazioni della Sindaco, così avranno possibilità di fare le loro misurazioni.

Su questo io vi inviterei a ragionare e a cercare di impegnarci perché si paghi già da oggi di meno potenziando la raccolta differenziata e gli altri sistemi che le moderne tecniche ci consentono di attuare.

Non abbiamo difficoltà, almeno io, a votare la delibera e gli ordini del giorno in senso generale, poi ci sarà qualche piccola differenziazione, noi voteremo come è stato indicato dalla Giunta.”

BRUNO (P.R.C.)

“La delibera eccepisce il contenuto di alcune sentenze, quindi non possiamo che condividerla, comunque la giornata di oggi è stata importante perché ci ha permesso di approfondire determinate questioni e di darci alcuni compiti delle vacanze per i prossimi mesi.

Certamente molte delle distorsioni e molti dei contorcimenti a cui siamo costretti sono dovuti al fatto che di fatto abbiamo detto, siamo passati nel 2006 alla TIA ma non l’abbiamo mai sviluppata.

Accolgo la proposta della Giunta di modificare il tempo dei tre mesi nel più breve tempo possibile cercando di implementare delle forme per arrivare al più presto alla definizione di una tariffa puntuale, proporzionata alla quantità di rifiuti in differenziata che viene prodotta almeno per la parte variabile della tariffa stessa.

Questo permetterebbe come dire di evitare degli alibi e delle lotte tra poveri, permetterebbe inoltre il circolo virtuoso che, non essendo riusciti in questi anni a mettere in moto, costringe il Comune anche a sborsare credo tre/quattro milioni euro l’anno, come “multa” per il fatto che non raggiunge gli obiettivi di raccolta differenziata.

Io penso inoltre che si perdano delle occasioni, immaginerei un’Azienda che non si occupasse della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti ma che si occupasse della raccolta, dello smaltimento ma soprattutto della valorizzazione dei rifiuti.

Preferirei che si sviluppasse a livello regionale una serie di distretti per il riuso e riciclo per evitare che le quantità di raccolta differenziata plastica vetro e carta debbono andare fuori regione, anche compost, per essere valorizzate e trasformate.

Molto di tutto questo è legato alla possibilità di monitorare personalmente, per quartiere o per condominio, ci sono tante gradazioni, tante cose graduali che possiamo mettere in campo che però sino ad oggi non abbiamo fatto e abbiamo fatto poco.

Allora noi abbiamo delle sperimentazioni in atto, queste sperimentazioni ritengo che siano le prime che potrebbero in qualche modo accogliere sperimentazioni di verifica della quantità di rifiuti che viene smaltita, invito la Giunta e l’Assessore, se possibile, daremo una mano anche noi come cittadine e cittadini iniziamo di lì a vedere e a sperimentare forme di monitoraggio.

Dopodiché sicuramente c'è da ampliare il compostaggio domestico c'è da aumentare il numero di ecovan che girano per la città, c'è da prevedere incentivi per chi utilizza le isole ecologiche.

Ci sono tutte queste cose che possono portarci verso una tariffa veramente sensata e moderna e che in alcune città anche italiane viene fatta.

Certo, sapendo che Genova non è un'unica città è un insieme di città, non è possibile secondo me prevedere sistemi di raccolta omogenei su tutto il territorio perché Genova, per fortuna io la amo e la giro e mi rendo conto che da un punto di vista etnico delle sensazioni ambientali del lavoro troviamo delle situazioni estremamente differenti, l'orografia il mare, le colline dobbiamo quindi passare ad una gestione più moderna e in questo senso voterò l'ordine del giorno così come è stato modificato e voterò la delibera perché ritengo un fatto dovuto ed auspico che la Giunta nella determinazione delle tariffe sia molto attenta a non gravare sulle famiglie e il meno possibile, così come altri ordini del giorno dicono sulle stesse imprese.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Io la ringrazio per aver accolto l'ordine del giorno che prevede appunto un impegno a cercare qualunque strada per non aggravare gli imprenditori ulteriormente per il cambiamento da TIA a tassa.

Volevo invece riferirmi all'emendamento che avevo proposto in merito alla riduzione dei tempi per il rimborso agli utenti perché in realtà la legge, come dite voi, stabilisce un tempo massimo di 180 giorni.

Detto che non si può cambiare regolamento così come lo avete scritto, chiedo se si può prevedere una sorta di convenzione, un impegno con AMIU affinché, va bene che il tempo massimo sia di 180 giorni ma si impegni a ridurlo in un tempo che potrà variare tra i 120 e i 150, considerato anche che nel vecchio regolamento era previsto 30 più 90 giorni quindi insomma sui 120 ci arriviamo.

In questo senso chiederei all'Assessore di farsi carico e di provvedere insieme all'AMIU ad un impegno per ridurre i tempi per i rimborsi.

Detto ciò a me viene naturale votare favorevolmente a questa delibera perché ritengo che sia un atto dovuto di impegno e di responsabilità nei confronti di una sentenza a cui dobbiamo adempiere voterò quindi favorevolmente.”

ASSESSORE MICELI

“Credo che la consigliera Cappello prenda atto dell'impossibilità di modificare con un regolamento il termine di legge.

Accetto sicuramente la proposta fatta di impegnarsi con AMIU affinché rendendo più efficaci i propri sistemi operativi si possa abbreviare il più possibile il periodo per cui invece di 180 cercare di riportarlo a 120 giorni che erano teoricamente previsti prima.

Quindi valuteremo con AMIU in un possibile accordo, convenzione e questo tipo di impegno.”

LECCE (P. D.)

“Non è per integrare nessun intervento ma quanto per fare giustizia un po’ delle cose che abbiamo discusso in queste settimane in merito a questo problema.

Io penso che in politica si debba parlare un linguaggio chiaro e quando siamo in televisione possibilmente quando parliamo ai cittadini dire la verità ma in un modo intellettualmente onesto.

Questa Amministrazione vogliamo dire che ha ritardato a dire la sua in merito alla sentenza della Corte Costituzionale? Tutti i comuni d’Italia hanno delle pecche, mettiamoci anche la nostra Amministrazione che ha ritardato di qualche giorno, qualche settimana? Ma questo non è il quesito. Il quesito è far sapere ai cittadini genovesi quello che l’Amministrazione comunale di Genova sta facendo rispetto ad una sentenza della Corte Costituzionale.

Cos’è cosa può fare un Comune? Può fare una cosa semplice: adeguarsi a quella che può essere una normativa di livello nazionale e l’ordine del giorno proposto dal Sindaco è in questa direzione.

Ci auguriamo che il Governo di questo Paese con i suoi Ministri intervenga a sancire una volta per tutte, quanto meno a chiarire, cosa devono fare i Comuni che si trovano in questa situazione.

L’IVA presa dalle tasche dei cittadini su un tributo versata allo Stato, e lo Stato in questo caso dovrebbe teoricamente restituirla ai Comuni e i Comuni darla ai cittadini, senza richiesta, senza domande, in automatico e se questo avverrà la nostra Amministrazione, il nostro Comune si sta già organizzando.

Il nostro ordine del giorno in particolare vuole essere un di più; dire all’Amministrazione se tutto questo non basta la nostra Azienda che intervenga ulteriormente anche attraverso un’azione sua, non attraverso l’associazione delle Aziende nazionali.

Presidente io parlo della Corte Costituzionale, poi vedete non ci si deve scaldare più di tanto.

Guardate che non si può neanche dire ai cittadini che il Comune di Genova si sta preparando a prendere dalle tasche dei cittadini dei quattrini perché non è vero.

La differenza in politica è questa che gli atti hanno la testa dura e allora, d’ora in poi mi auguro che il Governo faccia un provvedimento dove ci

consente di agire in un modo positivo recuperando se c'è da recuperare dei quattrini restituendoli ai cittadini ma se questo non succede ...interruzioni...lei non mi può interrompere e questa è la dimostrazione che questo Paese, della politica che fate, questa non è politica, le sceneggiate da un'altra parte.

Bisogna avvisare i cittadini che questo non è un problema semplice.

Il voto è favorevole sia per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dalla Signora Sindaco che per il nostro, anzi ringrazio l'Amministrazione lo ha accolto.

La differenza dicevo nella politica è che noi proponiamo delle cose sensate, non solo sotto il profilo giurisdizionale, ma anche sotto l'aspetto economico e ci rendiamo conto dei problemi che si possono avere.

Dopodiché io mi auguro che a breve il Governo intervenga facendo questo benedetto Decreto e l'Amministrazione comunale, la nostra Amministrazione Comunale sicuramente non farà come Roma che ha già aumentato le tariffe, noi non so cosa faremo ma mi auguro che se questa Amministrazione debba fare qualche provvedimento tenga conto di tutto quello che noi oggi abbiamo detto, ma penso proprio di sì.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“A noi questa pratica ci lascia qualche perplessità.

Ci auspichiamo che questa proposta di modifica al regolamento per l'istituzione all'applicazione della tariffa nella gestione dei rifiuti traguardi quegli obiettivi che abbiamo espresso con il nostro ordine del giorno in cui si richiede anche nel contratto di servizio l'applicazione del 19 bis.

Quell'ordine del giorno applicato anche al contratto di servizio che prevede l'applicazione del 19 bis comma 3 che in particolare si riferisce alle agevolazioni per il conferimento di raccolta differenziata che potrà determinare ..interruzioni.. Presidente è impossibile chiedo anch'io tempi lunghi e duri.

Allora dicevo che quell'articolo si riferisce in particolare alle agevolazioni per il conferimento di raccolta differenziata che potrà determinare l'abbattimento di parte della tariffa, per la quota dei risparmi dei costi di gestione.

Nella speranza che questi obiettivi trovino applicazioni in tempi brevi e non in tempi lunghi e duri come in questi ultimi giorni si usa citare e, considerando le perplessità che abbiamo in base ai tempi della valutazione di questa pratica in quanto sappiamo che l'IVA dovrebbe ritornare direttamente dallo Stato aldilà della demagogia che oggi abbiamo assistito noi, proprio considerate le perplessità dell'applicazione ed efficienza di questi tempi, diamo un parere di astensione.”

ASSESSORE MICELI

“La richiesta del consigliere G. Grillo mirava a prevedere un’informativa su quei punti per i quali l’ordine del giorno è stato respinto. Non c’è nessun problema ma proprio perché un regolamento non può modificare il testo unico degli Enti Locali, non è possibile accettarlo però un’informativa al Consiglio Comunale senz’altro sì, quindi da questo punto di vista, se è modificato in questi termini è accettato.”

GUERELLO - PRESEDENTE

“Gli emendamenti 1, 2 e 3 riportano la stessa modifica concordata or ora con la Giunta.

Per capirci stiamo parlando della proposta n. 35/2010 del 22/4/2010, pongo in votazione l’ordine del giorno n. 1 su cui la Giunta ha detto sì.

Sospendo cinque minuti la seduta.”

“Dalle ore 18,14 alle ore 18,21 il Presidente sospende la seduta.”

GUERELLO - PRESEDENTE

“E’ stata sollevata una questione in maniera puntuale, tanto ringrazio il collega per essere molto attento al regolamento a cui dobbiamo attenerci sempre di più e ringrazio anche il consigliere Campora che ha sviscerato il punto di vista con la sua competenza professionale.

Secondo me il nostro dettato del regolamento non è chiaro perché stiamo parlando dell’articolo 22 comma 6 che non è chiaro affatto.

Allora credo che non si possa fare a meno di ricorrere allo strumento che abbiamo a nostra disposizione, cioè all’interpretazione della Segreteria Generale.

Per agevolare i colleghi che non conoscono la non chiarezza del punto lo leggo così sappiamo tutti di cosa stiamo parlando:

articolo 22 comma 6: “gli ordini del giorno e gli emendamenti, compresi quelli relativi al bilancio, decadono se al momento della discussione o della votazione non è presente in aula almeno uno dei proponenti.”

Stiamo parlando di un documento che ha un unico sottoscrittore, vorrei quindi l’interpretazione della Segreteria Generale.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Nel regolamento avete voluto soddisfatta la doppia condizione; non si sarebbe usato il termine “o” ma si sarebbe usato il termine “e” se il consigliere non è presente al momento della discussione e della votazione.

Un altro problema si pone nel contesto perché la questione non è stata comunque sollevata prima della messa in votazione dell’ordine del giorno né, tanto meno, può essere risolutiva la questione che lo scrutatore non avrebbe sottoscritto il verbale.

E’ compito dello scrutatore quello di sottoscrivere l’esito della votazione e non di sospendere l’efficacia, in relazione al fatto che non può non sottoscrivere per un’altra questione pregiudiziale.

Sostanzialmente, fra l’altro, questa improprietà o poca chiarezza del dettato letterale era stata già oggetto di esame dalla Commissione Affari Istituzionale che appunto ne aveva previsto una modifica, come mi pare il consigliere Gagliardi stia confermando.

Quindi, tenuto conto che la Segreteria Generale non se la sentirebbe, sulla base di questa dizione letterale del regolamento, di avallare un’eventuale decadenza dell’ordine del giorno, essendo indubbio il fatto che il proponente era presente al momento della discussione e siccome la votazione non si è conclusa con la sottoscrizione degli scrutatori, io sarei per rimettermi ai poteri del Presidente del Consiglio che ha la potestà di rimettere in votazione il documento.”

GUERELLO - PRESEDENTE

“ Io sono per rimetterlo in votazione anche per rispetto allo scrutatore, il consigliere Viazzi, sempre cortese e disponibile, che ha dichiarato di non sentirsela di sottoscrivere quel documento. Ora le do la parola nella qualità anche di scrutatore.”

VIAZZI (P.D.L.)

“Nel riconoscere l’abilità del Segretario Generale e riconoscendo altresì la precisione della lingua latina che non avrebbe ingenerato una tale confusione, io immediatamente avevo già interpretato, col consigliere Campora, che questa “o” poteva essere un vel o un aut cambiando decisamente la questione, tengo semplicemente a far presente che in un caso analogo in discussione di Bilancio i miei ordini del giorno sono stati considerati decaduti e non votati.”

DANZI– SEGRETARIO GENERALE

“ L’aspetto è molto delicato, Presidente, per cui sarebbe utile che il Consiglio interpreti questa norma in una prossima seduta.”

MUROLO (P.D.L.)

“A parte il fatto che è palese che il regolamento presentato da Gagliardi viene ostacolato dalla maggioranza che continua a chiederne il rinvio della discussione; non c’è la volontà di cambiare il regolamento Segretario Generale perché la maggioranza continua ad ostacolare la proposta Gagliardi, non dando una controproposta fattiva e collaborativa ma tipo tela di Penelope si ammaglia e si smaglia.

Per rispetto del Consiglio il Sindaco se presenta un ordine del giorno avrebbe dovuto rimanere qui e votarlo; aveva degli altri impegni? Aveva motivo di uscire? Decade, per rispetto del Consiglio, ma visto che qui il rispetto del Consiglio e dell’opposizione non c’è se lei fa ripetere la votazione io esco dall’aula perché non c’è dignità dell’opposizione.

La consigliera Vincenzi ha sbagliato bene, anche la consigliera Vincenzi può sbagliare, siamo tutti umani e qualcuno può sbagliare doveva rimanere in aula ed è uscito, decade l’ordine del giorno non scoppia la terza guerra mondiale, un ordine del giorno non si nega a nessuno, nemmeno al Sindaco vorrà dire che la prossima volta lo ripresenta se ha formalmente sbagliato, ne prenda atto e io invito il Sindaco a richiedere di non rivotare perché vuol dire che lei non ha dignità del Consiglio Comunale.

Se il Presidente invece, per agevolare questa votazione ritiene di rifarlo io mi ritengo offeso come consigliere comunale ed esco dall’aula.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sulla premessa che io non voglio offendere né lei né nessun consigliere comunale ma proprio lungi da me, nello stesso tempo vorrei segnalarle che nessuno di noi fino a che Costa, mi pare, ha sollevato la questione e si è reso conto di questa vicenda.

Siamo partiti con la votazione, il Sindaco era lì, entrava, non è che l’abbiamo dovuta fatta venire da Roma, lo dico per dire come è successo in mille altre occasioni era un attimo fuori e lo abbiamo ripreso, vedi il caso Cecconi, ma mille altri, dico Cecconi perché me lo ricordo di oggi pomeriggio.

Quindi il suo ragionamento della mancanza di rispetto istituzionale mi sembra non nella situazione, per rispetto dello scrutatore che ha segnalato la sua posizione di disagio, lo rimetto in votazione ma alla luce di quello che ha detto la Segreteria Generale non ne avrei nemmeno bisogno, lo faccio per rispetto allo

scrutatore che è sempre molto disponibile ma non le metto nessun tipo mi creda non ho nessuna intenzione di offendere nessuno mai né stasera né mai.”

COSTA (P.D.L.)

“Ci dica con chiarezza ...interruzioni...Le regole servono per tutti e diciamo interpretarle uso un’espressione virgolettata “ad usum delphini” secondo me è poco corretto perché sul caso specifico abbiamo avuto dei precedenti in cui si è data una soluzione differente.

Tra l’altro nella sostanza dei fatti l’ordine del giorno numero 1, lo dico così, è uguale quasi all’ordine del giorno numero 8.

A questo proposito quindi io le chiedo quale è il comportamento a cui vuole attenersi perché in funzione di quello sarà conseguente il comportamento dei colleghi del nostro gruppo.”

LAURO (P.D.L.)

“Per integrare quello che dice Costa, a me è successo un caso analogo, io dovevo uscire, e lei tempo fa per fare in modo che il mio ordine del giorno fosse messo in votazione, ha chiesto al mio collega Centanaro di firmarlo.

Questo non è successo, il Sindaco è uscito, non ha neanche sentito il mio intervento quindi è uscito per più di un tempo, nessuno ha firmato il suo ordine del giorno, il Sindaco è mono firmatario quindi non c’era e non poteva assolutamente passare.

Mi dispiace ma la legge è uguale per tutti, due pesi e due misure per me e per il Sindaco e per gli altri consiglieri di opposizione è inaccettabile.”

GRILLO L. (P.D.)

“Scusi Presidente se riesco a proferire parola in aula.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“ Posso, le chiedo una cortesia.

Specifico che il caso è diverso, questo lo dico per la buona fede mia e di tutti noi che abbiamo iniziato la votazione.

Stavamo discutendo, come sempre facciamo, gli accorpamenti, nessuno si è posto il problema se c’era o non c’era uno perché quando io ho fatto apporre la firma al suo collega, era un atto di cortesia nei suoi confronti per permettere che non decadesse e perché ci se ne accorgeva prima.

Oggi è stato posto in votazione, questo è il fatto diverso rispetto alla decadenza preventiva che sarebbe stata legittima se ne avessimo discusso prima.

Do la parola a Grillo L.”

GRILLO L. (P.D.)

“Oggi, in conferenza dei capigruppo, in riferimento alla questione sul fatto della discussione della proposta Gagliardi sul regolamento, sono stato proprio io a richiedere la ripresa dell’iter di ragionamento.

Questo per rispondere al collega Murolo.

Poi c’è un altro elemento, non capisco questa animosità, il momento in cui doveva essere eventualmente eccepito la presenza o meno in aula, poi attenzione il Sindaco non era lontano, era qua cioè era presente, era qui, è il Sindaco di Genova, ci sono tantissimi anche altri impegni, non è che possiamo sempre ridurre alla polemica e alla questione di questo tipo.

Il rispetto e la dignità di quest’aula va anche manifestata rispettando il Sindaco di Genova, va bene, questo è un tema delicato.

Nel momento in cui viene eccepita questa cosa, io direi che quest’aula ha bisogno di un recupero veramente di dignità e di rispetto reciproco di tutti.

Volevo semplicemente dire questa cosa per sostenere comunque che a nostro giudizio la votazione è valida.

Se lei ritiene per ulteriore cortesia il ripristino della votazione va bene.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il fatto di rifarla ripetere lo faccio solo per una cortesia verso lo scrutatore. Ho due richieste di interventi, Lo Grasso e Cecconi, poi chiudiamo perché abbiamo sventagliato tutto l’arco del Consiglio.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Presidente, non si tratta di sventagliare tutto l’arco panoramico politico che c’è in questa sala, si tratta del Consiglio Comunale e per questo deve avere riguardo, diritto e rispetto di tutti.

C’è da dire che ha sbagliato lei a mettere in votazione un ordine del giorno se non era presente chi l’aveva fatto e poi, aldilà delle comprensioni che possiamo avere, del buon senso, della partecipazione di tutto il Consiglio Comunale, oggi lei lo vuole mettere di nuovo in votazione ma se lei apre questo tipo di percorso lo deve attuare anche in altre occasioni, in quanto c’è stato il precedente del consigliere Viazzi al quale non è stata data la possibilità di poter fare la stessa cosa che oggi lei fa.

Colleghi, cortesemente, c’è il rispetto di una rispetto chiamata lì a fare il rappresentate, volete farmi parlare? Benissimo ho visto già il rispetto delle idee

delle opinioni degli altri. Va bene così, mi metterò in conseguenza a quelle che saranno le decisioni prese dal Presidente sulle mie valutazioni.”

COSTA (P.D.L.)

“Per chiarire la posizioni noi chiediamo cinque minuti di sospensione.”

“Dalle ore 18,38 alle ore 18,45 il Presidente sospende la seduta.”

COSTA (P.D.L.)

“Presidente e colleghi, noi alla luce di quello che è avvenuto anche se ci rendiamo conto che non è che stravolge il mondo, però le regole sono rispetto dei nostri comportamenti per cui noi deploriamo la conduzione, nel caso specifico di quanto avvenuto, lo deploriamo con forza perché in questo abbiamo visto che ci sono valutazioni differenti, in base alle situazioni e in base a chi ha firmato gli ordini del giorno, sia maggioranza che opposizione.

Riteniamo che da questo decade un’interpretazione che varrà poi per le altre situazioni, riteniamo però la votazione così come avvenuta, valida.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Al consigliere Costa respingo fortemente ogni tipo anche di battuta, che possa esserci interpretazione diversa rispetto il sottoscritto di un singolo atto in codesto Comune.

Qualunque volta, anche quando personalmente forse non ne ritenevo neanche la necessità, ho sempre chiesto il parere alla segreteria Generale, sempre, affinché non fosse un’interpretazione del Presidente.

Io l’ho chiesta anche quando avevo delle mie idee certe, ragion per cui rifiuto la sua impostazione del discorso, dopo di che, nella dialettica politica ci sta benissimo, lo capisco, e me lo porto a casa come dialettica politica ma come uomo e come persona e come Presidente ritengo che sia assolutamente ingiustificata la sua battuta.

Con ciò do la parola a Murolo che me l’ha chiesta.”

MUROLO (P.D.L.)

“Prendo atto, visto che avevo detto che andavo fuori perché mi sentivo offeso come Presidente della Commissione Affari Istituzionali, che dovrebbe essere un po’ garante di quelli che sono gli ordinamenti ed i regolamenti del Comune, prendo atto dell’interpretazione di questo articolo ed è palese che

l'interpretazione vel non out tanto per capirci si applica in questo caso, come nei prossimi casi futuri.

Invito la Segreteria Generale che, preso atto di questa volontà del Consiglio, della Segreteria, del Presidente, non mi importa, diciamo che da oggi c'è questa prassi viene interpretata con un vel, e io spero che anche nei prossimi casi il Presidente ed il Segretario Generale lo consideri un vel e non un out per le prossime votazioni, sia che riguardano la maggioranza sia che riguardi il Sindaco, sia che riguardi l'opposizione.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non vedo perché possa dubitare che io non applichi la stessa interpretazione. La Segreteria Generale ci farà avere a me e a tutti voi una spiegazione puntuale dell'interpretazione.

Mi chiede la parola per mozione d'ordine Campora.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Io dico che questo fatto evidenzia ancora una volta, se non ce ne fosse stato bisogno, quanto spesso ha detto anche il consigliere Gagliardi, cioè la necessità da parte delle forze politiche al più presto di iniziare a lavorare sul regolamento perché se non mettiamo mano al regolamento, ci troveremo sempre di fronte a queste situazioni da evitare.

Quindi io chiedo a tutte le forze politiche, in particolare al PD, di iniziare al più presto già dalla prossima settimana di convocare una riunione e di iniziare a lavorare sul regolamento in maniera tale che entro giugno noi il regolamento lo dobbiamo portare a casa.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Io prendo atto invece che quella è stata la dichiarazione del gruppo che aveva già contestato il parere sulla votazione, che poi ritratta questa sua decisione.

Quindi questo qui è un dato politico e serve per far capire alla gente ed ai cittadini che ci stanno guardando che questo non è solamente un'aula consiliare dove si può fare strumentalizzazione politica; questo per serietà, oltre ad essere dei gruppi consiliari, dobbiamo avere anche la responsabilità politica di presentarci anche ai nostri cittadini.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Se parliamo di regole la Segreteria Generale deve rilevare la necessità, rivolgendosi anche alla maggioranza, che sul regolamento e sulla discussione ci siano norme chiare in quanto le norme spesso nascondono qualche incertezza, anche quando le riteniamo chiare.

Nel contempo però, quando invochiamo le regole, una firma differita di uno scrutatore su un verbale di votazioni non l’avevo vista mai.

La sostanza della questione, consigliere Murolo, quando parliamo di regole, è che le regole si applicano e quando agli uffici, più volte, anche in relazione agli emendamenti sul bilancio, hanno chiesto un’interpretazione autentica delle norme regolamentari, questa non è pervenuta.

Poi, se non c’è la volontà di affrontare una revisione complessiva del regolamento, la Segreteria Generale, come ha già detto in sede di discussione del bilancio, ritiene che almeno su due/tre punti quegli articoli diventino l’argomento numero uno di una prossima seduta, perché le regole è opportuno le debba stabilire l’organo collegiale politico e non possono essere sempre frutto dell’interpretazione della Segreteria Generale o della libera volontà dello scrutatore Viazzi che, in questa situazione, sta svolgendo un compito certificativo e non discrezionale”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta della Sindaco:

Vista la sentenza della Corte Costituzionale del 24 luglio 2009 n. 238 che sancisce la natura tributaria della Tariffa di Igiene Ambientale (TIA), in quanto la stessa, così come regolata dall’art. 49 del D.Lgs. n. 22/1997 e dal D.P.R. 158/1999, presenta tutte le caratteristiche del tributo;

Vista la circolare ANCI – IFEL del 05.03.2010 che contiene le prime indicazioni interpretative sulla applicazione della citata sentenza della Corte;

Vista la sentenza delle sezioni unite civili della Corte di Cassazione n. 8313 del 08.04.2010 che ha sottolineato ulteriormente la natura tributaria della TIA;

Tenuto conto inoltre della recente posizione ufficiale dell’Agenzia delle Entrate che, in risposta a specifico interpello, si è pronunciata per l’inapplicabilità dell’IVA alla TIA;

Rilevato che, a seguito delle citate sentenze non sono state emanate disposizioni normative;

Rilevato che nella nuova interpretazione l’IVA relativa al servizio di gestione dei rifiuti costituisce un costo per il Comune che deve essere coperto attraverso il gettito derivante dall’applicazione della tariffa/tributo;

Dato atto infine che, nell’attuale contesto di crisi economica, ciò determina un aggravio particolarmente pesante per il tessuto economico e sociale della città;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E LA GIUNTA

Ad intraprendere e favorire ogni azione ed iniziativa per addivenire ad una sollecita definizione della “questione TIA” che permetta ai comuni ed ai cittadini di disporre di un quadro normativo, tributario o tariffario, certo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale;

A chiedere, a tale fine, al Governo di legiferare con estrema urgenza in merito alle seguenti alternative:

la conferma dell’attuale sistema tariffario TIA, con applicazione dell’IVA;

l’esclusione dal campo di applicazione IVA del costo del servizio di gestione dei rifiuti confermando la natura tributaria della TIA;

e, in ogni caso, a pronunciarsi in materia di rimborsi.

Ordine del giorno n. 2

Preso atto che nel periodo intercorrente tra il 2006 ed il 2009, cioè da quando la TARSU è diventata TIA, quest’ultima veniva assoggettata all’IVA ;

Vista la sentenza 238/09 della Corte Costituzionale con la quale è stata sancita l’inapplicabilità dell’IVA sulla tariffa di igiene ambientale, con la

conseguente richiesta avanzata sia dagli utenti che dalle Associazioni dei Consumatori di un rimborso di quanto indebitamente versato;

Tenuto conto della posizione espressa dalla Civica Amministrazione nel novembre 2009 di voler procedere agli eventuali rimborsi IVA in modo automatico e generalizzato, senza la necessità di dover istruire istanze individuali;

SI IMPEGNA L'ASSESSORE COMPETENTE

A procedere alla liquidazione dei rimborsi entro i prossimi novanta giorni.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 3

Ritenuto

- che la sentenza della Corte Costituzionale n. 238/09 con articolata e motivata pronuncia ha chiaramente affermato la natura tributaria e non già tariffaria della TIA;

- che conseguentemente, attesa detta natura tributaria, quanto corrisposto dagli Utenti non può esser assoggettato ad IVA (c.d. "tassa sulla tassa");

- che, avendo la sentenza della Corte Costituzionale natura retroattiva, l'IVA corrisposta, dagli Utenti, a far data dall'1/1/2006 sino al 31/12/2009, non è dovuta e deve essere restituita;

- che appare incongruo e comunque ingiusto costringere gli Utenti ad attivare ricorsi al fine di recuperare l'IVA indebitamente corrisposta, laddove appare assai più equo e corretto provvedere alla sua restituzione in via generalizzata ed automatica

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

si invita il Sindaco e la Giunta ad attivare quanto necessario affinché l'AMIU restituisca, a prescindere dalla presentazione di apposito ricorso, quanto versato dagli Utenti (Privati e Aziende) nel corso degli anni per IVA, scalando sui prossimi avvisi di pagamento il relativo importo a titolo di rimborso a conguaglio.

Proponente: Basso (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 4

IL CONSIGLIO COMUNALE

In merito alle necessarie modifiche al Regolamento della “TIA” dovute alle sentenze 238/2009 della Corte Costituzionale e 8313 dell’8.4.2010 della Corte di Cassazione che sanciscono la natura tributaria della TIA;

Considerato che è prevedibile una modifica tariffaria da parte della Giunta Comunale;

Tenuto conto che in ogni caso il Comune di Genova deve riversare sulla collettività l’ IVA al 10% nel caso in cui il servizio di raccolta, trasformazione e smaltimento sia effettuato da una società esterna ad esso;

Sottolineato che il passaggio da TARSU a TIA è stato effettuato fondamentalmente per permettere di calcolare l’importo dovuto proporzionalmente alla quantità di rifiuti effettivamente prodotta da ciascun utente;

Sottolineato inoltre come questo obiettivo “virtuoso” è perseguito in maniera marginale e poco significativa (solo autoriduzione per compostaggio domestico);

Premesso che un aumento ai cittadini della tariffa, anche dopo la decurtazione del 10% di IVA, apparirebbe incomprensibile, ingiusta e non equa, senza alcun miglioramento del servizio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riconsiderare le politiche di esternalizzazione e privatizzazione dei servizi pubblici;

A presentare nel più breve tempo possibile una manovra tariffaria in cui gli utenti paghino in maniera proporzionale alla quantità di rifiuti prodotti;

A scongiurare aumenti a carico delle famiglie che siano indiscriminati.

Proponente: Bruno (PRC) .

Ordine del giorno n. 5

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che, la sentenza della Corte Costituzionale confermata dalla Corte di Cassazione a Sezioni unificate, dichiara che la T.I.A. è una tassa e non una tariffa come invece interpretato dal nostro Ente;

Considerato che tale sentenza impone una modifica del regolamento comunale sulla T.I.A.;

impegna il Sindaco e la Giunta

a far si che tale modifica non comporti nessun aggravio economico per famiglie e aziende.

Proponenti: Balleari, Della Bianca (P.D.L.); Piana (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 6

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinchè i nuovi importi che si verranno ad evidenziare sul totale richiesto ai cittadini e alle aziende sia contenuto al massimo agli importi in vigore nell'anno 2009 comprensivi di I.V.A. .

Proponenti: Balleari, Costa (PDL)

Ordine del giorno n. 7

Il Consiglio Comunale,

- Preso atto della sentenza della Corte Costituzionale che, di fatto, impone un aumento del 10% al contratto di servizio a carico del nostro Ente per i rifiuti solidi urbani (T.I.A.);
- Rilevato che l'aumentato onere a carico del nostro Comune per la raccolta dei rifiuti solidi urbani dovrà essere pagato, dai cittadini;
- Valutato che alla fine tutto ciò comporterà un "vantaggio" economico per l'A.M.I.U. S.p.A. in quanto potrà utilizzare questa I.V.A. a compensazione dell'IVA pagata per i suoi beni e per i suoi servizi;

impegna la Signora Sindaco e la Giunta

a rivedere il contratto di servizio con l' A.M.I.U. S.p.A. in modo tale che si tenga conto di questo "vantaggio" a carico del gestore del servizio e che, di conseguenza, se ne riduca il costo.

Proponenti: Costa, Cecconi, Balleari, Murolo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 8

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la sentenza della Corte Costituzionale num.238 del 24/07/2009 ha sancito la natura tributaria della Tariffa d'igiene ambientale (TIA) in quanto la stessa presenta tutte le caratteristiche del tributo;

Conseguentemente la TIA così come oggi regolata dall'art.49 del D.Lgs. num.22/1997 e dal D.P.R. 158 /1999 non deve essere assoggettata ad Iva;

Che pertanto l'Iva applicata sulla TIA da AMIU a partire dal 2006 in applicazione di specifica delibera di Consiglio Comunale risulta non dovuta e pertanto da restituire a tutti i cittadini genovesi non titolari di Partita Iva;

Considerando che per quest'ultima categoria di soggetti è sorto un diritto alla restituzione delle somme a tale titolo indebitamente riscosse e che tale diritto deve essere soddisfatto nel più breve tempo possibile;

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sollecitare il Governo affinché in breve tempo chiarisca il quadro normativo di riferimento, apportando le opportune modifiche alla normativa sopraccitata in modo da sancire definitivamente la natura tariffaria della TIA;

A sollecitare contestualmente il Governo affinché provveda rapidamente ad applicare quanto disposto dalla Corte Costituzionale, restituendo entro l'anno e comunque con la prossima Legge Finanziaria ai cittadini genovesi, gli importi all'epoca versati a titolo di Iva e non dovuti;

In ogni caso impegnare fin d'ora AMIU affinché intraprenda quanto prima nei confronti della Agenzia delle Entrate tutte le azioni necessarie, se del caso anche giudiziali, volte ad ottenere la restituzione ai cittadini genovesi di quanto ad essi dovuto.

Proponenti: Danovaro, Ivaldi, Guastavino, Grillo L., Lecce (PD).

Ordine del giorno n. 9

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

l'attuale crisi economica, la recente entrata in vigore del sistema SISTRI, i costi di trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali costituiscono un onere economico pesantissimo per le attività produttive;

Che Confindustria Genova, CNA, Confesercenti, Confartigianato, Confcommercio - ASCOM, come rappresentanti delle imprese si sono dichiarate contrarie ad ogni aggravio per le imprese e attività commerciali;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare ogni possibile strada per realizzare la tariffa puntuale sull'effettivo rifiuto prodotto e non aggravare le attività commerciali, già fortemente penalizzate.

Proponenti: Cappello (Gr.Misto); Malatesta (PD).

Ordine del giorno n. 10

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'art. 19 BIS del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani recita, al comma 1, che il gestore del servizio promuove e realizza forme sperimentali di raccolta differenziata per specifici materiali o categorie di utenti o aree del territorio cittadino;

che lo stesso art. 19 BIS, al comma 3, precisa che le agevolazioni per il conferimento a raccolta differenziata potranno essere determinate attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa per una quota proporzionale ai risparmi conseguiti;

che con le sentenze della Corte Costituzionale 238/2009 delle sezioni unite civili della Corte di Cassazione n. 8313/2010 che sanciscono la natura tributaria della TIA con la dichiarata illegittima applicazione dell'IVA sulla tassa stessa si è concretizzato per i contribuenti genovesi, paradossalmente, il timore di un aumento più sostanzioso rispetto al semplice adeguamento Istat;

Considerato che un aumento della TIA può rappresentare un ulteriore balzello insopportabile per tante famiglie genovesi, specie per quelle già in difficoltà a seguito del periodo di persistente crisi economica nel quale stiamo vivendo, con conseguenti tagli di posti di lavoro e con offerta di lavoro precario che interessa anche il nostro territorio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A predisporre entro sei mesi, d'intesa con il gestore che cura il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, eventualmente anche mediante opportune modifiche al Contratto di Servizio, un piano che consenta di mettere in atto tutte le azioni per rendere efficace ed estesa su tutto il territorio comunale l'applicazione dell'art. 19 BIS del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, applicando ove possibile le conseguenti agevolazioni;

A pubblicizzare presso i cittadini genovesi tutti quei comportamenti virtuosi per la raccolta e deposito dei rifiuti, in particolare quelli domestici, che possono consentire un reale abbattimento della tassa.

Proponenti: Lo Grasso, Bruni, Vacalebre (UDC).

Emendamento n. 1

“Rilevato che la natura tributaria della tariffa determina la competenza dell’ente locale nella gestione della stessa, anche se applicata e riscossa da terzi, come sottolineato dalla Corte Costituzionale che ha identificato il Comune quale soggetto attivo del prelievo e che pertanto deve essere prevista nel bilancio di previsione annuale e pluriennale dell’Ente, tramite apposita variazione, sia l’entrata derivante dall’applicazione della TIA, sia la spesa a copertura del costo del servizio;

al punto 4) del dispositivo di Giunta dopo le parole “seguenti linee di indirizzo” aggiungere: “successivamente informando il Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Emendamento n. 2

“All’articolo 3 del Regolamento “Gestione e costo del servizio” alla fine del comma 3 aggiungere: “e successivamente informando il Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Emendamento n. 3

All’articolo 21 del Regolamento “Riscossione”

Al punto 6 sostituire “Comune” con “Consiglio Comunale”

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)

Emendamento n. 4

All’art. 24 “Sanzioni”: ripristino del vecchio testo relativamente al comma 4.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

Emendamento n. 5

All'art. 24 "Sanzioni":ripristino del vecchio testo relativamente al comma 6.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

Emendamento n. 6

Nel Regolamento

Art. 22

Sostituire "180 giorni" con "30 giorni"

Proponenti: Cappello (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.)

ASSESSORE SENESI

"La modifica all'ordine del giorno n. 10, secondo capoverso eliminato sostituito con "applicando ove possibile le conseguenti agevolazioni", riprende invece uguale il terzo capoverso."

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 27 voti favorevoli; n.16 astenuti (Bernabò Brea; UDC: Lo Grasso, Vacalebre; LNL: Piana; PDL: Balleari, Basso, Campora, Ceconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2-3-7: respinto con 12 voti favorevoli, 26 voti contrari (Sindaco: Vincenzi, P.D., Nuova Stagione, P.R.C., Cappello, Verdi, I.D.V., S.E.L., 1 astenuto: Lo Grasso, 1 presente non votante: Burlando)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 12 voti favorevoli, 25 voti contrari (S.E.L., Cappello, P.D., Verdi, I.D.V.), 2 astenuti (P.R.C., U.D.C.), 1 presente non votante: Gagliardi.

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 4-6-8-9-10 approvati all'unanimità.

Esito della votazione sugli emendamenti n. 1 e 2: approvati con 39 voti favorevoli, 1 astenuto (U.D.C.: Lo Grasso) e 1 presente non votante (Pasero).

Gli emendamenti nn. 3 – 4 – 5 – 6 sono stati ritirati.

Esito della votazione della proposta 35/2010 del 22/04/2010: approvata con 27 voti favorevoli, 12 voti contrari (Bernabò Brea; P.D.L.), 1 astenuto (U.D.C.: Lo Grasso).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 APRILE 2010

CLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD INSEDIAMENTI RUMENI ABUSIVI IN VIA BERTOLOTTI E NOTIZIE IN MERITO A RUDERE PERICOLANTE.....	1
LECCE (P.D.).....	1
ASSESSORE PAPI	2
LECCE (P.D.).....	2
CLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CRITERI PER L'ADOZIONE DEI CANI NEL CANILE MUNICIPALE.....	3
PIANA (L.N.L.).....	3
ASSESSORE MONTANARI.....	4
PIANA (L.N.L.).....	5
CLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PIANA E PORCILE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A GIORNATA NAZIONALE DELLA BICICLETTA ED INIZIATIVE PREVISTE DALL'AMMINISTRAZIONE.....	5
PORCILE (P.D.)	5
GRILLO G. (P.D.L.)	6
ASSESSORE FARELLO.....	6
PORCILE (P.D.)	8
GRILLO G. (P.D.L.).....	9
CLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PRATICÒ, GRILLO G., BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SCARSA VISIBILITÀ DELLE STRISCE PEDONALI.....	9

PRATICÒ (P.D.L.)	9
GRILLO G. (P.D.L.)	10
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	11
ASSESSORE CORDA	11
PRATICÒ (P.D.L.)	13
GRILLO G. (P.D.L.)	13
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	13

CLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLE CONSIGLIERE BURLANDO E COZZIO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE VIA MULINETTI DI NERVI.....13

BURLANDO (S.E.L.)	13
COZZIO (P.D.)	14
ASSESSORE CORDA	14
BURLANDO (S.E.L.)	15
COZZIO (P.D.)	16

CLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FUNZIONAMENTO SITO WEB COMUNE DI GENOVA.....16

CAPPELLO (G. MISTO)	16
ASSESSORE RANIERI	17
CAPPELLO (G. MISTO)	18

CLVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO A VISITA A GENOVA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO.....18

COSTA (P.D.L.)	18
GUERELLO - PRESIDENTE	18
COSTA (P.D.L.)	19
GUERELLO - PRESIDENTE	19

CLVIII (25) PROPOSTA N. 00023/2010 DEL 25/03/2010 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.43/2010, EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'AVV. ANTONIO BUCCINNA', NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI GENOVA PER INDEBITO ARRICCHIMENTO, AL FINE DI OTTENERE IL COMPENSO PER L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA PRESTATO, SU INCARICO DELL'I.S.T., FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DI INGENTI

FINANZIAMENTI STATALI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FORTE DI SANTA TECLA.19

(prima parte della discussione).....19
COSTA (P.D.L.) 19

CLIX MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A COMMEMORAZIONE EX CONSIGLIERE COMUNALE CESARE ROCCA.....20

LAURO (P.D.L.).....20
GUERELLO - PRESIDENTE20

CLVIII (25) PROPOSTA N. 00023/2010 DEL 25/03/2010 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.43/2010, EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'AVV. ANTONIO BUCCINNA', NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI GENOVA PER INDEBITO ARRICCHIMENTO, AL FINE DI OTTENERE IL COMPENSO PER L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA PRESTATATA, SU INCARICO DELL'I.S.T., FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DI INGENTI FINANZIAMENTI STATALI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FORTE DI SANTA TECLA.21

(seconda parte della discussione).....21
COZZIO (P.D.)..... 21
ASSESSORE CORDA21
BALLEARI (P.D.L.) 22

CLX APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 15.09.2009 AL 27.10.2009.....23

GUERELLO - PRESIDENTE.....23

CLXI (27) PROPOSTA N. 00035/2010 DEL 22/04/2010 MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI.23

SINDACO..... 23
LAURO (P.D.L.).....24
BASSO (P.D.L.).....25
BRUNO (P.R.C.)26
PIANA (L.N.L.).....27
BALLEARI (P.D.L.)28

CECCONI (P.D.L.)	28
IVALDI (P.D.)	29
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	31
LO GRASSO (U.D.C.).....	31
GRILLO G. (P.D.L.)	32
LAURO (P.D.L.).....	33
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	34
ASSESSORE MICELI.....	34
ASSESSORE SENESI.....	35
ASSESSORE MICELI.....	36
ASSESSORE SENESI.....	37
LO GRASSO (U.D.C.).....	37
ASSESSORE MICELI.....	37
PIANA (L.N.L.)	39
DANOVARO (P.D.)	40
PIANA (L.N.L.)	43
GUERELLO – PRESIDENTE	43
DANOVARO (P.D.)	43
CECCONI (P.D.L.)	43
GRILLO G. (P.D.L.)	44
COSTA (P.D.L.)	44
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	45
LAURO (P.D.L.).....	46
PROTO (I.D.V.)	47
DELPINO (S.E.L.)	47
BRUNO (P.R.C.)	49
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	50
ASSESSORE MICELI.....	50
LECCE (P. D.).....	51
LO GRASSO (U.D.C.).....	52
ASSESSORE MICELI.....	53
GUERELLO - PRESEDENTE	53
GUERELLO - PRESEDENTE	53
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	54
GUERELLO - PRESEDENTE	54
VIAZZI (P.D.L.).....	54
DANZÌ– SEGRETARIO GENERALE	55
MUROLO (P.D.L.).....	55
GUERELLO - PRESIDENTE	55
COSTA (P.D.L.)	56
LAURO (P.D.L.).....	56
GRILLO L. (P.D.)	56
GUERELLO – PRESIDENTE	56
GRILLO L. (P.D.)	57
GUERELLO - PRESIDENTE	57
LO GRASSO (U.D.C.).....	57
COSTA (P.D.L.)	58
COSTA (P.D.L.)	58
GUERELLO - PRESIDENTE	58

MUROLO (P.D.L.).....	58
GUERELLO - PRESIDENTE	59
CAMPORA (P.D.L.)	59
LO GRASSO (U.D.C.).....	59
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	60
ASSESSORE SENESI.....	69

CLXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DIPENDENTI CALL & CALL.

FUSCO (I.D.V.)

“Intervengo per ricordare la situazione dell'ennesima azienda che è costretta a chiudere. La Call & Call fino a un anno fa aveva 200 dipendenti, da un anno a questa parte le unità si sono ridotte a 96. Penso che sia importante porre l'attenzione dell'Amministrazione Comunale su questa situazione che è l'ennesima di cui siamo spettatori nel giro di un anno per evitare che si arrivi alla chiusura totale di questa azienda che ha diminuito le attività produttive trasferendo i contratti in altre città del nord Italia e per evitare di perdere ulteriori posti di lavoro a Genova con la chiusura totale di questo centro. Quindi volevo sapere dall'assessore se è possibile intervenire facendo sì che nel caso di una chiusura si possano ricollocare questi dipendenti in altro modo”.

ASSESSORE MARGINI

“Lei solleva un problema che è alla nostra attenzione, ma che è veramente grave e complicato. Mi pare di aver capito, anche dalle informazioni che lei ci ha dato, che parliamo di un gruppo che ha diverse sedi aziendali, ne ha una a Spezia, una a Pavia, una a Milano e una a Genova. A Genova ha sede presso il BIC che è una struttura, come lei sa, di fertilizzazione dell'impresa con molte attività di promozione.

Normalmente i call center svolgono attività rispetto a soggetti terzi, gestiscono contratti di qualcuno. La cosa che vorrei approfondire prima di tutto è se stiamo assistendo a spostamenti di contratti nel gruppo o se il gruppo non ha, ad esempio, deciso di aprire altre unità produttive in altre realtà, magari non nazionali, per cui lei chiede di monitorare questa cosa. La risposta è sì; l'incontro con la proprietà è fissato per il 18 maggio.

Come lei ricorda, il gruppo ha avuto una certa contrazione occupazionale e la cosa è tanto più grave perché in realtà si tratta di un gruppo che sostanzialmente ha più occupazione femminile che maschile, per cui offre il doppio vantaggio di avere dei posti di lavoro e di averli nel settore femminile.

La società oggi potrebbe far presente che la stabilizzazione dei rapporti di lavoro del 2007 ha creato un aggravio dei costi (è una cosa che mi sento già dire). Noi dobbiamo sostenere, innanzitutto, che stabilizzare il lavoro è stato giusto e che abbiamo il problema di salvare il complesso delle attività produttive in Italia e in particolare a Genova.

Circa la terza questione che lei solleva, cioè cosa succede se avremo un esubero occupazionale, io mi batto perché non ci siano esuberanti; se ci saranno ne parleremo assieme, per cui l'attenzione c'è, la ringrazio della sollecitazione e ovviamente avremo con la società un momento d'incontro per ragionare della cosa".

FUSCO (I.D.V.)

"Ringrazio l'assessore Margini per la sua risposta molto precisa e bene argomentata e mi fa piacere che dalle parole si passi ai fatti con l'incontro del 18 maggio".

CLXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DELPINO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE MERCATO DI VIA FERRO A
SESTRI PONENTE.

DELPINO (S.E.L.)

"Io credo che un'incompiuta sia uno dei fatti più negativi a cui può essere sottoposta un'amministrazione. Così è ancora per il mercato di via Emanuele Ferro (non mercato del ferro come qualcuno lo chiama) caduto sul Carso nel 1915.

Di fronte a questa incompiuta il cui rivestimento esterno è stato finito tre anni fa, si sta muovendo qualcosa sia a nord che a sud. A sud si sta procedendo con il tanto atteso sottopasso della stazione che è a buon punto e non vorremmo che, ultimato il sottopasso, dall'altra parte non ci fosse nulla, né la vivace attività del mercato né i servizi per i viaggiatori perché un sottopasso a distanza dai servizi che possono in qualche modo riguardare i viaggiatori.

Al lato monte si è lavorato utilizzando parte dell'area dei giardini dell'Umberto e Margherita per fare un parcheggio funzionale ai mercati che è stato chiuso ed è, come dice chi abita lì, meta di visitatori indesiderati e poco educati che sporcano l'area. Chiedo che si possa provvedere ad ultimare momentaneamente quel parcheggio e che in attesa di completare il mercato lo si apra ai residenti. So che la Circoscrizione non è tanto favorevole a questa soluzione perché dice che una volta impossessatisene i cittadini mal volentieri lo renderebbero a un servizio pubblico, però è tutto da discutere.

Poi c'è il mercato che è una struttura aperta ultimata da tre anni, anch'essa meta di visitatori diurni e notturni, di animali e contiene forti depositi

di guano. Manca il progetto definitivo per la sistemazione degli impianti tecnologici, per il rifacimento del pavimento e per stabilire come vanno fatti i box. Il progetto doveva essere finanziato quest'anno, forse dalla Regione, ma non se ne sa ancora nulla.

Si sa poco anche di come vanno le trattative con gli operatori. Ci andranno sicuramente gli operatori del mercato chiuso di via Cortellazzo, forse parte degli operatori di piazza dei Micone? Questa è una domanda che lascio sospesa e se lei potesse darmi delle informazioni gliene sarei grato”.

ASSESSORE MARGINI

“Consigliere Delpino, lei la chiama incompiuta, io la chiamo non terminata. Per essere chiari, il mercato ci è stato consegnato nelle condizioni previste dal bando, non siamo di fronte al fatto che qualcuno ci ha consegnato un lavoro fatto in modo difforme. Due anni fa noi abbiamo preso in carico un'opera che prevedeva quello che lei diceva: la rimessa in uso della struttura che era decadente e abbandonata, il fatto che questa struttura fosse collegata alla stazione ferroviaria e il completamento delle aree pertinenziali a parcheggio. Abbiamo poi il problema di cosa fare definitivamente del mercato.

Per quanto riguarda i lavori del sottopasso penso che saranno completati nei tempi previsti. L'opera è veramente molto complessa e ci crea grandi problemi di viabilità che sopportiamo con la pazienza di tutti. Qui occorre chiudere l'accordo con le ferrovie perché quei servizi che abbiamo ipotizzato vengano messi veramente in atto e abbiamo questo collegamento che darebbe vivacità al mercato e una funzione nuova alla stazione di Sestri.

Sulle aree attorno le dico quello che mi è stato detto e sono naturalmente disposto a fare un sopralluogo con lei. Il nuovo mercato non ha sottratto posti macchina rispetto a quelli che c'erano prima. In realtà prima, essendo una struttura in parte abbandonata, vi era stato quasi un diritto di usucapione di alcuni spazi. Noi stiamo terminando i dieci posti collegati all'asilo e c'è il problema di cosa farne. Io sono abbastanza contrario, in generale, a lasciare sosta libera perché diventano ricettacoli di molte cose. Ovviamente si tratta di ragionare con il municipio di come andare ad un utilizzo transitorio di questi posti perché quando ci sarà il mercato la cosa sarà ovviamente più complicata.

La grande incompiuta, o meglio non terminata, è il mercato. Lei sa che noi avevamo pensato di finanziare questa opera in due modi: vendendo il mercato del Cortellazzo o domandando un contributo di tipo comunitario. Mi pare di poterle dire con sommo piacere che ci è stato comunicato che la Commissione Europea ha deciso di ammettere a finanziamento, in aggiunta ai POR già finanziati, uno stanziamento di 4 milioni e mezzo per Sestri. Noi pensiamo di spendere un milione e mezzo per la finitura del mercato, di intervenire su piazza dei Micone, su via Paglia, di finanziare la biblioteca

Bruschi e poi, per quanto riguarda noi, pensiamo di spendere 800.000 euro per viale Canepa.

Avendo avuto questa comunicazione di tipo informale, ma ufficializzata (manca il decreto), abbiamo iniziato a dare l'incarico di progettazione perché io credo che il primo nodo da sciogliere sia se facciamo una struttura multipiano o a due piani. Come lei sa abbiamo fatto la costruzione in modo tale che sia possibile fare due piani. Con lei, con i consiglieri della zona e il consiglio municipale vorrei discutere di questa cosa. Personalmente, avendo i soldi, sarei per fare il multipiano e semmai per mettere sopra altre attività di cui possiamo parlare.

Per quanto riguarda invece il trasferimento di coloro che operano al Cortellazzo non c'è problema. Per quanto riguarda il trasferimento di coloro che stanno in piazza dei Micone, lì ovviamente rifacciamo la piazza ma non per lasciarci un mercato, la gente deve essere incentivata a trasferirsi nella nuova struttura. Di questo però è forse il caso di discuterne in modo più diffuso per cui la comunicazione che volevo darle è che i lavori sono finiti, abbiamo avuto la certezza del finanziamento e abbiamo iniziato le procedure per l'appalto della progettazione”.

DELPINO (S.E.L.)

“Mi sembrava che alcuni di questi finanziamenti fossero già in bilancio, sia quello del mercato che il rifacimento di viale Canepa che è una di quelle opere lungamente attese dai cittadini sestresi. Sono contento che siano arrivati i denari, ma sottolineo che queste due opere sono considerate prioritarie dalla cittadinanza sestrese”.

CLXV

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
BALLEARI IN MERITO A PULIZIA SERVIZI
IGIENICI DEL CONSIGLIO COMUNALE.

BALLEARI (P.D.L.)

“Noi ci stiamo occupando di grandi lavori da fare in tutta la città, però constato ancora oggi che non riusciamo a coordinare i lavori di pulizia dei servizi in quanto ogni martedì iniziano alle 14.00 i lavori di pulizia dei servizi. Ora, visto che ci sono altri momenti nell'arco della settimana in cui si potrebbero svolgere queste attività, per esempio dalle 8 alle 9 del mattino, mi domando come questa amministrazione non abbia preso ancora provvedimenti in tal senso dal momento che viene fatto un lavoro e dopo cinque minuti viene sporcato immediatamente perché il pavimento è bagnato”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Collega, tenga conto che avevamo già segnalato l’argomento, anche per ragioni di incolumità, perché c’è il rischio di cadere nel momento in cui si accede ai servizi. Solleciterò ulteriormente e questa volta controllerò anche che ci sia un seguito”.

CLXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MANNU, LECCE,
CENTANARO, GRILLO G. E MUROLO, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
COMPLETAMENTO STRADE SPONDA SINISTRA
E DESTRA POLCEVERA E INIZIO LAVORI
STRADA A MARE.

MANNU (P.D.)

“Il mio intervento di oggi è per chiedere delucidazioni all’assessore sulla strada di sponda destra che interessa la zona da Bolzaneto a Cornigliano. La progettazione di questa strada era stata voluta proprio per consentire uno sfogo per quella viabilità che quotidianamente è purtroppo intasata, nelle ore di punta, e che per adesso va solo verso valle, ma che con la strada di sponda destra potrebbe trovare uno sfogo perché si tratterebbe di una strada a doppio senso di marcia e questo consentirebbe di evitare quegli ingorghi che purtroppo spesso si creano nella zona di via Ferri fino alla deviazione verso Borzoli.

Purtroppo nel week-end sono apparsi sulla stampa locale degli articoli che annunciano il rallentamento di questi lavori. Chiedo quindi all’assessore lo stato dell’arte, se è vero che vi sono stati questi rallentamenti e perché e se è possibile arrivare in tempi brevi al termine di quest’opera e quindi finalmente ad inaugurarla.

Apprezzo il fatto che negli ultimi due anni si sia data una forte accelerata ai lavori della strada di sponda destra e mi auguro che quest’opera venga completata al più presto perché è veramente necessaria, anche in virtù del fatto che sono partiti i lavori del nodo ferroviario e quindi questa strada diventa oltremodo necessaria ai cittadini della Valpolcevera e di tutto il ponente”.

LECCE (P.D.)

“Ho letto sui quotidiani della nostra città una dettagliata analisi di quello che sta succedendo. È bene che i cittadini siano informati di quello che succede, ma è bene che sia l'Amministrazione a dire a che punto stanno le cose perché quando io vedo che Sviluppo Genova fa delle gare di appalto o segue dei lavori, purtroppo per esperienza mi tocco e dico: un errore dietro l'altro! Io voglio capire di chi sono le responsabilità perché ad esempio per iniziare i lavori sul palazzo di villa Serra a Cornigliano fa delle gare lunghissime e i tempi si allungano.

Sulla strada vedo che il Comune si arrabbia e alza la voce nei confronti di questa società che forse non avrà fatto bene i conti di quello che poteva provocare con il ritardo dell'inizio dei lavori sui suoi appalti. Io ho dei forti dubbi che porteremo a casa un risultato positivo sulla strada a mare: è partita la demolizione degli elettrofiltri, però visto che dai quotidiani qualche notizia arriva, voglio sapere personalmente, dal momento che il sottoscritto ci mette la faccia e parla con i cittadini di Cornigliano e del ponente, se questo appalto ha ancora dei problemi o no perché se non ha problemi è bene parlare chiaro sui tempi; se invece ha qualche problema credo che sia bene socializzare, all'interno di tutto il Consiglio Comunale, così possiamo in qualche modo dare delle risposte positive.

Mi sembra che qualcuno stia sottovalutando i problemi drammatici del traffico nella nostra città. Allora se qualche tecnico o qualche nostra società sta sottovalutando i problemi che noi abbiamo, è il caso di aprirle bene le orecchie e dirle che siamo in emergenza perché le strade in alcuni orari sono intasate, le aziende non riescono più a lavorare perché in quella zona ci sono code infinite e queste arterie sono importantissime per la nostra città. Diamo una sveglia a chi dobbiamo darla perché non ne possiamo più di questi ritardi”.

CENTANARO (P.D.L.)

“Assessore, visto che il vero intervento di opposizione, molto duro, viene dai suoi, io lo farò in via più amichevole perché il problema effettivamente esiste ed è grave. Il consigliere Lecce mi sembra evidenziasse in maniera appropriata quello che è il problema. Io non so da dove derivi, per la strada a mare, questo aumento di costi di 4 milioni e mezzo. Si parla di ferrovia e del suo necessario spostamento; io credo che fosse previsto in fase di progettazione e anche in sede di accordo per cui la valutazione dei costi doveva essere fatta. Oggi nasce questa disputa intorno a questo problema che non è di poco conto, considerato che il ritardo infrastrutturale che la città sconta è ormai una cosa che risale ad almeno 25 anni.

Ci sono molte cose incompiute o non completate. Apprendiamo dagli organi di stampa che il nodo di San Benigno alla fine diventa un nodino, che del tunnel non se ne parla, che la strada a mare conosce altri problemi per cui è ipotizzabile un ritardo, speriamo non grave; la città aspetta delle infrastrutture da tanti anni e mi sembra di capire che la loro realizzazione diventi sempre più lontana.

Chiedo quindi un'informazione sullo stato dell'arte e mi riferisco, a differenza dei colleghi che mi hanno preceduto, più alla strada a mare che comunque può essere considerata nel più complessivo intervento del plesso della Valpolcevera, di Cornigliano e del Ponente”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Per i lavori relativi alla sponda destra del Polcevera si parla di un rinvio sino a giugno 2011. Il Comune completerà il primo tratto da Pontedecimo sino all'edificio B, poco prima dell'Ikea di Campi; sul secondo tratto è stato vinto l'appalto da parte di Sviluppo Genova la quale ha fermato i lavori causa problemi su via Tea Benedetti. La società vorrebbe chiudere questa via per lavori per circa 20 settimane; il Comune ha risposto no in quanto bloccare l'arteria significherebbe mandare in tilt la viabilità del ponente. Questo è l'ultimo capitolo di una lunga storia rispetto ad un'opera programmata da anni che ha avuto dei rinvii per lo spostamento dell'oleodotto SIGEMI, per la rampa di collegamento fra la strada e l'alveo del Polcevera richiesta dalla Provincia, per la presenza di tubature sotto il manto stradale che portano acqua di falda all'Ilva.

Rispetto a questa questione, sarebbe opportuno conoscere se questi interventi causa di rinvio erano stati previsti in fase progettuale. Chiediamo anche, in una apposita riunione di commissione, una relazione sui costi previsti a progetto e quelli necessari per completare l'opera. Infine i tempi previsti per l'ultimazione dei lavori.

Anche sulla strada a mare vi è la necessità di alcuni chiarimenti perché l'opera iniziale era stata valutata in 67 milioni; all'inizio del 2009 è stata indetta la gara d'appalto; l'associazione d'impresе che ha vinto la gara avrebbe richiesto 4 milioni e mezzo in più rispetto al bando di gara. Sviluppo Genova, sede appaltante, ha respinto la richiesta; lei, assessore, avrebbe dichiarato alla stampa: “È stato firmato un contratto, le parti devono attenersi ad esso”, cosa che io condivido.

Quindi oltre che fornirci una gradita risposta oggi, valuti lei l'opportunità di una eventuale commissione per approfondire meglio le questioni che i colleghi oggi hanno posto”.

MUROLO (P.D.L.)

“Sviluppo Genova è una delle tante società pubbliche che giocano a Monopoli con i soldi dei contribuenti. È una società di cui fanno parte il Comune, direttamente e indirettamente attraverso AMIU, Provincia e Regione e che avrebbe come mission la riqualificazione di aree industriali e già il fatto di andare ad asfaltare strade la dice lunga su questa mania delle società pubbliche di tracimare quella che è la propria missione e andare a sostituire il privato.

Lei lo sa, assessore, io sono un liberista, manderei a casa tutte le società pubbliche e vivrei soltanto di appalti, evitando che il Comune pratichi una specie di capitalismo di stato dove l'appaltante, l'appaltatore e il giudice sono la stessa entità e quindi poi si arriva a questo a un disservizio che va dall' ASTER a Sviluppo Genova dove anche membri della sua maggioranza si lamentano.

Quindi viviamo anche proprio questa mentalità di andare oltre a quella che dovrebbe essere l'iniziale idea di avere una società per la riqualificazione industriale che si mette a fare concorrenza al privato nell'asfalto delle strade.

Vorrei puntualizzare questo.

Se c'è stata una gara d'appalto un capitolato ci sarà scritto e quindi mi ripeto a quello che ha detto il collega Grillo, se era previsto o non era previsto.

Se non era previsto la chiusura, e io spero non fosse prevista la chiusura, quindi appoggiamo la sua ferma opposizione in questo caso qui siamo d'accordo, a questo punto c'è un ritardo da parte della ditta, non giustificato.

Io credo che aldilà della battaglia che lei ha svolto sui giornali l'Amministrazione debba chiedere i danni, cioè una consegna così ritardata dei lavori ed un rinvio così nel tempo dei lavori in una città totalmente bloccata da una scarsa viabilità, c'è bisogno di una presa di posizione fortissima da parte di questa Amministrazione.

Non vorrei che questa Amministrazione accorgendosi di essere anche azionista di Genova Sviluppo alla fine finisca in “volemosi bene tarallucci e vini” perché intanto se si paga da una parte si tirano fuori dall'altra.

Invece ripeto, se si fosse stato fatto un appalto nei confronti di una ditta privata, oggi credo che non ci sarebbero state remore di chiedere a questa ditta privata i danni per l'enorme ritardo nell'inizio e nella consegna dei lavori.”

ASSESSORE MARGINI

“Mi scuso con i colleghi ma mi avete chiesto cose che rispetto all'articolo 54 hanno scarsa inerenza, prenderò un po' più spazio per rispondere.

Mi avete chiesto cose diverse: come vanno i lavori della strada in sponda destra, a che punto è lo sbocco di questi lavori sul Polcevera fino a Via di Benedetti, e a che punto stanno i ragionamenti sulla strada a mare.

Cerco di dare una risposta puntuale e vi ringrazio perché i vostri articoli 54 spingono anche me ad approfondire le cose.

Cominciamo dal primo punto: noi stiamo completando il tratto di strada in sponda destra tra Fegino e Bolzaneto.

Questa strada è stata decisa molti anni fa.

Con una deliberazione che ha assunto questo Consiglio Comunale il 20/9/2007 con la quale si stanziavano quattromilioni e cinquecentomila euro ANAS.

La strada, secondo la gara d'appalto, doveva essere costruita in quattrocento giorni avendo consegnato i lavori il 23/12/2008, per cui seguendo una casistica precisa, i lavori dovevano essere conclusi il 27/01/2010 come da contratto.

Ha perfettamente ragione il consigliere Murolo quando mi dice che qui abbiamo scontato un ritardo gravissimo perché SIGEMI, sottopassi, e cose di questo tipo hanno ritardato i lavori per anni e non per mesi, così come lo spostamento della linea ferroviaria che è ancora in essere.

Questi lavori dovevano essere pronti a fine gennaio, ma nel momento in cui sono iniziati ci è arrivata una prescrizione della Provincia che ci ha detto: voi dovete garantire da questa strada l'accesso al greto del Polcevera per misure inerenti all'assetto idrogeologico.

A questo punto noi abbiamo dato alla ditta una prima proroga legata a questa contingenza e poi abbiamo avuto la denuncia del fatto che, a seguito di freddo e di piovosità, loro hanno avuto un ulteriore ritardo.

Quando ci consegnano la strada? La strada da contratto ci deve essere consegnata i primi giorni di giugno, poi la strada completata continuerà, abbiamo già fatto predisporre tutto, per cui hanno già palificato.

I lavori per quanto riguarda il sottopasso sul Polcevera saranno finiti a settembre, per cui la strada verrà inaugurata a giugno, poi resterà un cantiere già predisposto per fare i lavori sotto.

Non ho anticipato i lavori, perché se no mi avrebbe detto che l'ho fatto coincidere con la campagna elettorale, cosa che non ho fatto.

Quindi a giugno la strada sarà percorribile tutta.

Inoltre è bene sottolineare che parliamo di soldi ANAS.

Il tratto terminale di questa strada: la strada oggi arriva sul Ponte Pieragostini ed è previsto, come è adesso, che si possa svoltare a destra o sinistra con un semaforo temporizzato.

A questo punto, anche nella prospettiva della strada a mare e di Lungomare Canepa, è stato dato un altro appalto ed è il ragionamento che facevano, se ho ben capito, i consiglieri Grillo e Murolo, con una chiosa fortissima del consigliere Lecce.

Sviluppo Genova, che sta bonificando le aree di Cornigliano, ha fatto un appalto la cui sostanza, è quella di garantire l'accesso da Via Benedetti alle aree

di Cornigliano e garantire contestualmente il raccordo con la strada a mare e Lungomare Canepa.

Ovviamente era previsto che questi lavori fossero completati in sincronia al completamento dell'altro tratto; infatti Sviluppo Genova ha fatto una gara che si è conclusa il 29/07/2008 per appaltare questi lavori.

Le complicazioni nascono da tre fatti; il primo è che essendo una strada ANAS, noi abbiamo atteso fino al 29/6/2009 che ANAS ci indicò e designasse il suo collaudatore e avendo da fare opere statiche ed opere di spostamento senza collaudatore non si poteva cominciare, per cui è successo quello che diceva Murolo, che ad un certo punto è stato avanzato un progetto da cui sembrava che si dovesse chiudere questa strada per un tot di settimane, il numero di venti che lei cita è giusto.

Quando ho realizzato che avrei aperto una strada per chiuderla qualche mese dopo, ho fatto un intervento su Sviluppo Genova per dire che i lavori devono iniziare e se c'è da interrompere il flusso viario lo si interrompa nel mese di Agosto garantendo sempre una corsia che permetta il traffico di svilupparsi in una certa direzione.

Il consigliere Murolo chiede se è stato fatto un ragionamento sulla responsabilità di questo ritardo, il punto è: non si chiude per venti settimane, il massimo dell'interruzione sarà tre/quattro settimane in agosto, il che non ci crea grandi problemi; poi anche se i lavori vanno avanti si deve garantire una corsia proprio per permettere il deflusso del traffico.

Questa cosa è in corso di realizzazione, ovviamente tutti i dati di questi ritardi li ho qui e chi vuole li può avere.

C'è una considerazione generale che fa il consigliere Lecce su cui occorre riflettere, ma penso che si debba farlo non in sede di espressione di sentimento, ma con una discussione piena, cioè se si vuole discutere di come Sviluppo Genova gestisce gli appalti, o della sua funzione mi pare che sia utile discuterne in un momento in cui si può poi procedere anche alle decisioni.

Io non avevo appreso che fosse oggetto di discussione oggi la strada a mare, quindi non ho chiesto ma posso dare comunque delle informazioni.

Io ho letto la stampa, e la ringrazio di dare anche di dare informazioni in anteprima; chi ha vinto l'appalto per la strada a mare è un consorzio di imprese che fa capo a Carena questo consorzio doveva fare il progetto esecutivo e doveva poi procedere alla ritrasformazione dell'opera.

Io penso che dobbiamo dirci una cosa in modo abbastanza preciso: quando si procede ad un appalto di queste dimensioni, il dato che vince è il prezzo più basso; non si può, ancora prima di cominciare, stabilire che per garantire la qualità occorre un prezzo più alto, altrimenti si rischia di avere molti contenziosi di vario tipo.

Il ritardo attuale mi pare che sia superabile nella realizzazione dell'opera.

Ovviamente nell'esecuzione delle varianti sono venute fuori, perché può anche darsi che i primi disegni non fossero giusti.

Inoltre i tempi dell'opera non sono in discussione e non vorrei che qualcuno cominciasse a sollevare delle riserve per mettere del fieno in cascina per il dopo.

Penso che sia utile discutere di questa cosa ma i tempi ci sono, vanno rispettati, c'è un contratto e va seguito, ovviamente occorre essere fermi riguardo ai tempi anche perché, tutti dicono che c'è poco lavoro, ma se quelli che hanno il lavoro invece di svilupparlo nei tempi previsti mi domandano delle proroghe, allora non ci siamo.

Quindi per quanto riguarda la strada del Polcevera, confermo che sarà finita a giugno.

Per quanto riguarda le questioni sollevate dal consigliere Lecce, penso anch'io che sia utile discuterne, ma forse sarebbe il caso di discuterne con la presenza di Sviluppo Genova perché effettivamente ho avuto l'impressione che alcuni fatti giudiziari che hanno investito l'azienda e che sono a conoscenza di tutti, abbiano forse ritardato l'efficacia di alcuni interventi, ma è un'impressione e vorrei che ne discutessimo in particolare.”

MANNU (P.D.)

“Io ringrazio, mi ritengo soddisfatta dalla risposta, anche perché è importante aver avuto questa spiegazione soprattutto perché, per chi come noi ci mette anche la faccia sul territorio e dice i lavori saranno conclusi a giugno, e come qualunque cittadino poi si trova ogni giorno a percorrere queste arterie, credo che sia un'opera importante che debba giungere a conclusione nei tempi promessi.”

LECCE (P.D.)

“Signor Assessore, guardi non è un'espressione di sentimenti, qui si tratta di cose molto spesse nella quale io ho chiesto l'audizione di Sviluppo Genova e lo facciamo prima possibile perché i problemi si aggravano.

Grazie per la sua disponibilità, ne prendo atto, ma è ovvio che qui parliamo di cose veramente spesse, e allora, se questa è la sensazione, qui non giriamo intorno al tavolo, e nessuno perché poi rispondiamo anche a tono perché abbiamo gli argomenti, abbiamo da dire cose che riguardano Sviluppo Genova ma abbiamo da dire cose anche riguardo i nostri Governi nazionali, abbiamo tante cose da dire perché ANAS ha una grande responsabilità in questa vicenda e così possiamo aggiungere altra carne al fuoco.

Quello che mi preoccupa, è la questione del traffico e della nostra condizione di vita delle nostre aziende e dei nostri cittadini, a Ponente in Val Polcevera, e nella grande Genova.

Dopodiché, Assessore, sono d'accordo con lei, la ringrazio, lavoro c'è, ero contentissimo quando un gruppo di aziende genovesi hanno vinto la gara d'appalto per la strada a mare a Cornigliano.

Penso che questo debba far riflettere, perché prima si lavora e meglio è per noi e anche per loro perché si rimette in circolo un bel giro di soldi ma anche di fiducia per il nostro futuro.

Allora, queste aziende bisogna che si diano da fare, chiaro?"

CENTANARO (P.D.L.)

“Ringrazio l'Assessore non sono molto soddisfatto nel momento in cui effettivamente non credo di doverlo dire io che gli imprenditori poi in fondo facciano solo il loro legittimo interesse e che il compito di regia per quello che sono gli interventi sul territorio, il rispetto delle condizioni contrattate sia quelle economiche sia quelle appunto relative più strettamente all'esecuzione competa invece all'organo pubblico e quindi in primis al Comune.

Nella insoddisfazione un minimo di piccola soddisfazione ma anche un po' di sconcerto riguarda il fatto che ho appreso che le fonti da cui attingiamo le informazioni sono sostanzialmente le stesse, per sua ammissione, cioè noi leggiamo dai giornali ma adesso so che anche la Giunta a pari dignità dei consiglieri apprende le cose riguardo all'esecuzione dei progetti cittadini dai giornali e quindi questo bene o male almeno pareggia la situazione.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore nell'oggetto del 54 era citata la trattazione sia della questione relativa alla strada sulla sponda destra del Polcevera ma anche della strada a mare, quindi si legga bene l'articolo e noterà che delle due questioni si trattava.

Io vorrei che fosse meditato da parte sua il mio intervento.

Io, anche nei 54 non improvviso, cerco anche di leggere testualmente quanto raccolgo dalla stampa cittadina, affermazione peraltro non smentita rispetto a quelle che io ho citato e che sono a verbale; per cui, apprezzando parzialmente la sua risposta, sarebbe opportuno che circa e per le questioni poste da tutti i colleghi oggi, fosse convocata una Commissione per approfondire tutto ciò che ovviamente in questa seduta è stato posto ma capire soprattutto la dinamica dei lavori per entrambe le strade come e quando avrà un esito di conclusione.”

MUROLO (P.D.L.)

“Non sono per niente soddisfatto. Assessore su qualcosa siamo d'accordo, ci sono sicuramente delle inadempienze e delle disfunzioni.

Quello che non riusciamo a capire chi ha sbagliato cioè dov'è che non ha funzionato la macchina per costruire una strada nei tempi dovuti e la cosa ancora più vaga è che noi non riusciamo a capire alla fine di tutto questo percorso di chi sia la colpa e chi paga cioè chi paga questo disservizio e queste inadempienze.

Il Comune no perché ha fatto una gara d'appalto, la Società Genova Sviluppo no perché è una società che aveva comunque un appalto, però è di proprietà del Comune però è di proprietà della Provincia ma la Provincia interviene e chiede determinati adempimenti come lo sbocco sul Polcevera.

Alla fine quello che da ragione a me e sconcerta il cittadino è che quando succedono queste disfunzioni il cittadino rimane attonito perché come al solito la politica non ha mai un responsabile cioè di una cattiva gestione e questo lo riconosce anche lei; domani il Consiglio di Amministrazione di Genova Sviluppo, qualcuno in Provincia qualcuno in Regione, qualcuno in Comune, non ci sarà nessuno che chiede scusa ai cittadini e i cittadini dovranno stare con questa servitù fino a giugno del 2011.”

CLXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA FEDERICO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIARIMENTI RELATIVI ALLA VARIANTE
D'USO DELLA SCUOLA PRIVATA DELLA
FONDAZIONE CONTUBERNIO D'ALBERTIS DI
VIA AMARENA 11

FEDERICO (P.D.)

“Poiché i cittadini sono un po' agitati per cosa sta succedendo nel Parco della Fondazione Contubernio d'Albertis di Via Amarena 11 ho fatto questo art. 54.

Nel Parco, che è intorno ad una Chiesa e ad una scuola, stanno facendo dei lavori, stanno spianando una parte di collina per la quale, e poiché ci sono stati già degli smottamenti era intervenuta addirittura la Protezione Civile e con un'ordinanza del febbraio 2010 si intimava di realizzare un muro di contenimento per ovviare a questi problemi.

Dalla settimana scorsa e fino a ieri stanno partendo invece diversi camion, hanno anche aperto un valico in un muro di cinta di oltre quattro metri, stanno portando via alberi secolari, alberi da frutta e addirittura una palma, che era alta più di dieci metri è stata prelevata e, anche se era previsto che fosse messa in un vivaio, i cittadini invece hanno visto farla a pezzi, sicuramente è finita in discarica.

I cittadini si chiedono se per caso si vuole ritornare ad un vecchio progetto che era stato bloccato dalla soprintendenza ligure un po' di mesi fa'.

C'era stato un ricorso al TAR e al Consiglio di Stato che avevano bloccato questo progetto ma pare che adesso la soprintendenza abbia cambiato idea e questo a dir la verità sembra strano perché nel progetto non è cambiato nulla e quindi i cittadini vorrebbero sapere dall'Amministrazione se fa dei controlli e quale è la vera situazione.”

ASSESSORE VASSALLO

“Questo articolo 54 consente di fare chiarezza rispetto a questa storia che obiettivamente è lunga e contorta; bisogna avere pazienza, partire dall'inizio di questa storia e poi le risposte si avranno alla fine.

La richiesta che è stata fatta nell'agosto del 2007 non riguardava una variante d'uso di questa scuola privata ma riguardava un ampliamento dei volumi rimanendo la destinazione d'uso sempre la stessa e cioè lo svolgimento di attività di scuola parificata di asilo, elementare e scuola media inferiore.

A fronte di questa domanda di ampliamento della volumetria fatta ad agosto del 2007, nel successivo anno soprattutto da giugno a dicembre, si sono espressi con parere positivo tutte le strutture interne ed esterne all'Amministrazione comunale che avevano titolo di esprimersi nella Conferenza dei Servizi.

Sto parlando quindi dell'ufficio geologico, sto parlando dell'ASL 3, di Mediterranea delle Acque, della Pianificazione Urbanistica e dell'Ufficio Estetica Urbana e alla fine dell'anno si espresse anche con parere positivo la Commissione del Paesaggio.

A questo punto completato l'iter delle strutture interne, l'Edilizia Privata richiese il parere alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio che, come lei sa, è una struttura statale, esterna all'Amministrazione comunale; la richiesta è di dicembre del 2008 e la risposta della Soprintendenza è di giugno 2009, quindi sei mesi dopo, ha espresso parere favorevole poi a luglio è stato rilasciato il permesso di costruire secondo il progetto approvato.

A fronte del permesso di costruire, è stato presentato un ricorso al TAR che è stato presentato dall'Associazione Verdi Ambiente e Società e a questo punto il TAR ha sospeso cautelativamente l'inizio dei lavori ed ha richiesto alla soprintendenza per i Beni Paesistici una conferma del suo giudizio.

In data 29 settembre 2009 la soprintendenza per i Beni Architettonici ha confermato il parere positivo; in conseguenza di questa reiterazione a fronte della richiesta del TAR che ha accettato le valutazioni della Soprintendenza l'iter è andato avanti ed è stato reiterato il permesso di costruire che porta la data 15 ottobre 2009.

Essendo terminato anche il ricorso al TAR la stessa associazione ambientalista ha fatto ricorso al Consiglio di Stato che ha evidentemente sospeso il provvedimento riservandosi di entrare nel merito della vicenda ed ha ulteriormente richiesto integrazioni alla Soprintendenza per i Beni Architettonici, facendo la stessa cosa che aveva fatto pochi mesi prima il TAR.

Il TAR si esprime in tempi abbastanza ristretti mentre il Consiglio di Stato non sappiamo quando si esprime ed essendo peraltro sospesa l'efficacia del provvedimento dell'Amministrazione comunale ed incerti i tempi è stata messa, anche su indicazione del Consiglio di Stato, la così detta messa in sicurezza del cantiere e da qui quel provvedimento che lei citava della Pubblica Incolumità dell'Amministrazione comunale che si è fatta carico di queste cose aggiungendo prescrizioni ulteriori rispetto a quelle che il Consiglio di Stato aveva individuato quando aveva detto adesso sospendete, nel frattempo mettete in sicurezza il cantiere.

L'Amministrazione comunale con il suo ufficio della Pubblica Incolumità con l'ordinanza che lei citava ha dato ulteriori prescrizioni restrittive rispetto alla messa in sicurezza delle attività.

Il tempo entro cui in base alla valutazione del Consiglio di Stato il richiedente deve mettere in sicurezza il cantiere è il 31 di maggio; quindi le operazioni che si stanno svolgendo in questo momento sono/dovrebbero essere finalizzate alla messa in sicurezza secondo le prescrizioni della Soprintendenza e secondo le ulteriori prescrizioni aggiuntive non necessarie, non richieste ma fatte autonomamente dall'Amministrazione comunale e nello specifico dall'Ufficio della Pubblica Incolumità al fine di essere sicuri che questa messa in sicurezza che non sappiamo quanto durerà.

Fra queste opere di messa in sicurezza ci stanno anche la costruzione di alcuni muri di contenimento, ma siccome non sappiamo i tempi, abbiamo dovuto far in modo che ci sia la maggior sicurezza possibile per cui questo cantiere può durare degli anni.

Il 31 di maggio scade il tempo per la messa in sicurezza che probabilmente dovrà essere ampliato perché i lavori di contenimento dati dall'Amministrazione comunale entro il 31 maggio potrebbero anche non essere realizzati. Sono invece necessari e siccome potrebbe rimanere fermo degli anni noi dobbiamo essere sicuri che questo cantiere non viene giù.

Colgo dalla sua preoccupazione una richiesta, se me lo consente, e cioè di inviare a fare i controlli, come sovente facciamo, oltre che i colleghi della protezione civile anche l'ufficio ispettivo dell'edilizia privata in maniera che la

messa in cantiere sia fatta nelle norme indicate dall'Amministrazione Comunale".

FEDERICO (P.D.)

"Lei, assessore, ha fatto tutta la cronologia ma non sono completamente soddisfatta perché, intanto, in ogni caso sono in ritardo nella messa in sicurezza di cui parlavamo perché il provvedimento è stato notificato il 26 febbraio e questo doveva avvenire entro 30 gironi dalla notifica e dopo questo provvedimento dovevano inviare una certificazione di avvenuta realizzazione.

Evidentemente, quindi, ci sono state delle proroghe. In ogni caso la preoccupazione è che lì per fare un muro di contenimento non è necessario tirare giù la collina ma, appunto, contenerla. Chiediamo, quindi, che l'amministrazione provveda a fare dei controlli nelle more della decisione del Consiglio di Stato".

CLXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A VALUTAZIONE
CIRCA RIUTILIZZO TELECAMERE DESTINATE
AL PROGETTO MERCURIO IN ALTRI PUNTI
CRITICI DELLA CITTÀ SUL PIANO DELLA
SICUREZZA.

BRUNI (U.D.C.)

"Vorrei fare alcune considerazioni circa il progetto Mercurio che rientra nell'ambito di un progetto europeo di "Civitas Caravel" per la sperimentazione dei sistemi di mobilità per la distribuzione delle merci nel centro storico di Genova.

Come noto il progetto Mercurio doveva partire il 2 marzo 2009 e, dopo diversi rinvii, su pressione del tavolo della piccola e media impresa (Ascom, Cna, Confartigianato, Confesercenti, associazione Genova Antica), il giorno 14/09/2009 la sperimentazione di questo progetto è diventata operativa.

Questo nuovo sistema andava ad affiancarsi, e non a sostituire, la regolamentazione delle zone a traffico limitato. La ZTL rimaneva in vigore per consentire l'accesso ai residenti, mentre Mercurio è rivolto a coloro che sono i titolari di esercizi commerciali nel centro storico.

Cambiavano il numero dei varchi che passavano da due a undici ed il sistema di controllo. Ogni varco veniva dotato di una telecamera per la lettura

ottica delle targhe delle vetture che transitavano grazie a finanziamenti legati proprio al progetto Mercurio.

Oltre alle due preesistenti venivano installate telecamere in Via Lomellini, Via Cairoli, Via Garibaldi, Via Porta Soprana, Via Ravasco, Piazza Marina, Vico delle Camelie, Via San Giorgio, Piazza Raibetta, Vico Giannini, Vico del Campo. Il periodo di sperimentazione doveva concludersi dopo un anno (sto parlando del settembre 2010).

Il Comune di Genova affidava alla Genova Parcheggi Spa la gestione dell'applicazione delle nuove regole per il rilascio dell'autorizzazione all'accesso della ZTL del centro storico e la gestione completa e la responsabilità operativa del sistema di telecontrollo dei varchi elettronici, compreso l'avvio della sperimentazione del progetto Mercurio.

Nel marzo 2010, dopo sei mesi dall'inizio del periodo di sperimentazione, l'assessore Farello comunicava alla commissione competente lo stop del progetto ammettendo il fallimento dell'iniziativa. Questo sistema di crediti per l'accesso al centro storico si è rivelato troppo macchinoso e ancora più difficile da gestire e non ha mai incontrato il favore della categoria verso il quale era destinato, vale a dire i commercianti e gli operatori.

Infatti delle 2.500 registrazioni previste non si è mai arrivati neppure ad un terzo delle adesioni, nonostante che il monte dei crediti fosse gratis nel periodo di sperimentazione. Un'altra forte criticità del sistema è la mancanza di 3.000 – 4.000 posti auto a cintura, soprattutto per ricollocare le auto dei residenti che non avevano spazio di sosta di altri tipi.

Questa nostra considerazione è qui per chiedere e, soprattutto, per conoscere come l'Amministrazione intenda, alla luce dell'esito del progetto Mercurio, regolamentare l'accesso nel centro storico di operatori e fornitori per la distribuzione delle merci. Chiediamo poi se sono state prese decisioni circa il futuro utilizzo delle telecamere posizionate negli unici varchi del centro storico di cui, due, preesistenti e nove posizionate ex novo e se non si ritenga, nel caso in cui l'utilizzo in tali sedi non sia utile, il riutilizzo di dette telecamere, soprattutto di quelle nuove, in altre zone anche eventualmente periferiche della città particolarmente critiche sul piano della sicurezza".

ASSESSORE SCIDONE

"Il consigliere Bruni ha esattamente fatto la cronistoria della vicenda legata al progetto Mercurio non omettendo alcun particolare pur in un tempo brevissimo.

Per quanto riguarda il primo punto, cioè cosa succederà ora della regolamentazione dell'accesso delle merci al centro storico la metto al corrente del fatto che c'è un tavolo di lavoro presieduto dall'assessore Farello al quale anche il mio assessorato partecipa per quanto mi compete sui controlli e sulla

Polizia Municipale. A questo tavolo siedono tutte le associazioni di categoria del commercio, dell'autotrasporto e dell'impresa al fine di riscrivere le regole relative all'accesso delle merci nel centro storico.

Per quanto riguarda il riutilizzo delle telecamere sui varchi bisogna innanzi tutto premettere che i varchi sono tutt'oggi funzionanti in quanto la ZTL non è stata soppressa, per cui hanno funzione di controllo e di accesso alla ZTL per tutti i veicoli, indipendentemente dal fatto che siano adibiti alle merci o al trasporto di persone.

L'unico elemento del progetto Mercurio che non serve più è proprio il software che serviva, in accompagnamento alle telecamere, a regolamentare l'accesso delle merci e ai crediti di mobilità. Credo che questo software non potrà più essere usato per nient'altro, a meno che un giorno non si decida di ripristinare un Mercurio bis.

Circa il teorico utilizzo delle telecamere ai fini della sicurezza, qualora decidessimo non servano più, teoricamente è possibile essendo anche telecamere molto sofisticate. Purtroppo, però, il prezzo dello stesso oggetto, dello smontaggio e della riallocazione sarebbero di molto superiori all'acquisto di nuove telecamere e al loro posizionamento, per cui non converrebbe economicamente. Quindi, qualora si decidesse di non utilizzarle più come controllo ai varchi di accesso della ZTL, potrei vedere un utilizzo su postazioni fisse tipo musei e simili, ma ci sarebbe un esborso di denaro notevole considerato anche che l'oggetto è nato per quello scopo e le telecamere per la sicurezza hanno altre funzionalità che queste non hanno e che occorrerebbe aggiungere".

BRUNI (U.D.C.)

"Ringrazio l'assessore per la puntuale risposta. Direi che, essendo stata una sperimentazione, ci poteva essere la possibilità di un riutilizzo delle telecamere in caso di fallimento per cui sarebbe forse stato dovere dell'amministrazione prevedere l'acquisto di telecamere che potessero essere eventualmente anche utilizzate per altri scopi.

Mi spiace che non ci sia l'assessore Farello che, peraltro, era stato avvisato di questo art. 54. Sarebbe interessante che il presidente della commissione consiliare competente prevedesse una commissione dove venisse relazionato qual è lo stato dell'opera da parte di questo gruppo di lavoro di cui peraltro vengo a conoscenza soltanto in questo momento".

cui bando non è previsto in alcun modo l'assorbimento dei lavoratori attualmente impegnati nello svolgimento di tale servizio;

Valutato che:

- Gli attuali gestori del servizio ad oggi non risultano ammessi alle ulteriori fasi, peraltro non definite, della procedura di gara;

Osservato che:

- Sussiste il concreto rischio della perdita di 60 posti di lavoro, con le ovvie ricadute sulla organizzazione e qualità del servizio che prevede appunto trasporto e accompagnamento protetti di ben 315 persone disabili;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare, anche con il contributo dell'Autorità dei Servizi Pubblici Locali, se negli atti di gara siano state previste misure volte a garantire la qualità del servizio in ordine alla continuità assistenziale, sia nel passaggio dagli attuali gestori del servizio ai futuri aggiudicatari, sia nell'esecuzione del servizio nei confronti del singolo utente (turn-over) e se si possano prevedere ulteriori misure di salvaguardia della qualità in termini di continuità assistenziale, che rappresenta un elemento fondamentale per i servizi destinati alle persone disabili;

A verificare se per quanto riguarda il trasporto lavorativo il ricorso eventuale al TPL sia idoneo a contemperare le esigenze di flessibilità con quelle di personalizzazione del servizio;

A valutare, ad esito delle verifiche svolte, la necessità per la Civica Amministrazione di adottare eventuali azioni di autotutela anche al fine di garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali;

A prevedere, in ogni caso, nelle prossime gare d'appalto di servizi pubblici, norme di gara uniformi e coerenti a quelle adottate per la gara di assegnazione del servizio di trasporto e accompagnamento di persone con disabilità."

Proponenti: Pizio, Centanaro, Gagliardi (PDL); Bruno (PRC); Delpino (SEL); Arvigo (Nuova Stagione); De Benedictis (IDV); Bernabò Brea (Gr. Misto); Piana (LNL); Danovaro (PD).

Esito della votazione : approvato all'unanimità.

CLXXIV RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00034/2010 DEL 22/04/2010 AD OGGETTO:
AGENZIA SOCIALE PER LA CASA. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRAMITE UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DEGLI INQUILINI E DEI PROPRIETARI IMMOBILIARI E PER LA DISCIPLINA DEL FONDO DI GARANZIA COMUNALE PER LA MOROSITA' INCOLPEVOLE. APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI PROTOCOLLO D'INTESA.

CLXXV PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO, AI SENSI DELL'ART. 26, 3° COMMA, DELLO STATUTO E DELL'ART. 11, 1° COMMA, DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO NELL'ANNO 2009.

ON. BRUNO ORSINI – DIFENSORE CIVICO

"Come è noto, lo statuto del Comune di Genova dispone che, in occasione del conto consuntivo, il Difensore Civico presenti al Consiglio Comunale una relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio formulando indicazioni per il miglior andamento dell'amministrazione. Questa mia relazione concerne appunto l'adempimento di questa disposizione statutaria.

Essa sarà suddivisa in quattro punti: l'organizzazione dell'ufficio, l'evoluzione normativa verificatasi nel 2009, le attività svolte nei diversi ambiti di intervento e, infine, alcune valutazioni e proposte conclusive.

Abbastanza inconsuetamente ho voluto premettere a questa mia relazione brevi cenni sull'organizzazione dell'ufficio perché come forse qualcuno di voi ricorderà, questa materia è stata oggetto di iniziative abbastanza vivaci, che hanno avuto anche una qualche eco di opinione pubblico, dato che l'organizzazione dell'ufficio, come la riscontrai a fine del 2008, assumendo il presente incarico, era palesemente carente.

Io sono lieto di potervi dire che nell'arco del 2009 queste carenze, a suo tempo segnalate, sono state rimosse. L'ufficio oggi dispone di un personale esiguo rispetto al gigantismo istituzionale esistente, o richiesto, da parte di strutture analoghe, ma comunque sufficiente per esercitare seriamente i suoi molteplici compiti. Disponiamo di una figura dirigenziale, di un funzionario, di tre addetti.

L'ubicazione l'abbiamo voluta mantenere nell'attuale sede che, pur presentando qualche problema di accessibilità, soprattutto per le persone non completamente abili che si rivolgono al nostro ufficio, è strategicamente corretta in quanto vicina agli uffici del Consiglio Comunale, del Sindaco e dei civici uffici, ma anche da essi separata, segnala anche fisicamente la terzietà del Difensore Civico che non è un ufficio comunale, è un'altra cosa, pur essendo espressione del Consiglio Comunale e pur dovendo svolgere compiti sanciti dallo Statuto.

Siamo riusciti a confermare e a rendere operativa l'apertura del nostro Ufficio in tutti i giorni feriali, venerdì escluso, che viene usato per riunioni interne, sintesi e proposte del lavoro successivo.

Sono state potenziate le reti di relazione con i Municipi della città anche attraverso incontri diretti, con i Difensori Civici della Regione Liguria e della Provincia di Genova e abbiamo stabilito rapporti importanti con i Difensori Civici di altre città metropolitane e con coordinamento nazionale dei Difensori Civici del cui Comitato Costitutivo il Difensore Civico di Genova è stato eletto a far parte nella sessione degli "stati generali della difesa civica per il nord Italia", che si è svolta a Verona il 10 e 11 Dicembre 2009.

E' stato sollecitato ed ottenuto che sul sito del Comune di Genova fossero consultabili i regolamenti vigenti adottati di recente o recentemente aggiornati, elemento anche questo importante per consentire ai cittadini conoscenze utili per far valere i loro diritti veri o presunti.

La parte politicamente più significativa di questa mia relazione consiste in una brevissima analisi dell'evoluzione normativa che si è verificata nel corso del 200, sia per effetto di misure legislative nazionali sia per deliberazioni del nostro Consiglio Comunale.

Riassumo le misure legislative nazionali.

La legge finanziaria per l'anno 2010, ha stabilito, con l'asserita motivazione di ovviare alla riduzione dei contributi governativi erogati agli enti

locali, che i comuni, a partire dal 2011 adottino alcune misure tra le quali la soppressione della figura del Difensore Civico comunale in occasione del rinnovo dei rispettivi Consigli o della scadenza dei Difensori Civici in carica, ove le due cose non corrispondano.

Io mi auguro che questa misura venga rivista e soprattutto venga definita in sede meno impropria di quella costituita dalla legge finanziaria e cioè nella nuova legge sulle autonomie che dovrebbe disciplinare anche la materia della difesa civica con i criteri analoghi a quelli adottati dalla maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea.

Dico questo perché il fatto che attraverso la Finanziaria si intervenga in una variegata area di materia e di interessi, magari in modo improprio, magari con procedure molto accelerate dal punto di vista della discussione parlamentare non rappresenta una cosa positiva per il nostro Paese, almeno a mio avviso.

Comunque, nel corso delle ricordate recenti vicende legislative, la civica difesa ha fatto la sua parte, sollecitando il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco di Genova, l'ANCI, sostenendo che la liquidazione della difesa civica, anche nei grandi comuni, che da moltissimi anni oggettivamente svolgono un rilevante positivo ruolo nel delicatissimo rapporto cittadinanza – istituzioni, è un errore, anche perché l'impatto dei cittadini con la Pubblica Amministrazione si esercita primariamente nell'ambito dei comuni.

L'ipotesi che un cittadino si rivolga ad un Difensore Civico provinciale per esempio per le innumerevoli questioni inerenti al traffico urbano, all'edilizia, alla finanza locale, all'assistenza, e all'urbanistica, è palesemente irrealistica. E sembra, inoltre, evidente che, ove si voglia razionalizzare ordinamento e organizzazione della difesa civica locale, occorre riformare il Codice delle Autonomie e non certo, estemporaneamente intervenire attraverso la finanziaria.

Si tratta di realizzare un ordinamento organico della difesa civica fondato sull'indipendenza, sull'obbligatorietà, sulla prossimità, cioè sui punti che sono universalmente accettati dall'UE di cui siamo parte.

Certamente, stabilire che i grandi Comuni, e in particolare quelli metropolitani, debbano rinunciare ad una difesa civica, spesso tradizionale e consolidato punto di riferimento dei loro cittadini, appare iniziativa dannosa perché palesemente erranea.

Io sono lieto di dire al Consiglio Comunale che queste nostre indicazioni hanno avuto un positivo riscontro, e desidero ringraziare anche quanti in Parlamento si sono adoperati per evitare, almeno per ora, l'ipotizzata soppressione di tutti i Difensori Civici comunali. Certamente la vicenda sarà oggetto di ulteriori dibattiti e, credo, di modificazioni, considerato che la civica difesa comunale sarà soppressa in alcuni casi solo nel prossimo ciclo

amministrativo, e non in tutti quando il Difensore Civico abbia un mandato pluriennale non ancora scaduto.

Va ancora detto, a proposito delle innovazioni normative, che lo statuto del Comune di Genova è stato recentemente oggetto di modificazioni attraverso un lungo dibattito a seguito della proposta presentata dal Vice Presidente Gagliardi. Queste modifiche hanno riguardato anche il Difensore Civico: a me ha fatto molto piacere che anche dopo l'istituzione di altri organismi di garanzia il Consiglio Comunale abbia ribadito il ruolo che ha il Difensore Civico come "garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione"; che gli abbia affidato il compito di operare al fine di "eliminare disfunzioni, carenze e ritardi dell'amministrazione, sia a domanda dei cittadini o associazioni che di propria iniziativa", e ho giudicato molto positivo anche il fatto che sia stato ribadito che il Difensore Civico esercita le sue funzioni in relazione all'attività del Comune, dei Municipi, delle Aziende Speciali e delle Società a partecipazione comunali, dei concessionari di servizi, senza dubbio creando possibili aree di sovrapposizione con l'istituita Authority ma non amputando gli aspetti che avrebbero determinato la diminuzione della sua capacità di agire, per perseguire i fini statutari che gli sono stati attribuiti.

Passo ora ad illustrare al Consiglio Comunale cosa poi in concreto abbia fatto questa difesa civica nel 2009: c'è una tabella che analiticamente quantifica i vari interventi effettuati anche per direzione e servizi destinatari.

Io voglio dire qui, anche per ragioni di sintesi, che un primo dato quantitativo è espresso dalla tabella concernente il numero complessivo degli interventi svolti.

Le pratiche "istruite", cioè quelle che hanno richiesto l'apertura di un fascicolo e l'avvio di una procedura sono state 438, mentre nel 2008 sono state 286, con un incremento del 65%.

Tale incremento è particolarmente significativo non solo per la sua entità ma anche perché si è verificato nel corso di un anno in cui le notizie e le illusioni sulla presunta abolizione legislativa del Difensore Civico, non hanno certo contribuito ad accrescerne l'autorevolezza e la credibilità.

Questo risultato è stato possibile anche per l'efficacia del lavoro svolto, dimostrato anche dalla crescente incidenza delle conclusioni positive sul complesso delle iniziative assunte. E questo dato conferma che la Civica Difesa costituisce ormai un punto di riferimento consolidato per i cittadini, anche per l'assoluto rispetto della terzietà e del riserbo che ne hanno caratterizzato l'impegno.

Va inoltre considerato che i dati statistici esposti non includono quella che io ritengo essere la parte forse più importante, anche se un po' sommersa della nostra attività, e cioè l'attività di ascolto e di informazione che hanno assorbito buona parte dell'attività degli operatori; sono stati importanti, io

credo, i numerosi consigli forniti, anche telefonicamente e telematicamente, a fronte di proteste e di quesiti non suscettibili di veri e propri diretti interventi.

Vanno ricordati, in particolare, i numerosi casi in cui il Difensore Civico, anche in personali incontri a lungo protratti, ha chiarito a cittadini che si ritenevano vittime di soprusi, le motivazioni per cui erano stati assunti nei loro confronti provvedimenti assolutamente legittimi.

Oggi più che mai c'è bisogno di una interlocuzione personale che eviti la forse necessaria freddezza delle pure comunicazioni burocratiche prescrittive, ed è evidente come sia utile e necessario un dialogo con chi neutralmente cerca di chiarire aspetti che possono essere vissuti come oppressivi e che, in realtà, in molti casi rappresentano solo la doverosa applicazione delle leggi.

Se ci soffermiamo sui vari settori di intervento, spicca anche quest'anno le frequenti richieste di intervento presentate al nostro ufficio che hanno attinenza alle attività della Polizia Municipale e soprattutto agli accertamenti sanzionatori di questi interventi. Il 27 % delle richieste che ci sono giunte attengono a questa materia e questo dato è ben comprensibile ove si consideri il permanere delle situazioni di fatto, già segnalate nelle precedenti relazioni, che qui è opportuno ribadire: la pluralità dei soggetti accertatori di infrazioni, infatti c'è un vasto ventaglio di persone provviste del porto d'armi in condizioni di esercitare azioni sanzionatorie: Polizia Municipale, Guardie Municipali, Ausiliari del Traffico, AMT, Genova Parcheggi, ecc.

Altro elemento è la frequente evoluzione della normativa sui divieti che variano per sede, per modalità di segnalazione, per variabile incisività nel rilievo delle infrazioni, e soprattutto il crescente diffondersi di strumenti di telecontrollo con conseguente introduzione di modalità automatizzate di accertamento; non è da escludere la difficoltà applicativa delle nuove misure previste, specie per il centro storico di cui peraltro ho sentito parlare poc'anzi in quest'aula.

Ove si consideri che nel 2009 il solo telecontrollo ha rilevato oltre 70.000 infrazioni sui varchi e circa 160.000 sulle corsie bus, non stupisce che il totale generale degli accertamenti sanzionatori del 2009 ammonti a quasi 650.000, cifra che, di per sé, testimonia della rilevanza del fenomeno del resto presente, in misura analoga, anche in altre città italiane.

La Civica Difesa è ben consapevole della necessità di governare anche con misure sanzionatorie diffuse e severe una materia tanto essenziale alla civile convivenza quale è la disciplina del traffico e della mobilità urbana, ma ritiene altresì che tutti i servizi pubblici fondino la loro più autentica legittimazione sul rapporto di fiducia che sono in grado di costruire con i cittadini.

Al riguardo riteniamo oggi come ieri indispensabile l'applicazione di norme e di procedure che per quanto possibile evitino al cittadino la percezione di essere "punito senza colpa" o almeno "senza consapevolezza della colpa". L'avvento generalizzato dei telecontrolli, spersonalizzando il rapporto tra il

controllore e il cittadino, rende necessaria l'applicazione di tutte le misure idonee a segnalare con la massima evidenza natura e tempi dei divieti, l'ubicazione delle telecamere e la possibilità di controllo dei loro reperti.

Sembra inoltre auspicabile – e questo è un punto che desidero sottolineare - che le notifiche siano per quanto possibile precoci. Alla civica difesa si rivolgono cittadini che, dopo l'installazione di efficienti telecontrolli di sopravvenuti divieti, hanno ricevuto quasi contemporaneamente, nell'arco di due o tre settimane, decine di notifiche per le stesse infrazioni compiute in un arco temporale limitato. In tali casi noi abbiamo dovuto dire loro che le notificazioni erano giuste perché le infrazioni erano avvenute e i termini di legge per le notificazioni non erano stati superati, ma non abbiamo potuto tacere, almeno a noi stessi, che evidentemente una più rapida notifica avrebbe evitato il ripetersi seriale delle infrazioni, con conseguenti oneri molto pesante per cittadini spesso in non agiate condizioni economiche.

Io so che sono in corso iniziative anche legislative per accorciare i termini della notifica delle infrazioni, e mi auguro siano presto adottate, e auspico che nel frattempo anche a livello delle nostre attività tali tempi siano per quanto possibile accorciati, anche perché la legge stabilisce tempi massimi ma non minimi.

Nella precedente relazione al Consiglio Comunale il nostro ufficio ha proposto l'applicazione, limitatamente a casi specifici, dell'istituto dell'autotutela nei confronti di alcune fattispecie di accertamento di violazione al Codice della Strada, analiticamente illustrate: ad esempio che non fosse multabile una persona che aveva denunciato di aver subito il furto del proprio autoveicolo, perché è assurdo che oltre al danno di aver subito il reato, il cittadino si trovi beffato dalla notifica di un'infrazione commessa dal ladro.

Abbiamo perciò accolto con grande favore la Delibera di Giunta Comunale con la quale si dava mandato agli uffici competenti di avvalersi dell'annullamento d'ufficio previsto dalla legge 15/2005 in alcune individuate fattispecie.

La conseguente Determinazione Dirigenziale certamente è stata positiva ma non ha peraltro indicato tra le fattispecie suscettibili di autotutela o annullamento due casi che a noi sembrano importanti: il caso in cui la sanzione è derivata da un errore materiale nella lettura o nella trascrizione della targa del veicolo, e quelle sanzioni erogate a soggetti che dimostrino di essere in possesso di titoli autorizzativi di circolazione e sosta.

L'accoglimento di tali nostre proposte avrebbe in molti casi evitato ricorsi inutili e sequele giudiziarie defatiganti, e al riguardo si segnalano due circostanze a nostro avviso rilevanti. La prima di esse è costituita dal fatto che il ricorso al Giudice di Pace, prima gratuito, è diventato oneroso a seguito dell'entrata in vigore della legge Finanziaria 23/12/2009 n. 191. Ciò

evidentemente consiglia di risolvere, ove equo e possibile, le controversie in sede amministrativa. La seconda circostanza che vorrei segnalare è che, dai dati acquisiti dalla Prefettura di Genova, risulta che i ricorsi presentati al Prefetto dal 2005 al 2009 contro i verbali redatti per presunte violazioni al Codice della Strada, sono stati accolti nel 95% dei casi.

Questo significa che un maggior uso dell'autotutela o se, si preferisce, dell'annullamento, avrebbe evitato contenziosi inutili e migliorato il rapporto tra cittadini e civica amministrazione.

I dati analitici di quanto vi ho detto sono a disposizione di ogni consigliere.

Un secondo ambito nel quale l'attività del nostro ufficio si è dispiegata è costituita dai nostri interventi sulle Divisioni Territoriali. Cito solo le cose in cui il caso singolo ha condotto alla modificazione di ordine generale, cioè in cui partendo dalla pagliuzza si è arrivati ad identificare degli snodi suscettibili di miglioramento.

Uno di questi riguarda i passi carrabili: questi, nel centro storico, sono sottoposti ad una valutazione del settore urbanistico il quale non prevede il cambio di uso da magazzino a box. Il fatto era che un cittadino che faceva richiesta per un passo carrabile nel centro storico, era sottoposto ad accertamenti onerosi da parte della Polizia Municipale, dopo di che l'Urbanistica diceva che la pratica doveva essere respinta perché non era possibile il passaggio da magazzino a box. Noi abbiamo ottenuto che questo accertamento di tipo urbanistico precedesse non seguisse gli altri accertamenti, questo al fine di risparmiare. Con la collaborazione degli uffici questa questione è stata risolta positivamente.

Sempre in tema di passi carrabili la Civica Difesa ha affrontato una delicata questione: le domande di disdetta non venivano accolte dall'ufficio ove non risultasse provato il pagamento del canone COSAP nel periodo di fruizione della concessione. Il nostro ufficio ha sostenuto che la domanda di disdetta costituiva manifestazione di volontà lecita e prevista dalla concessione e che perciò la disdetta non poteva essere subordinata alla definizione di pagamenti arretrati la cui esazione doveva essere ottenuta con le modalità comunemente adottate per il recupero delle morosità. La nostra tesi è stata accolta e la questione è stata così positivamente definita.

In materia di manutenzione strade sono innumerevoli le sollecitazioni che abbiamo avuto e gli interventi che abbiamo svolto con variabile successo, anche se prendiamo atto che è ultimamente è stato possibile all'amministrazione proporre un massiccio e positivo intervento nel settore della manutenzione strade.

Tra i molti casi desidero segnalarne uno che, anche esso, ha condotto a valutazioni e spero anche a decisioni positive da parte della civica amministrazione. E' il caso di un ragazzo il quale, percorrendo una strada

cittadina in bicicletta, infila la ruota anteriore dell'asfalto e riporta lesioni non gravissime ma consistenti. Va in Comune per chiedere risarcimento, ma in Comune gli dicono di rivolgersi ad A.S.Ter. Ad A.S.Ter. gli dicono che la caduta non è stata causata dal difetto dell'asfaltatura ma dal tombino sottostante, per cui gli suggeriscono di rivolgersi al proprietario del tombino in questione. Ma chi è il proprietario? La Civica Difesa ha contribuito all'identificazione del soggetto proprietario del tombino per i successivi adempimenti anche risarcitori. Ci siamo però anche chiesti come è possibile che l'amministrazione non sappia cosa ci sta al di sotto della strada. Ed è emersa la circostanza rilevante che il comune non sempre (ma dire "non sempre" è ottimista) dispone di una mappa aggiornata dei tombini ubicati sotto le pubbliche vie, né l'identificazione dei rispettivi proprietari tenuti alla manutenzione.

Ciò ha indotto la Civica Difesa a segnalare tale lacuna e ad avere dagli uffici delle risposte che hanno confermato l'esistenza e la gravità del problema.

La non conoscenza dei proprietari dei vari pozzetti presenti sulle strade cittadine, anche a seguito di dismissione o spostamenti dei sotto-servizi, corrisponde, secondo quanto ci hanno risposto gli uffici, in buona parte al vero.

Addirittura, come ampiamente sperimentabile in occasione di ogni nuovo cantiere che viene aperto su strada, è consuetudine scrivere a tutti i grandi utenti per conoscere i tracciati delle rispettive utenze, che possono interferire con lo sviluppo del lavoro.

Risulta che i tracciati vivi delle varie utenze non sono mai noti con precisioni, men che meno è quindi noto ciò che concerne le vecchie utenze dismesse, e non è infrequente la necessità di sospendere i lavori per accertare a chi appartenga qualche condotta ritrovata durante gli scavi e sconosciuta dalle varie aziende.

Mi sembra che questa sia una questione grossa, la quale non esige una modificazione normativa perché l'art. 8 del nuovo regolamento per la rottura del suolo pubblico e l'uso del sottosuolo prevede appunto che il comune curi il censimento degli impianti collocati nel sottosuolo comunale. Però poi ci viene comunicato: "Si ritiene che tale impegnativo progetto non possa essere avviato finché non sarà completata la cartografia cittadina e non saranno stabilite le relative modalità tecniche da parte dei servizi informative". Segnalo questo fatto non per fare delle critiche inutili ma per evidenziare come certi aspetti possano essere significativi migliorati nel generale interesse.

Un breve accenno ai nostri interventi sulle politiche sociali. Come voi sapete con Decreto interministeriale del 28/12/2007 il Governo ha previsto, per le famiglie in condizioni di disagio economico o in cui la presenza di persone malate imponga l'uso prolungato di apparecchiature elettromedicali, risparmi sulla spesa per l'energia elettrica attraverso riduzioni tariffarie. L'operatività di tale misura è affidata all'Autorità per l'energia con la collaborazione dei comuni.

I compiti dei comuni sono quelli di inserire nel cosiddetto sistema SGATE, che deve essere un sistema molto sofisticato, per la gestione delle agevolazioni, i dati delle richieste presentate.

Il sistema SGATE effettua la valutazione dei requisiti di ammissibilità, rende disponibile il certificato da rilasciare al cliente e lo inoltra alle imprese di distribuzione che sono competenti.

Tutto è perfetto, tuttavia alcuni cittadini hanno segnalato al nostro ufficio che, nei loro casi, l'impresa di distribuzione non ha provveduto agli adempimenti richiesti. Il nostro ufficio, ha fruito della valida collaborazione delle Civiche Direzioni Politiche Sociali e Affari Istituzionali per venire a capo di queste questioni, ma ha incontrato rilevanti difficoltà. In cosa consistono queste difficoltà? la pluralità dei soggetti coinvolti, la macchinosità delle procedure, la inaccessibilità di alcuni interlocutori obbligati che fanno sentire la loro voce solo attraverso stereotipati dischi che rispondono alle sollecitazioni telefoniche.

Ho voluto segnalare questo che rappresenta un problema che testimonia le difficoltà applicative di norme socialmente rilevanti perché la questione del bonus energia ha dato luogo a circa 7500 domande!

Concludendo e ringraziandovi dell'attenzione che avete voluto concedermi, io vorrei dirvi la mia serena convinzione che anche nell'anno decorso la Civica Difesa ha svolto un ruolo significativo nel migliorare il rapporto tra i genovesi e il loro Comune, mediante l'ascolto, l'informazione, la composizione dei contrasti e l'intervento a tutela di aspirazioni giustificate.

In una fase della vita nazionale in cui molti dei tradizionali tramiti tra i cittadini e lo Stato sembrano in difficoltà ed in cui la partecipazione alla cosa pubblica non sembra godere di ottima salute, la Civica Difesa ha cercato di essere – e di fatto spesso è stata davvero – un momento di mediazione, di confronto e di sintesi capace di superare rigidità, lentezze ed, perché no?, anche errori della Pubblica Amministrazione.

Il nostro lavoro non può essere compiutamente espresso dai dati numerici che la presente relazione fornisce né dalle segnalazioni specifiche che mi sono permesso di darvi. Piuttosto trovo riscontro in un dato che è la vera gratificazione del lavoro che abbiamo compiuto, e che consiste nella fiducia espressa da molti cittadini nei confronti di una Civica Difesa che del riserbo, della terzietà, della corretta analisi dei problemi, del raggiungimento degli obiettivi possibili, ha cercato di fare la sua divisa.

Anche per questo abbiamo operato per difendere le civiche difese comunali dalle ipotesi di soppressione, ben sapendo che l'impatto dei cittadini con le istituzioni e con i pubblici servizi si esercita primariamente a livello delle comunità locali.

Per realizzare i suoi compiti, il Difensore Civico si è avvalso delle prerogative previste dall'art. 26 dello Statuto che gli consentono di ottenere

dagli uffici comunali e dalle aziende ed istituzioni connesse atti, documenti, notizie ed informazioni.

Devo dare atto che, accogliendo la proposta da noi formulata nelle conclusioni della precedente relazione annuale, il Direttore Generale ha inserito tra gli elementi per la valutazione degli obiettivi assegnati ai Dirigenti uno specifico punto che fa riferimento alla tempestività della loro collaborazione relativamente ai problemi segnalati dal Difensore Civico.

Tutto ciò ha favorito un rapporto costruttivo e leale con gli Uffici, un rapporto che è risultato essenziale per il lavoro che abbiamo svolto e sarà certamente di grande aiuto per quello che ci attende.

Condizione essenziale tuttavia per svolgere a adeguatamente questo lavoro futuro sarà il controllo, la critica ed il sostegno del Consiglio Comunale".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Un ringraziamento personale e da parte di tutto il Consiglio Comunale al nostro Difensore Civico e anche i complimenti per i rapporti che ha saputo intessere con gli altri Difensori Civici nazionali.

Mi hanno chiesto di poter intervenire alcuni consiglieri cui do la parola".

GRILLO G. (P.D.L.)

"In passato avevamo evidenziato l'esigenza che il Difensore Civico instaurasse un rapporto concreto e funzionale con le Municipalità, ovviamente destinando anche la sua presenza sul territorio al fine di agevolare la presenza dei cittadini al dialogo e alle segnalazioni compito del Difensore Civico.

Leggendo così sinteticamente quanto affermato nell'organizzazione dell'Ufficio, ho l'impressione di come e in che misura siano stati instaurati questi rapporti, se di natura verticistica o di altro tipo. Resta comunque sempre valido per me il fatto che un reale decentramento del Difensore Civico sul territorio non potrebbe che giovare allo stesso, ovviamente divulgando l'esistenza di questa figura perché sono convinto ancora oggi che la maggioranza dei cittadini non sia a conoscenza del fatto che esiste un Difensore Civico al quale rivolgersi per quanto riguarda i problemi dei rapporti con la civica amministrazione.

Non condivido, invece, onorevole Orsini, la sua presa di posizione contro la legge Finanziaria, glielo dico molto onestamente: risparmio quanto qui vi è specificato e scritto e che lei ha ripreso integralmente nel suo intervento, e non condivido perché il Difensore Civico viene nominato dal Consiglio Comunale e se vi sono questioni della natura che lei ha ben specificato e oggi illustrato, e considerato che lei ha scritto anche al Consiglio Comunale, alla

Sindaco di Genova, semmai queste erano questioni da portare in Consiglio perché questo si pronunciasse!

Io sono stato un sostenitore della figura del Difensore Civico per quanto riguarda la nostra città, però in tutti i casi non condivido assolutamente la presa di posizione sua e degli altri Difensori Civici italiani in quanto, semmai, la questione poteva essere rappresentata al Consiglio Comunale il quale, nella sua sovranità, poteva in merito esprimersi.... INTERRUZIONI colleghi, ognuno ha le sue opinioni, io parlo a titolo personale, pretendo quindi rispetto delle mie opinioni così come io rispetto quelle degli altri... INTERRUZIONI... no, Gagliardi, non mi sono rivolto a te.... INTERRUZIONI... non so se sono io che faccio protagonismo o se sono altri a farlo! Io mi permetto in piena autonomia di rappresentare delle opinioni personali!

Sono invece molto apprezzabili le segnalazioni innovative che lei ha fatto su molti settori dell'ente, dal discorso sulla Polizia Municipale, ai problemi della viabilità, dei tombini e quant'altro. Però su questi temi io riterrei opportuno che, auditi gli assessori competenti, siano convocate delle sedute monotematiche di Commissioni Consiliari perché mi hanno molto allarmato i dati che lei ha fornito sulla Polizia Municipale e quindi sulle sanzioni che sono state emanate e dal risultato dei ricorsi respinti dalla Prefettura.

In ultimo devo dire che mi stupisce un fatto, da alcuni anni a questa parte, che non siano pervenute segnalazioni, da parte dei cittadini che quasi settimanalmente frequentano il Consiglio Comunale, per protestare ad esempio sulle grandi opere oppure sui progetti edilizi invasivi. Noi siamo abituati a ricevere quasi settimanalmente cittadini che protestano su atti prodotti dalla civica amministrazione e che chiedono il confronto anche con i gruppi politici.

Sarei molto interessato a sapere se su queste questioni che allarmano i cittadini sia stato mai contattato l'ufficio del Difensore Civico".

GAGLIARDI (P.D.L.)

"Io stigmatizzo, come ha fatto il professor Orsini, il fatto che una decisione centralista venga assunta rispetto al discorso sulle autonomie locali in sede di legge Finanziaria, cosa che è irrituale, inusuale, al limite della correttezza, perché all'interno di questa legge si assumono sempre decisioni su argomenti assolutamente non coerenti con quella che dovrebbe essere in realtà il contenuto della Finanziaria.

Capisco che ci sia stata la protesta nazionale dei Difensori Civici perché il Difensore Civico non è espressione del Consiglio Comunale per cui, una volta eletto, è "parte terza", come avviene al Presidente della Repubblica che viene eletto dal Parlamento ma non per questo deve rispondere al Parlamento, e come avviene per i membri della Corte Costituzionale che una volta eletti dal

Parlamento non devono più rispondere ad esso. Quindi è proprio la terzietà che consente autonomia al Difensore Civico.

Dalla relazione fatta dal prof. Orsini si evince quanto grande sia la marea dei problemi, magari piccoli problemi, che affliggono soprattutto la gente che non può permettersi di pagare degli avvocati, quindi persone che dovrebbero essere maggiormente tutelate.

Del Difensore Civico la razionalità è stata dimostrata a suo tempo con la costituzione in riferimento a legislazioni che riguardavano soprattutto anglosassoni e nordeuropei che una volta facevano moda. Ma poi in questo paese le mode cambiano... Siccome la cosa funziona (le cose se funzionano possono essere anche di disturbo al potere) oggettivamente come in questo caso si cerca di metterle da parte, o di fare fughe in avanti, perché se il Difensore Civico si occupasse anche di caseggiati, di rioni, di ogni singola famiglia, si potrebbe vedere il cattivo funzionamento delle amministrazioni.

E' curioso quello che a livello centrale - non ho ben capito l'opposizione perché la maggioranza legifera e l'opposizione tace o non si fa capire!

Costituire un Difensore Civico provinciale, o aboliamo quello comunale ... il paese va avanti, anzi veramente è sull'abisso, la Grecia è lì, la Spagna è là, il Portogallo arriva, e credo che se l'Italia se non farà delle riforme serie, legate anche al risparmio.... a Genova abbiamo costituito, e io ho votato contro, l'Authority che è un doppione del Difensore Civico e non ha neppure possibilità, l'Authority, di occuparsi della serie di minute ingiustizie, non per cattiveria ma per il fatto che la vita è quella che è: c'è l'errore umano che può essere quello del Difensore Civico, del consigliere comunale, del dipendente comunale, dell'amministrazione comunale, non solo per malevolenza. C'è una cosa che funziona, ma siccome funziona, come è bella la Provincia: la provincia un tempo era un simbolo napoleonico, il Prefetto era il simbolo del centralismo romano, bisognava abolirli, ora improvvisamente la provincia va bene, il Prefetto va bene e Napoleone va bene!

Tu dicevi giustamente almeno, così come sono costituite, di rivederle, anche a livello di consorzi di comuni! Vedere di risparmiare perché la Provincia, lo vediamo tutti, io lo sapevo perché me ne sono occupato e anche adesso, la Provincia non fa niente, allora diamole questa cosa! Siccome non fa niente, diamole il Difensore Civico provinciale! Invece quello regionale non si sa cosa fa, ma questo si può anche capire: lì ci sono i poteri forti, e ci sono alcune regioni che finalmente le controlliamo. I, insomma se le controlliamo noi, va bene anche l'accentramento... questo è l'Italia purtroppo.

E' un'Italia che poi non si occupa di certe cose di cui poi è costretto ad occuparsi il Difensore Civico, che in certi casi sono piccole cose, non gravissime, ma di cui non si occupa nessuno se non il Difensore Civico.

La ringrazio, pertanto, per il fatto di continuare a credere in questa funzione che reputo, senza retoriche, una cosa di grande buon senso, che ha

dimostrato di funzionare. Purtroppo, però, facciamo sempre le cose "all'italiana": siccome abbiamo un po' di soldi facciamo un'Authority che da un lato non serve a niente, e che poi è al limite della legalità perché le Authority non possono sanzionare! Se qualcuno facesse un ricordo al TAR, alla Corte dei Conti credo proprio che ne vedremmo delle belle! Ma lasciamo stare questa questione.

La ringrazio ancora, professor Orsini, speriamo che il Governo, qualunque esso sia ora o sarà in futuro, si impegni a lasciare in vita quest'organismo che mi sembra veramente di buon senso e che mi sembra funzioni davvero. Se poi vogliamo abolire una cosa che dà ottimi risultati... andiamo avanti così!"

VIAZZI (P.D.L.)

"A dire il vero sono un po' in difficoltà sul tipo di intervento da svolgere perché mi pare che le cose fossero andate diversamente nelle precedenti tornate, quando c'era una sorta di dibattito intorno alla relazione del Difensore Civico. In realtà il mio sarebbe un intervento che richiederebbe delle risposte"

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sono state fatte delle richieste per intervenire e ho prenotavo fin verso le 17. Detto questo, se si riterrà di approfondire in Commissione Consiliare, sappiate che ho già avuto la disponibilità da parte del Presidente della I Commissione: in quella sede si potrà dibattere in modo più approfondito".

VIAZZI (P.D.L.)

"Resta la mia difficoltà a capire se fare o non fare l'intervento perché sarebbe un intervento che, partendo dalla relazione scritta e svolta in aula dal prof. Orsini, richiederebbe risposte a cui non penso che ora il Difensore Civico risponderebbe, per cui non so quale tipo di atteggiamento tenere...."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Se lei vuole posso fare un rinvio diretto alla Commissione Consiliare. Io pensavo in realtà di poter in parte utilizzare il tempo che abbiamo oggi a disposizione, ma il senso del suo intervento e, mi pare, delle richieste che provengono da altri consiglieri, è quello di un rinvio del dibattito in Commissione.

Tra l'altro abbiamo l'accordo raggiunto in Conferenza dei Capigruppo di interrompere la seduta dopo questa pratica, per cui ora sento se per caso vi fossero dei contrari dopo di che possiamo decidere per il rinvio".

FREGA (P.D.)

"Io condivido la proposta di andare in Commissione Consiliare però ritengo utile che le tutte le commissioni siano interessate, perché i temi affrontati dal Difensore Civico spaziano sulle diverse competenze della civica amministrazione".

GUASTAVINO (P.D.)

"Ovviamente ringraziamo il Difensore Civico per la presentazione della relazione. Di fatto il compito istituzionale della presentazione è esaurito, nulla vieta che però in Commissione Consiliare se ne possano approfondire gli aspetti, per cui ben venga la decisione di rinviare".

LECCE (P.D.)

"Condivido questa decisione perché credo che in Commissione ci sarà l'opportunità di approfondire meglio la relazione, anche perché ci sono alcuni passaggi che richiedono maggior tempo di discussione.

Pertanto la mia disponibilità è totale, Presidente".

CLXXVI

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00566/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO AMMODERNAMENTO BIGLIETTERIE AUTOMATICHE AMT.

MOZIONE 01055/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO INIZIATIVE IN MEMORIA DI PEPPINO IMPASTATO.

MOZIONE 01145/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. ARVIGO ALESSANDRO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO INSTALLAZIONE SISTEMI DI CONTROLLO VELOCITÀ (CD. "TUTOR") SU ALCUNE STRADE URBANE.

INTERPELLANZA 00715/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO RECUPERO FORTE BEGATO.

INTERPELLANZA 01279/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. LO GRASSO UMBERTO, BRUNI GIANLORENZO, VACALEBRE VINCENZO, IN MERITO PROGETTO FORTI.

INTERPELLANZA 00878/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA ZONA CORSO ITALIA.

INTERPELLANZA 01171/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO PRESA ACQUA DI MARE IN CORSO MARCONI.

INTERPELLANZA 01243/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO COOPERATIVE SOCIALI.

INTERPELLANZA 01271/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO DISPOSITIVO A SCOMPARSA PER
ACCESSO VEICOLARE ZONA PASSO DELL'OS-
SERVATORIO.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

4 MAGGIO 2010

CLXII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A LAVORI SEDUTA ODIERNA E VISITA A GENOVA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.....	1
GUERELLO - PRESIDENTE	1
CLXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DIPENDENTI CALL & CALL.	2
FUSCO (I.D.V.)	2
ASSESSORE MARGINI	2
FUSCO (I.D.V.)	3
CLXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE MERCATO DI VIA FERRO A SESTRI PONENTE.....	3
DELPINO (S.E.L.)	3
ASSESSORE MARGINI	4
DELPINO (S.E.L.)	5
CLXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BALLEARI IN MERITO A PULIZIA SERVIZI IGIENICI DEL CONSIGLIO COMUNALE..	5
BALLEARI (P.D.L.)	5
GUERELLO - PRESIDENTE	6
CLXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MANNU, LECCE, CENTANARO, GRILLO G. E MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COMPLETAMENTO STRADE SPONDA SINISTRA E DESTRA POLCEVERA E INIZIO LAVORI STRADA A MARE. 6	

MANNU (P.D.)	6
LECCE (P.D.)	7
CENTANARO (P.D.L.)	7
GRILLO G. (P.D.L.)	8
MUROLO (P.D.L.)	9
ASSESSORE MARGINI	9
MANNU (P.D.)	12
LECCE (P.D.)	12
CENTANARO (P.D.L.)	13
GRILLO G. (P.D.L.)	13
MUROLO (P.D.L.)	14

CLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FEDERICO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI RELATIVI ALLA VARIANTE D'USO DELLA SCUOLA PRIVATA DELLA FONDAZIONE CONTUBERNIO D'ALBERTIS DI VIA AMARENA 11

FEDERICO (P.D.)	14
ASSESSORE VASSALLO	15
FEDERICO (P.D.)	17

CLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VALUTAZIONE CIRCA RIUTILIZZO TELECAMERE DESTINATE AL PROGETTO MERCURIO IN ALTRI PUNTI CRITICI DELLA CITTÀ SUL PIANO DELLA SICUREZZA.

17

BRUNI (U.D.C.)	17
ASSESSORE SCIDONE	18
BRUNI (U.D.C.)	19

CLXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GUASTAVINO IN MERITO A CONVOCAZIONE COMMISSIONE SU ACCESSI CENTRO STORICO.

GUASTAVINO (P.D.)	20
--------------------------------	-----------

CLXX ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA SCOMPARSA DELL'EX CONSIGLIERE COMUNALE CESARE ROCCA.

GUERELLO – PRESIDENTE	20
------------------------------------	-----------

CLXXI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AD ESITO
CONFERENZA CAPIGRUPPO.....20

GUERELLO – PRESIDENTE21

CLXXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A DESTINAZIONE 5 PER
MILLE. 21

CLXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SERVIZIO DI
TRASPORTO E ACCOMPAGNAMENTO PERSONE DISABILI.22

CLXXIV RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00034/2010 DEL 22/04/2010
AD OGGETTO: AGENZIA SOCIALE PER LA CASA. LINEE DI
INDIRIZZO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRAMITE UN
RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI
TERRITORIALI DEGLI INQUILINI E DEI PROPRIETARI IMMOBILIARI
E PER LA DISCIPLINA DEL FONDO DI GARANZIA COMUNALE PER
LA MOROSITA' INCOLPEVOLE. APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI
PROTOCOLLO D'INTESA.24

CLXXV PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO, AI SENSI DELL'ART. 26,
3° COMMA, DELLO STATUTO E DELL'ART. 11, 1° COMMA, DEL
REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE
CIVICO, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL
DIFENSORE CIVICO NELL'ANNO 2009.24

ON. BRUNO ORSINI – DIFENSORE CIVICO.....24
GUERELLO – PRESIDENTE33
GRILLO G. (P.D.L.)33
GAGLIARDI (P.D.L.).....34
VIAZZI (P.D.L.).....36
GUERELLO – PRESIDENTE36
VIAZZI (P.D.L.).....36
GUERELLO – PRESIDENTE36
FREGA (P.D.).....37
GUASTAVINO (P.D.).....37
LECCE (P.D.).....37

CLXXVI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:
MOZIONE 00566/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN
MERITO AMMODERNAMENTO BIGLIETTERIE AUTOMATICHE AMT.
MOZIONE 01055/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO
LUCIANO, IN MERITO INIZIATIVE IN MEMORIA DI PEPPINO

IMPASTATO.

MOZIONE 01145/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. ARVIGO ALESSANDRO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO INSTALLAZIONE SISTEMI DI CONTROLLO VELOCITÀ (CD. "TUTOR") SU ALCUNE STRADE URBANE.

INTERPELLANZA 00715/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO RECUPERO FORTE BEGATO.

INTERPELLANZA 01279/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. LO GRASSO UMBERTO, BRUNI GIANLORENZO, VACALEBRE VINCENZO, IN MERITO PROGETTO FORTI.

INTERPELLANZA 00878/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA ZONA CORSO ITALIA.

INTERPELLANZA 01171/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO PRESA ACQUA DI MARE IN CORSO MARCONI.

INTERPELLANZA 01243/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO COOPERATIVE SOCIALI.

INTERPELLANZA 01271/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO DISPOSITIVO A SCOMPARSA PER ACCESSO VEICOLARE ZONA PASSO DELL'OSSERVATORIO.....38